ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per ... del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; ... a «Le Ultime Notizie», Italia L. 15, estero L. 37. Pagamenti anticipati. ... cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Spett. Biblioteca Civica ... TRIESTE (9)

IL PICCOLO

BIBL. DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 28 Marzo 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4756

DOPO L'INCONCLUDENTE INCONTRO DI SIMON CON HITLER

Solo la Conferenza di Stresa presieduta dal Duce

varrà a chiarire definitivamente la delicata situazione europea

ROMA, 27

Constatando che i colloqui di Berlino dànno la netta sensazione che siano stati negativi, il Giornale d'Italia *osserva che il primo elemento negativo è dato dal testo dello stesso comunicato ufficiale, che evita qualsiasi accenno alla possibilità di un avvicinamento dei punti di vista sulle questioni europee prese in esame. Il secondo elemento negativo — scrive il giornale — è fornito dall'atteggiamento del Governo e dei giornali germanici. Questo atteggiamento non ha superato la fredda correttezza nei riguardi degli uomini di Stato inglesi, non ha mostrato, ha anzi evitato di rilevare qualunque tono di calore sui risultati raggiunti nell'incontro L'accoglienza fatta alle idee è stata volutamente meno cordiale di quella fatta alle persone del Governo britannico. Oggi anzi, secondo quanto viene segnalato da Berlino, i giornali germanici, con evidente atteggiamento dimostrativo, riversano tutta la loro attenzione sulle conclusioni del processo di Kaunas, che rappresenta pur sempre un episodio, per quanto emotivo, degli interessi nazionali e politici della Germania e passano in secondo piano l'incontro anglo-germanico, ch'ebbe un'importanza decisiva nei riguardi delle possibilità di una generale collaborazione europea.*

Si può dunque già dire che, dopo questo incontro di Berlino, non si è fatto alcun passo avanti, ma piuttosto si è fatto qualche passo indietro sulla via dell'intesa generale. L'Inghilterra ha già compiuto grandi sforzi di volontà e potremmo dire di autosuggestione, per trovare con un tentativo estremo le possibilità di questa intesa. Epperò si è costretti a constatare che questi sforzi sono andati nel vuoto. L'esito negativo di Berlino sarà tanto più profondamente sentito dall'Inghilterra, che ha prodigato la sua volonterosa azione nei riguardi germanici, anche per ragioni di politica interna.

Se queste nostre impressioni fossero confermate dalle notizie che le Cancellerie avranno avuto oggi dalle loro fonti dirette, il compito della prossima riunione di Stresa assumerà ancora più immediato rilievo e sostanziale importanza. Di fronte al definitivo chiarimento delle rispettive posizioni, si pone il quesito: esistono ancora nel momento attuale delle possibilità di una cordiale collaborazione tra le maggiori Potenze d'Europa o bisogna rassegnarsi alla rinuncia di accordi generali e rivolgersi a un sistema collettivo più ristretto e deliberare sulla base della situazione accertata i provvedimenti necessari a evitare che la mancanza di una generale collaborazione possa tradursi in pericolo per l'ordine e la pace d'Europa?

L'Europa ha già la sensazione di questo momento. L'Italia lo considera con la consueta serenità e fermezza».

Estremo riserbo di Simon non tranquillizza Londra

LONDRA, 28

Sir John Simon ha preso terra a Croydon dall'aeroplano che lo aveva trasportato a Londra da Berlino, alle 15. Erano ad attenderlo la sua signora e l'Ambasciatore von Hess. Si è lasciato fotografare, ma non ha fatto dichiarazioni di sorta, rimandando i giornalisti alla lettura del comunicato ufficiale di ieri.

Una frase significativa

Ad Amsterdam, dove s'era fermato per la colazione, il Ministro è stato pressochè tanto riservato, ma si è lasciato sfuggire una frase che può essere significativa. Ha detto, cioè, che non poteva dire nulla sui suoi colloqui di Berlino, perchè sino ad ora la situazione è ancora troppo delicata e inconcludente «inconclusive». All'aerodromo di Amsterdam egli fu messo a tavola con una sua zia, che risiede gran parte dell'anno in Olanda, e il Ministro degli Esteri olandese, i quali si erano recati a salutarlo, sembrava piuttosto preoccupato. C'è da credere che sir John Simon abbia molte ragioni per esserlo. Le prime impressioni londinesi sul comunicato che ha chiuso i colloqui di Berlino, sia sulle notizie fornite ai giornali, sia e ancora più le indiscrezioni che incominciano a trapelare, non sono affatto tranquillizzanti. I pochi commenti rivelano un certo scontento per la brevità del comunicato e lasciano intravedere che i colloqui sono stati tutt'altro che piacevoli per sir John Simon, anche se ufficialmente si è parlato di franchezza e di amicizia. I giornali espongono schematicamente le esigenze della Germania, le quali sono superiori a ogni ipotesi fatta in antecedenza. Circolano anche alcuni particolari sul contegno personale del Cancelliere Hitler, il quale piuttosto che un pacato espositore di rivendicazioni da discutere, poi con freddezza, si sarebbe comportato con il Ministro britannico come un irruento e incontenibile oratore da comizio che volesse sommergere in un mare di parole infuocate il contradditore.

Sir John Simon ne sarebbe rimasto molto sorpreso, con l'impressione che i colloqui si riducessero a una lunga requisitoria unilaterale, senza quasi avere la possibilità di interloquire. Si assicura che questo metodo di discussione sia insito nella natura del Cancelliere Hitler e che abbia già stupito altre personalità politiche che hanno avuto occasione di parlare di affari seri.

Le pretese di Hitler

Certo è che se il Cancelliere si è messo di fronte a Simon nel modo che si racconta, il Ministro britannico deve aver sentito che il Capo del Governo tedesco instaura dei metodi che mettono la collaborazione europea sopra una via totalmente nuova anche nei riguardi dei rapporti personali fra diplomatici e si assicura anche a Londra che certe parti del comunicato franco-britannico del 3 febbraio, il quale doveva essere come un breviario del viaggio di Sir John Simon, non hanno potuto essere trattate a fondo e forse neppure esaminate al disotto della superficie, tanto irritavano e infuriavano il Cancelliere.

Sir John Simon, uomo di grande tatto, ha compreso a volo molte cose ed evidentemente non ha insistito su alcuni argomenti, perchè aveva già intuito dai primi segni quale sarebbe stato il seguito della conversazione.

Le rivendicazioni della Germania formano un lungo elenco e toccano la terra, il mare e l'aria: la questione di Memel, il corridoio polacco, la minaccia russa e il pericolo bolscevico imminenti, le Colonie e i Trattati di pace, il prestigio della Germania e la Società delle Nazioni, le intese e le alleanze degli Stati occidentali, la propaganda nazista in Austria e le esigenze sui tdeschi della Cecoslovacchia, senza tener conto delle minori.

Ma forse di tutte queste rivendicazioni quella che più tocca l'anima degli inglesi è quella riguardante la Marina da guerra, poichè si assicura che il Cancelliere Hitler vorrebbe una flotta di 400.000 tonnellate di navi da battaglia, cioè i quattro quinti delle stesse navi che sono consentite alla Granbretagna secondo il Trattato di Washington.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* pubblica tre buone colonne di queste esigenze teutoniche. Il Cancelliere Hitler si sarebbe dimostrato specialmente irriducibile contro la Russia e anche contro un Patto danubiano. In quanto poi all'indipendenza dell'Austria, il Cancelliere Hitler si sarebbe mostrato, a seconda delle interpretazioni, o troppo esplicito o troppo reticente, ma sempre assai poco benevolo nei riguardi della libertà dell'Austria.

Un Consiglio di Gabinetto

Intanto tutta l'attenzione diplomatica e politica si concentra sul convegno di Stresa dell'11 aprile fra la Granbretagna, l'Italia e la Francia, il quale si annunzia ora, dopo il viaggio di Sir John Simon a Berlino, di un'importanza anche maggiore di quanto non fosse al momento della sua decisione.

Due ore dopo il suo arrivo a Croydon, Sir John Simon esponeva ai suoi colleghi di Gabinetto in una riunione del Consiglio, appositamente convocata, un riassunto delle sue conversazioni con il Cancelliere Hitler. Erano presenti tutti i Ministri, meno quello dell'Igiene. La riunione del Consiglio britannico è durata 40 minuti, terminando alle 19. E' molto probabile che domani, giovedì, Sir John Simon faccia una dichiarazione pubblica alla Camera dei Comuni. Dopo il Consiglio il Ministro degli Esteri è rientrato al Foreign Office, chiamando a colloquio il Segretario generale Sir Robert Vansittart.

Eden salutato a Varsavia

VARSAVIA, 27

Alle nove di stamane è transitato per Varsavia Lord Eden, diretto a Mosca insieme con il suo seguito e accompagnato dall'Ambasciatore sovietico a Berlino Maiski. Erano ad attenderlo il personale dell'Ambasciata britannica oltre che l'Ambasciatore sovietico Dawtian e una folla di giornalisti, ai quali il Lord del Sigillo Privato non ha voluto, malgrado le insistenze, fare alcuna dichiarazione.

Il Segretario del Ministro, interrogato da un giornalista, ha confermato che la visita di Eden a Berlino ha avuto carattere esclusivamente informativo e che non è stato concluso alcun accordo, aggiungendo che il medesimo scopo Lord Eden si prefigge a Mosca, dove si tratterrà quattro giorni o s'incontrerà con Stalin e Litvinoff. Analogo scopo avrà la visita di Eden a Varsavia, dove giungerà di ritorno da Mosca il 1.o aprile e si fermerà due giorni.

Il primo saluto dell'U. R. S. S.

al Lord del Sigillo Privato

MOSCA, 27

Il Lord del Sigillo Privato Antony Eden è giunto alla frontiera sovietica questa sera alle 20.10 locali ed è stato incontrato e salutato da un rappresentante del Commissariato del Popolo per gli Esteri e da alcuni funzionari dell'Ambasciata britannica a Mosca. Al passaggio della frontiera il treno ha attraversato un arco di sempreverde sul quale era la seguente scritta: «Col comunismo mondiale le frontiere scompariranno». Giunti alla stazione di confine, Lord Eden e il seguito hanno preso posto in un vagone riservato delle ferrovie sovietiche, che è stato aggiunto all'espresso ordinario per Mosca. *(United Press).*

La Bulgaria non pensa

di annullare le clausole militari dei Trattati

ANKARA, 27

Il nuovo Ministro di Bulgaria Pavloff ha dichiarato al Ministro degli Esteri Ruscdi Aras, presidente in carica del Consiglio della S. d. N., che il Governo bulgaro non ha mai avuto ne avrà mai l'intenzione di annullare unilateralmente le clausole militari di Neuilly e ha smentito tutte le notizie che affermano il contrario.

Incetta di tessuti di lana

da parte di agenti tedeschi

PARIGI, 27

Telegrammi da Roubaix segnalano che gli acquisti di lana e prodotti tessili in questa regione da parte di agenti tedeschi continuano con un ritmo sempre più intenso. La cifra di un milione di chilogrammi di lana e prodotti tessili raggiunta nella seconda settimana di marzo è stata largamente superata negli ultimi dieci giorni, in cui gli acquisti ammonterebbero a cinque milioni di chilogrammi. Anche in questo caso essi sono stati effettuati a prezzi notevolmente superiori a quelli correnti. Gli acquirenti germanici opererebbero una vera e propria incetta di prodotti tessili anche nei centri inglesi.

Scettiche impressioni francesi

Plausi al fermo atteggiamento dell'Italia

PARIGI, 27

Per quanto nessuna notizia ufficiale sia venuta a caratterizzare la situazione, il risultato del viaggio di Sir John Simon a Berlino lascia gli ambienti politici parigini profondamente scettici e determina anche un'impressione assai netta di pessimismo, per lo meno per quanto riguarda la possibilità di ricondurre la Germania a metodi di collaborazione europea compatibili con il mantenimento e la stabilizzazione della pace.

Laval a Mosca dopo Stresa

La situazione può riassumersi del resto nella formula seguente: Stresa e soltanto Stresa potrà permettere di veder chiaro nel futuro, sia perchè tutti gli elementi saranno allora nelle mani dei Ministri responsabili delle tre grandi Potenze occidentali, sia perchè la presenza di Mussolini, il solo che abbia finora assunto un atteggiamento deciso negli atti e non soltanto nelle parole, fornirà il modo di porre definitivamente la Germania in faccia alle proprie responsabilità.

Il rinvio del viaggio di Laval a Mosca alla seconda quindicina di aprile e verosimilmente al 25 del mese, si deve del resto a considerazioni di questo genere. Poichè Mosca sembra, secondo i risultati che finora si conoscono a Parigi dei colloqui di Simon, agli antipodi di Berlino e poichè si attribuisce in conseguenza di quanto si sa su questi colloqui la volontà nella Germania hitleriana di puntare decisamente per un'azione di espansione verso la Russia oltre che sugli altri obiettivi europei, Laval, la cui principale preoccupazione è quella di mantenere la stretta collaborazione della Francia e dell'Italia nell'ambito più vasto della solidarietà italo-franco-inglese, ritiene che il viaggio di Mosca non possa essere utile se non quando sarà definita la posizione e l'azione delle tre Potenze firmatarie dei Protocolli di Roma e di Londra.

Questo corrisponde, del resto, alla politica di solidarietà riaffermata nel convegno del 23 marzo a Parigi e questo si lascia intendere dal Quai d'Orsay per calmare l'impazienza di coloro che vorrebbero affrettare la conclusione di un'alleanza franco-russa, come per acquetare coloro che ritengono, invece, che questa alleanza sia piena di pericoli per la Francia.

Il programma tedesco inaccettabile

La prima e più caratteristica impressione che si ha a Parigi sui risultati dei colloqui berlinesi è infatti che Hitler abbia richiesto armamenti e libertà di azione rispetto al progetto di Patto danubiano e orientale, soprattutto perchè si prepara ad attaccare la Russia. Queste impressioni si basano sui dati forniti dal *Daily Telegraph*, che si ritengono sostanzialmente esatti e dai quali appare, infatti, che il livello degli armamenti terrestri e aerei domandato da Hitler sarebbe stato fatto sul conguaglio delle forze terrestri e aeree russe e che Hitler avrebbe chiesto la liquidazione della questione del corridoio polacco, la revisione delle frontiere territoriali della Cecoslovacchia, la unione economica con l'Austria o, quanto meno, un plebiscito in questo Paese, l'annessione di Memel, cioè la sistemazione definitiva di tutti quei problemi di carattere politico o territoriali che possano impedirgli i movimenti liberi verso l'Oriente.

In conseguenza di ciò la stampa di Parigi non esita ad esprimere i giudizi più severi. Il *Temps*, benchè costretto a un certo riserbo dalla sua posizione di organo ufficioso, afferma «che l'impressione sui risultati del viaggio di Simon non è confortante e si può anzi dire ch'essa è preoccupante nel senso che non sembra che il viaggio di Simon abbia permesso di scoprire possibilità di collaborazione».

Per l'*Echo de Paris* Hitler «si è mostrato di una intransigenza totale» e occorre al più presto «che gli ex alleati ristabiliscano la loro potenza materiale, perchè soltanto in questo modo i negoziati impegnati con Berlino possono dare risultati utili». per il *Journal des Debats* «il Cancelliere Hitler ha scoperto il suo gioco» e «la Germania invoca il pericolo inesistente di un attacco russo per ottenere ogni libertà di azione nell'est europeo e agire effettivamente in questa direzione, che comporta come Hitler ha scritto in «Mein Kampf», lo schiacciamento preventivo dell'Occidente».

Un viaggio inutile

Per il *Petit Parisien*, infine, tutte queste pretese più smisurate di quelle che si attendevano, non lasciano presso che possibilità alcuna di attuare il programma del 3 febbraio, e, in particolare per quanto riguarda il Patto danubiano «non ci si può fare nessuna illusione, date le pretese avanzate da Hitler di un plebiscito in Austria».

Dati tali apprezzamenti e tali giudizi, l'orizzonte dovrebbe apparire a Parigi molto oscuro, se non vi fossero le prospettive offerte dalla Conferenza di Stresa e l'atteggiamento risoluto del Governo di Roma. Nonostante tutto, quindi, si persiste a considerare con qualche fiducia l'avvenire, a causa di questi due elementi: l'enunciato delle pretese germaniche offre, infatti, lo spunto alla stampa parigina per rinnovare le espressioni di speranza che già erano state stampate nei giorni scorsi in lode dell'atteggiamento italiano.

Giudicando il viaggio di Simon un «viaggio inutile» e deplorando che «mentre i diplomatici parlano gli stabilimenti da guerra funzionano a pieno rendimento in Germania», l'*Intransigeant* afferma che solo l'Italia ha preso l'atteggiamento che occorreva.

Un solo uomo — scrive infatti il giornale — ha compreso immediatamente quello che occorreva: Mussolini. Mussolini non ha perduto tempo in parole inutili. Sapendo quanti soldati il Reich vuole chiamare sotto le armi, egli ne ha chiamati altrettanti. Questa è la risposta che vale tutti i negoziati. Mussolini sa quello che vuole: la pace. Ma sa anche quale è il migliore mezzo per assicurarla: mostrare la propria forza».

Lo stesso scrive il *Petit Bleu* notando la fermezza serena dell'Italia e invitando la Francia a seguirne l'esempio.

«Ciò che vi è di confortante nell'atmosfera d'incertezza che il Reich ha saputo destare in Europa è la ferma serenità dell'Italia. E' evidente che Mussolini ha bandito ogni illusione. La convinzione italiana è chiara. Allo stato attuale delle cose la forza militare è la legge suprema e la suprema salvaguardia dei diritti dei popoli e domani, forse, ne sarà l'arbitro inappellabile. L'esempio merita di essere seguito. Non è difficile nè costoso, nè pericoloso — scrive il giornale — e conclude perchè la Francia mantenga sotto le armi la classe che avrebbe dovuto essere congedata nel mese prossimo.

Si guarda a Roma e a Mussolini

Queste speranze e questi sguardi rivolti verso Roma e verso Mussolini sono riaffermati anche dall' *Information* in un articolo pubblicato dal sen. De Jouvenel sul significato del voto unanime espresso ieri dal Senato sugli accordi italo-francesi per l'Africa. Il sen. De Jouvenel, compiacendosi del voto, illustra la portata europea degli accordi stessi e conclude con una aperta allusione a quello che la Francia e l'Italia potranno fare in comune a Stresa.

«La collaborazione quotidiana che si è affermata ieri a Parigi fra l'Italia e la Francia si riaffermerà domani a Stresa. Questa collaborazione è dimostrata dai rapporti che hanno ogni giorno Mussolini e Laval, che si svolgono fra le due grandi Nazioni che sanno, l'una e l'altra, che la pace si difende non soltanto con dei discorsi e delle preghiere, ma anche con la pubblica affermazione di una volontà di reciproca assistenza.

Per questo in un'ora grave per l'avvenire dell'Europa, gli accordi africani ci appaiono come echi onorevoli per le due grandi Nazioni e capaci di eliminare fra esse ogni traccia di malintesi. Questi accordi devono permettere all'Italia e alla Francia di compiere dei doveri comuni al servizio dei quali esse possono ormai mettere la forza incomparabile costituita dal loro passato di civiltà e la forza materiale invincibile costituita dalla loro intesa.»

Per essere completi nel dare il quadro delle reazioni parigine dopo i primi risultati conosciuti dell'incontro fra Hitler e Simon, conviene pure segnalare un certo malumore suscitato da una frase del comunicato pubblicato a Berlino nel quale è detto «che si è constatato che la politica dei due Governi persegue lo scopo di assicurare e consolidare la pace europea, favorendo la collaborazione internazionale». Si rimprovera infatti a Sir John Simon di aver dato l'impressione con tale frase che il Governo inglese era disposto ad avvallare i sentimenti pacifici e di collaborazione della Germania, sentimenti che a Parigi si giudicano inesistenti, date le pretese del Governo hitleriano. Non mancano perciò i giornali che, come il *Journal* o il *Journal des Debats* o lo stesso *Intransigeant*, i quali temono che questa frase possa essere l'indice di qualche «debolezza» dell'Inghilterra dinanzi ad una manovra germanica che tentasse di rompere la solidarietà esistente fra le tre Potenze e manifestata nelle riunioni del 7 gennaio, del 3 febbraio e del 23 marzo, solidarietà che si continua a ritenere indispensabile.

Per la cronaca aggiungiamo infine che si attende a Parigi la comunicazione, che deve pur essere fatta a Roma, del memoriale sulle richieste di armamenti tedeschi che Hitler ha consegnato martedì scorso a sir John Simon. La comunicazione di questo memoriale non esclude l'eventualità, quasi sicura, che per la normale via delle Cancellerie Simon faccia pure conoscere, tanto a Parigi quanto a Roma e prima della Conferenza di Stresa, gli altri elementi di informazione che ha potuto raccogliere a Berlino. Solo si ignora a Parigi se tali elementi saranno comunicati prima o dopo che Simon ne avrà riferito in Consiglio di Gabinetto ai propri colleghi di Governo.

A Berlino sono soddisfatti

BERLINO, 27

Sir John Simon ha lasciato Berlino stamane. Erano a salutarlo all'aeroporto di Tempelhof il Ministro degli Esteri barone von Neurath, il Segretario di Stato von Bülow, alcuni alti funzionari della Wilhemstrasse e l'Ambasciatore d'Inghilterra. Il Lord del Sigillo privato Eden, partito la scorsa notte, è giunto stamane a Varsavia e, dopo una breve sosta, è partito per Mosca.

«Risultato positivo»

Quale è il bilancio del soggiorno berlinese dei Ministri britannici? Il risultato giustifica l'enorme aspettativa che lo ha preceduto e l'ottimismo, sia pure prudente, della prima giornata? Il comunicato ufficiale è laconico, e in certo qual modo anche ermetico, volutamente — si afferma — per facilitare l'azione di Eden nelle capitali che egli verrà successivamente visitando.

In questi circoli tedeschi la situazione si riassume con due parole: risultato positivo. In un momento — si dice — in cui tante voci si levano a parlare di una Germania che si riarma per fare la guerra, e a distanza di soli quattro mesi dacchè un altro Ministro inglese, parlando alla Camera dei Comuni, designava il Reich come il punto nero del continente europeo, due Ministri d'oltre Manica hanno potuto trarre dalle loro conversazioni con il Fürer la persuasione, anzi la certezza, che la politica tedesca persegue, al pari di quella inglese, lo scopo di assicurare la pace attraverso una collaborazione internazionale. Riconoscimento oltremodo prezioso — si aggiunge — e che le altre Potenze non potranno ignorare. Essa dovrà presiedere le future conversazioni diplomatiche ed è destinata ad avere un peso rilevante anche agli effetti del ricorso francese a Ginevra.

L'affermazione del comunicato, secondo la quale le due parti hanno chiuso le conversazioni con la profonda convinzione dell'utilità dell'avvenuta spiegazione, è considerato nei circoli tedeschi come un altro «momento» favorevole, non solo perchè dà una smentita implicita a quanti (leggi Francia) erano contrari alla visita dei Ministri inglesi, ma anche perchè viene interpretato come una conferma della tesi sempre sostenuta dal Cancelliere tedesco in favore delle conversazioni dirette fra i capi responsabili.

Dove il Reich non molla

Quanto agli ulteriori sviluppi della situazione internazionale e, più precisamente alle ripercussioni del viaggio esploratorio britannico sulla riorganizzazione della pace, i circoli tedeschi sono molto ottimisti: il Governo di Londra, affermano, conosce il pensiero del Fürer e conosce il punto di vista del Reich su tutti i problemi della ricostruzione europea e ha anche potuto convincersi che la Germania persegue una politica di pace. Egli lo comunicherà alle Potenze, le quali insieme con l'Inghilterra dovranno decidere. La parola è ora agli altri.

Circa il contenuto dell'avvenuta spiegazione non si hanno, naturalmente, indiscrezioni. Però in questi circoli prevale l'impressione che le discussioni alla Cancelleria abbiano rivelato delle divergenze profonde fra i rispettivi punti di vista, soprattutto in merito al Patto orientale. Il Cancelliere — si assicura — avrebbe dichiarato esplicitamente che non intende assumere impegni per la Russia e su questo punto di vista sarebbe stato irreducibile. Per il disarmo e per il ritorno a Ginevra, invece, avrebbe dato affidamento ed espresso propositi concilianti. Per l'Austria nulla è trapelato circa il genere della sua esposizione.

Naturalmente anche i recenti provvedimenti militari del Reich sono stati oggetto di esame e a questo proposito Hitler ha ribadito la nota tesi tedesca della quale gli ospiti si sarebbero limitati a prendere atto.

43 nuovi impianti industriali

approvati dalla Commissione corporativa

ROMA, 27

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'industria), sotto la presidenza di S. E. Lantini, Sottosegretario di Stato, la Commissione consultiva incaricata di dar pareri sulle domande di autorizzazioni per nuovi impianti industriali, nonchè per ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, istituita ai sensi dell'art. 5 del R. D. 15 maggio 1933 n. 590. La Commissione, oltre a numerose questioni di massima, ha esaminate 66 domande di autorizzazioni, su 43 delle quali ha espresso parere favorevole e negativo su 14 e ha ritenuto necessario disporre un supplemento d'istruttoria per le rimanenti 9.

Delle 43 domande, sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole 15 riguardano nuovi impianti, 17 ampliamenti e 11 riguardano trasformazioni d'impianti. Delle 14 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere contrario all'autorizzazione, 8 riguardano nuovi impianti e 6 ampliamenti. Complessivamente nelle 65 domande esaminate, 16 riguardano l'industria metallurgica, 2 l'industria chimica, 4 l'industria del freddo, 14 l'industria tessile e una l'industria del cemento, una l'industria della gomma, una l'industria della carta, 5 l'industria dei mezzi meccanici di trasporto, 8 l'industria del macchinario elettrotecnico e dei mezzi radio, 3 l'industria delle macchine da cucire.

Delle 43 domande accolte 13 riguardano grandi o medi impianti e 30 piccoli impianti. Delle 14 domande respinte 5 riguardano grandi o medi impianti e le rimanenti 9 riguardano piccoli impianti. La distribuzione geografica delle 43 domande accolte riguarda: 8 Piemonte, 21 Lombardia, 2 Tre Venezie, 5 Liguria, 2 Emilia, 2 Toscana, 1 Campania e Sicilia e 1 Sardegna.

Il Direttorio del Partito si riunisce oggi e domani a Palazzo Littorio

ROMA, 27

A Palazzo Littorio, nel pomeriggio di domani e dopodomani, avranno luogo, sotto la presidenza dell'onorevole Starace, due successive riunioni del Direttorio del Partito.

Nel VII Annuale dell'Aeronautica italiana

Il Duce consegnerà le ricompense al valore

ROMA, 27

La R. Aeronautica celebrerà domani il settimo annuale della sua fondazione. Il Duce ha fondato la R. Aeronautica, la nuova Forza armata, il 28 marzo 1923. Da quel giorno a oggi il cammino percorso dall'Aeronautica italiana è stato caratterizzato da una continua ascensione

Volendo ritornare su un vecchio, ma non dimenticabile motivo, si può ripetere che il Fascismo ha per l'Aeronautica costruito sulle rovine così come dalle rovine dei templi e dei fori romani il Fascismo vuole oggi rinasca e s'ingigantisca nel cuore delle nuove generazioni lo spirito di grandezza e di potenza di Roma. Dal nulla! La costituzione della R. Aeronautica, del Genio Aeronautico, del Corpo di commissariato e gli Istituti di educazione, di preparazioni, di affinamento; la R. Accademia aeronautica, l'Istituto di guerra aerea, il Reparto di alta velocità, il Reparto di alta quota, la Scuola di navigazione d'alto mare, l'Aviazione civile e da essa il traffico aereo civile, che ormai si è sviluppato su una vastissima rete aerea sul territorio italiano, nel Mediterraneo e sui territori di altri Paesi. Questo, in sintesi, il lavoro compiuto.

Fatica da giganti, che è costata sforzi continui, sacrifici di sangue. L'aeronautica italiana celebra così la sua festa. E' un'altra festa della volontà fascista. Il miracolo della rinascita dell'Ala italiana solleva nel cielo non soltanto gli stormi dei velivoli, ma anche lo spirito di coloro che sono caduti nell'adempimento del proprio dovere.

Ed è anche in questi giorni che l'Ala italiana onora i suoi vivi e i suoi morti, con umanissimo gesto e con affettuosissimo cuore, quasi a rinnovare una data e una promessa, quasi a riaffermare il ripetersi e il rinnovarsi della volontà di uno e di tutti: per un ideale di vita che ha le sue radici profonde nelle immense solitudini e nella vastità del cielo.

La celebrazione del 12.o Annuale avrà a Roma una particolare importanza per la solenne cerimonia che si svolgerà all'Aeroporto del Littorio. Alle 10 avrà luogo, infatti, con una solenne cerimonia militare, la consegna delle ricompense al valore ai sottufficiali e militari di truppa che si sono distinti in imprese aeronautiche e militari. Le ricompense saranno consegnate personalmente dal Duce. Alla cerimonia parteciperanno le autorità militari e civili della Capitale, le rappresentanze delle Forze armate, gli ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica presenti in Roma e una rappresentanza del R. Aero Club d'Italia.

La cerimonia si svolgerà secondo il seguente programma: a) rivista al Reggimento di formazione; b) consegna delle ricompense; c) sfilamento delle truppe; d) sfilamento in volo di pattuglie di velivoli.

La festosa partenza della "Vulcania,, per l'Africa orientale

La visita del Principe Umberto ai partenti

NAPOLI, 27

La motonave «Vulcania», abitualmente adibita alle comunicazioni celeri tra l'Italia e il Nord America, è partita questa sera per l'Africa orientale con numerosi contingenti della Gavinana, in complesso oltre 2000 uomini.

Durante la mattinata si è proceduto all'imbarco dei materiali diversi e degli autotrasporti sotto la vigilanza degli ufficiali superiori appartenenti alla Commissione allestimenti e imbarchi, fra cui il presidente capitano di vascello Viscusi e colonnello Messina.

Alle ore 14 le truppe nel loro completo armamento ed equipaggiamento, con la musica in testa, cominciarono a giungere alla Stazione marittima schierandosi nell'ampio piazzale del molo Carlo Pisacane, dove al terzo scaglione è ancorata la «Vulcania». Sul molo sono le musiche del 31.o fanteria.

Durante l'intero percorso dai Granili al porto, i magnifici reparti, a scaglioni di 200, 300 e 500 uomini ciascuno, sfilano in perfetto ordine tra due ali di popolo acclamante. Costituiti da specialità del genio, di sanità e di sussistenza, i baldi reparti suscitano la più schietta ammirazione della folla.

Il piazzale Carlo Pisacane e le adiacenze della Stazione marittima sono gremite da masse di popolo, che acclamano ripetutamente i partenti e inneggiano al Re, al Duce e all'Esercito. Fra la folla vi sono le rappresentanze dei Gruppi rionali dei Giovani Fascisti, dei Fasci Femminili e un forte gruppo di maestranze portuali. Una grande ovazione saluta l'arrivo di un contingente di circa 50 uomini dei RR. CC. dall'aspetto marziale e magnifico, nella loro tenuta coloniale.

A presenziare alle operazioni di imbarco sono alla Stazione marittima anche numerose autorità militari, civili e fasciste, nonchè il comandante del porto e tutti gli ufficiali dipendenti dalla Commissione allestimenti e imbarchi. Militi portuari e carabinieri dispongono cordoni dietro ai quali trovasi ammassata la folla. Fanno servizio il maggiore Iraci, il console Mosconi e l'ispettore del porto cav. Carbone. Mano a mano che i vari contingenti di truppe giungono al porto, vengono con ammirevole disciplina fatti salire a bordo della nave che è congiunta alla terraferma da ampi scalandroni.

Alle 18.30 giunge S. A. R. il Principe di Piemonte, acclamato vivamente dalla folla. Le musiche intonano la Marcia Reale e «Giovinezza». Muovono incontro all'Augusto Principe le autorità, fra le quali l'Alto Commissario Baratono, il Commissario straordinario al Comune Duca Niutta, il Segretario federale avv. Picone e tutti i Generali e ufficiali superiori. Il Principe saluta affabilmente e sale a bordo della «Vulcania», dove passa in rivista le truppe schierate sul ponte C della nave. Quindi nel salone di prima classe tiene rapporto agli ufficiali. Il rapporto dura circa un quarto d'ora. Il Principe, accompagnato dai Generali scende da bordo. La folla da dietro i cordoni applaude entusiasticamente.

Manovre tedesche in Etiopia

denunciate da un giornale francese

ROMA, 27

Il *Lavoro Fascista riceve da Parigi:* *«Il corrispondente dell'*Echo de Paris *da Londra informa che «si dà grande importanza negli ambienti governativi inglesi a un rapporto del Ministro di Granbretagna in Abissinia. Si segnala in tale rapporto che il 18 marzo scorso il nuovo Ministro di Germania ad Adis Abbeba dott. Kirsch-Stimes ha presentato le sue lettere credenziali all'imperatore di Etiopia. Nel corso dell'udienza, il diplomatico avrebbe dichiarato che «in caso di conflitto fra l'Etiopia e l'Italia, la Germania si considererebbe nel medesimo campo dell'Etiopia». Inoltre il Ministro avrebbe offerto a nome del suo Governo un aiuto immediato sotto forma di una missione d'istruttori e di esperti militari e di squadriglie di aeroplani.*

Il corrispondente aggiunge: «E' fuor di dubbio che la Germania spinge a un conflitto italo-etiopico, nella speranza di stornare lo sforzo militare italiano dalla fronte austriaca, verso un teatro lontano di operazioni».

Promozioni a scelta nell'Aeronautica

ROMA, 27

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica reca: I seguenti colonnelli piloti sono promossi a scelta assoluta al grado di generale di brigata: Faronato, Stanzani, Carnevali, Aimone Cat, Giovine, Mazzucco, Beltrami, Ranza e Lordi.

L'ordinamento del consorzio per sovvenzioni

sui valori industriali

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge recante modifiche all'ordinamento e funzionamento del Consorzio per sovvenzioni sui valori industriali.

L'on. Amicucci riferisce al Duce sui lavori della Corporazione carta e stampa

ROMA, 27

L'on. Amicucci, vicepresidente della Corporazione della carta e della stampa, ha riferito al Duce le conclusioni a cui è pervenuta la Corporazione stessa sui problemi all'ordine del giorno nelle riunioni dei giorni 16, 18 e 19 corr.

Accordo economico per la disciplina del commercio librario. La Corporazione si è compiaciuta della intervenuta intesa fra le parti, che con la disciplina del commercio librario tende a sviluppare la diffusione del libro per l'educazione del popolo e, vagliate le proposte emerse dall'ampia ed esauriente discussione, ha apportato all'accordo stesso alcune modificazioni, esprimendo infine il proprio parere favorevole.

Accordo economico per il contratto tipo di edizione a compartecipazione. La Corporazione ha preso atto con compiacimento dell'accordo intervenuto fra le parti, ritenendo che si trattava e si tratta non di innovare profondamente quelli che possono essere i normali rapporti fra un buon editore e un autore, ma di consacrarli in norme chiare e obbligatorie, e inoltre di dotare l'autore e l'editore di un'efficace salvaguardia sindacale, risultati che l'accordo pienamente assicura. Rilevato inoltre che, come già con la legge sui diritti d'autore, così anche col presente accordo l'Italia fascista si mantiene all'avanguardia della tutela dei diritti dello scrittore, non esistendo altrove nessun contratto-tipo obbligatorio più favorevole allo scrittore stesso, ha stimato opportuno introdurre nel contratto tipo alcune modificazioni, già approvate dalle parti, ed ha espresso sull'accordo stesso il proprio parere favorevole.

Disciplina dei rapporti economici fra produttori di carta ed editori di giornali. La Corporazione ha nominato una Commissione con l'incarico di stabilire sollecitamente le caratteristiche tecniche della carta destinata ai giornali, in modo da assicurare alle aziende editrici la fornitura dei tipi di carta meglio rispondenti alle loro necessità.

Produzione e commercio della cellulosa e suo impiego nella produzione della carta. La Corporazione ha espresso il parere che nell'indirizzo da darsi al rimboschimento montano sia posto in prima linea l'impianto di conifere atte alla produzione della cellulosa, in ordine ai due problemi connessi della disciplina dei rapporti economici fra produttori di carta ed editori di giornali e della produzione e commercio della cellulosa ed impiego di questa nella produzione della carta, attentamente esaminata la situazione, ha determinato di proporre al Governo la costituzione di un Ente con lo scopo di promuovere lo sviluppo della fabbricazione della cellulosa in Italia, e agevolare la produzione e l'approvvigionamento delle materie prime necessarie, nonchè di curare la disciplina della produzione e della vendita della cellulosa e della carta anche in rapporto a particolari esigenze dei determinati consumi.

Disciplina dei rapporti economici attinenti alle industrie grafiche. La Corporazione ha approvato la nomina di un Comitato corporativo per l'esame dei rapporti economici nella industria grafica, ed ha invitato le categorie interessate a regolare sollecitamente la questione del numero degli operai apprendisti addetti all'industria grafica, quella delle categorie nelle quali essi sono ritenuti necessari e quella dei periodi di durata dell'apprendistato.

L'intesa italo-francese garanzia per i destini della latinità

PARIGI, 27

L'Associazione della stampa latina ha organizzato oggi un riuscito banchetto nei locali del *Journal* in onore della Presidenza italiana della Mostra d'arte che verrà inaugurata il mese di maggio a Parigi e di cui S. E. il conte Galeazzo Ciano ha assunto il patronato. S. E. l'Ambasciatore d'Italia assisteva alla manifestazione in onore del sen. Borletti, manifestazione alla quale sono intervenuti anche il sen. De Jouvenel, il sen. Berenger, gli organizzatori francesi dell'Esposizione, i giornalisti italiani di Parigi e numerosi rappresentanti della stampa europea e dell'America latina. Al levar delle mense calorose parole sono state pronunciate dal Segretario generale dell'Associazione e dal sen. De Jouvenel. Ha risposto con un elevato discorso il sen. Borletti, esprimendo la certezza nei migliori destini della latinità, garantita ormai dall'intesa italo-francese.

Il problema della disoccupazione dei giovani esaminato all'Ufficio ginevrino del lavoro

GINEVRA, 27

L'Ufficio internazionale del lavoro pubblica stasera alcuni punti del rapporto che sarà presentato alla prossima conferenza internazionale del lavoro sul problema della disoccupazione dei giovani, che secondo le valutazioni dell'Ufficio internazionale del lavoro ascendono a circa un quarto, cioè sei o sette milioni del totale dei disoccupati di tutto il mondo. In Germania, nel giugno 1933 il 26.1 per cento dei disoccupati avevano meno di 24 anni; negli Stati Uniti nell'aprile 1930 il 27 per cento dei disoccupati avevano dai 14 ai 24 anni; in Inghilterra nel giugno 1931 il 30.2 per cento dei disoccupati avevano dai 14 ai 24 anni; in Italia nel 1932 il 31.5 per cento dei disoccupati avevano dai 15 ai 25 anni; in Olanda nell'ottobre 1933 il 27.8 per cento dei disoccupati avevano meno di 25 anni; in Cecoslovacchia nel febbraio 1933 il 22.8 per cento dei disoccupati avevano dai 14 ai 24 anni.

Per rimediare a questa situazione un gran numero di Paesi hanno preso provvedimenti che l'Ufficio internazionale del lavoro analizza nel suo rapporto

Interessi dei periti industriali discussi dal Direttorio nazionale

ROMA, 27

Nella sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti si è riunito il nuovo Direttorio nazionale del Sindacato fascista periti industriali. Il Segretario nazionale ha svolto un'ampia relazione sullo stato attuale dell'organizzazione, constatando il forte aumento del numero dei tesserati. Alla discussione hanno preso parte tutti i presenti e, infine, il Segretario nazionale, riassumendola, ha prospettato la necessità di far convergere l'azione del Sindacato sui problemi fondamentali della categoria e cioè su quelli relativi all'istruzione, al titolo professionale, all'inquadramento sindacale e alle delimitazioni delle attribuzioni professionali. Il Direttorio è stato poi ricevuto dal Presidente della Confederazione fascista professionisti artisti on. Pavolini, che ha assicurato l'efficace interessamento della Confederazione ai problemi prospettati. *(Stefani).*

La prima di un lavoro di Goward a San Remo

SAN REMO, 27

Stasera al Casino Municipale la Compagnia di Paola Borboni ha rappresentato per la prima volta in Italia «Intermezzo commedia», tre atti di Goward Noel, tradotta da Yolette Capocci. Si tratta d'uno dei soliti lavori gowardiani che tuttavia il pubblico eletto, specialmente straniero, apprezzò sommamente per il suo fine umorismo inglese un poco amaro, elargendo applausi alla Borboni, al Carnabugi al Paoli.

Il piccolo Re di Jugoslavia affidato alle cure del sen. Jovanovic

BELGRADO, 27

Il Consiglio di Reggenza ha nominato Governatore di Re Pietro il senatore Jovanovic, che curerà l'educazione e gli studi del giovane Sovrano.

La morte della Regina Madre dell'Irak

LONDRA, 27

Si ha da Bagdad che è morta oggi la Regina madre dell'Irak S. M. Hazimah, vedova del defunto Re Feisal e madre del «Gazi». Fu propriamente Hazimah colei che condusse la rivolta delle donne dell'Oriente contro gli antichi costumi. La Regina era del tutto europeizzata e fece tutto il possibile perchè le donne del suo paese godessero i privilegi di cui godono le donne dell'Occidente. La Regina Hazimah era cugina del marito, essendo figlia dello sceicco Nazir, fratello del padre del Re Feisal. Era nata alla Mecca nel 1884 e si era sposata a Costantinopoli nel 1904. E' morta in seguito ad una malattia di cuore di cui soffriva da tempo.

Successo boliviano nel Chaco

LA PAZ, 27

Un comunicato del Ministero della Guerra annuncia che nel settore di Villamontes i boliviani hanno decimato tre divisioni paraguaiane, impadronendosi di numerose mitragliatrici, centinaia di fucili e di pistole-mitragliatrici, nonchè di una grande quantità di munizioni.

La pace fra Bolivia e Paraguay non è tanto prossima

SANTIAGO DEL CILE, 27

Secondo informazioni attinte al Ministero degli Esteri la dichiarazione boliviana che accetta un piano di suggerimenti per la cessazione delle ostilità nel Chaco servirà come elemento per continuare l'azione presso le due Potenze belligeranti, sebbene nessuno si faccia illusioni e occorra ancora del tempo prima di giungere alla pace.

Il Ministro Dusmanis riattivato e promosso Ammiraglio

ATENE, 27

Un decreto presidenziale promuove ad Ammiraglio, richiamandolo in servizio attivo, il Ministro della Marina Dusmanis. Il Presidente del Consiglio di Stato, Ractivan, dimissionario, sarà sostituito dall'attuale Vicepresidente Papafrangos, dopo avvenuta l'epurazione della Magistratura.

Popovici e Cihovski sotto accusa per l'affare della Skoda

BUCAREST, 27

Il Parlamento ha oggi concesso l'autorizzazione a procedere contro due ex Ministri, imputati di attività dolosa ai danni dello Stato, in occasione del famoso scandalo Skoda sugli armamenti dell'esercito romeno. Gli imputati sono il Generale Cihoski e Popovici, rispettivamente Ministri della Guerra e delle Finanze nel Gabinetto Maniu. Essi compariranno dinanzi alla Corte Suprema, mentre due correi, ex deputati, saranno processati dai Tribunali ordinari.

Un volo dei fratelli Monteverde da New-York a Lisbona e a Roma

WASHINGTON, 27

I piloti fratelli Monteverde hanno oggi lungamente conferito con l'Ambasciatore d'Italia Augusto Rosso e quindi con il Ministro portoghese in merito al loro progettato volo da New York a Lisbona e a Roma, che dovrebbe avvenire nel maggio prossimo impiegando un monoplano Bellanca.

Alla deriva per 500 miglia
Le peripezie di una nave inglese

HALIFAX (Nuova Scozia), 27

Con 15 giorni di ritardo è giunta in porto, rimorchiata dal piroscafo americano «Foundation Franklin», la nave da carico britannica «Long Bird» di 553 tonn., la quale durante il viaggio dalle Bermude a New York, in pieno Oceano, ha avuto una grave avaria alle caldaie che le ha impedito di continuare la rotta. Priva di radio, essa è andata alla deriva per oltre 500 miglia, affrontando furiose tempeste che hanno messo a dura prova la resistenza della nave e dell'equipaggio. Questo, per vari giorni era vissuto di zucchero, e acqua

Campbell rinvia al prossimo anno il tentativo di record delle 300 miglia

DAYTONA BEACH, 27

Il corridore automobilista Sir Malcolm Campbell ha dichiarato che spera di ripetere l'anno venturo il tentativo di raggiungere con il suo «Uccello azzurro» le trecento miglia all'ora.

La morte dello scenografo Marchioro in un incidente automobilistico

MILANO, 27

Si è sparsa nel tardo pomeriggio di oggi in città la notizia di un tragico incidente automobilistico verificatosi nei pressi di Brescia, nel quale ha trovato la morte il noto scenografo della Scala cav. Edoardo Marchioro, di 55 anni, mentre sono rimasti gravemente feriti la moglie di 48 anni, il figlio Giuseppe, di 23 anni e il capo macchinista della Scala, Arturo Bongiovanni, di 48 anni.

Il Marchioro era partito nel pomeriggio di oggi diretto a Verona, per allestire le scene per i prossimi spettacoli lirici che si svolgeranno all'Arena. L'automobile era guidata dal figlio del cav. Marchioro. Nei pressi di Brescia, l'automobile si è scontrata con un grosso autocarro con rimorchio. Dai rottami della macchina sfasciata è stato estratto cadavere il Marchioro e gravemente feriti gli altri. La signora ha riportato lo sfracellamento delle gambe e del bacino, il figlio ferite multiple e il Bongiovanni la sospetta frattura del cranio.

Come scenografo, il Marchioro era tra i più quotati. Egli lavorava alla Scala da oltre un ventennio. Aveva ultimamente eseguito le scene per il «Nerone» di Mascagni e stava ora allestendo quelle per la «Carmen», che sarà data alla Scala nel prossimo mese.

Due condanne capitali in Polonia

VARSAVIA, 27

La cronaca registra due condanne a morte. A Grudziands è stato giustiziato l'ufficiale Sniechows, guardia marina della Marina da guerra polacca, incolpato del reato di spionaggio. L'ufficiale era stato condannato a morte dal Tribunale degli Ammiragli. Il Presidente della Repubblica, tenuto conto del carattere del reato diretto contro la sicurezza dello Stato, ha rifiutato di concedere la grazia.

La Corte di Cassazione polacca ha respinto il ricorso presentato da Giovanni Yanusz, il compagno del celebre bandito Maczuga, contro la sentenza che lo condannava alla pena di morte per numerose rapine e l'assassinio di un prete, perpetrato insieme col Maczuga. Anche in questo caso, il Presidente della Repubblica ha negato la grazia.

Due guardiani carcerari uccisi e uno ferito in un agguato a Madrid

MADRID, 27

Nel momento in cui tre guardiani della Prigione Modello lasciavano il servizio, dei colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro di essi dagli sportelli di un tassì fermo ad una cinquantina di metri dallo stabilimento penitenziario. Gli aggressori si sono serviti, si crede, di una pistola mitragliatrice. I tre guardiani sono stati così gravemente feriti e due di essi sono morti giungendo all'ospedale, il terzo è in stato disperato. Un passante è pure leggermente ferito.

Compiuto il misfatto l'automobile degli assassini è ripartito a grande velocità; l'autista del tassì è stato arrestato poco dopo. Egli ha dichiarato che il mattino aveva preso a bordo cinque clienti che gli avevano chiesto di condurli presso la prigione. L'autista assicura che non ha potuto intervenire al momento dell'aggressione, perchè mentre tre degli individui sparavano dagli sportelli, gli altri due lo tenevano immobile sotto la minaccia delle rivoltelle. Essi lo hanno obbligato pure a partire a grande velocità; dopo il colpo gli assassini hanno abbandonato il tassì in un quartiere eccentrico di Madrid.

Si ritiene che l'attentato sia stato commesso come rappresaglia contro la applicazione rigorosa del regolamento delle prigioni che fino a poco tempo fa era molto meno severo.

Scoppio di grisou in una miniera
Un minatore morto e 14 ancora sperduti

NAGAKI, 27

Quarantotto minatori sono rimasti sepolti la notte scorsa in una miniera di carbone a Hajma, nella provincia di Nagaki, in seguito a uno scoppio di grisou. 34 di essi vennero subito estratti. 10 erano gravemente feriti e uno è deceduto dopo. Degli altri 14 si ignora la sorte.

Due condanne del Tribunale Speciale

ROMA, 27

E' terminato questa sera dinanzi al Tribunale Speciale il processo iniziatosi ieri a carico di Mario Abbiezzi e Luigi Tanfussi che dovevano rispondere di concerto criminoso per commettere un attentato terroristico contro il treno inaugurale della ferrovia Biella-Novara.

Nell'udienza antimeridiana sono stati escussi gli ultimi testi Orlando Signorelli che ha riferito specificatamente su episodi comprovanti i sentimenti antinazionali dell'Abbiezzi e la signorina Eligia Ferina. Hanno quindi deposto, addotti dalla difesa dell'Abbiezzi, il seniore della Milizia cav. Vittorio Caccia, il dott. Paolo Masu e Tullio Cosma.

Ha avuto quindi la parola il P. M. comm. Isgrò, che con una serrata ed efficace requisitoria ha sostenuto la piena responsabilità dei due imputati in ordine ai reati loro ascritti. Nessun dubbio sulla materialità del fatto cospiratorio, sul quale la chiamata di correo del Tanfussi è stata avvalorata dalle altre prove emerse nel pubblico dibattimento. Del pari manifesta è apparsa la capacità a delinquere dell'Abbiezzi, che il P. M. ha definito un pericoloso antifascista abilmente camuffato. L'oratore dell'accusa ha pertanto concluso chiedendo la condanna dell'Abbiezzi ad 8 anni di reclusione e del Tanfussi a 5 anni. Nel pomeriggio hanno parlato i difensori avv. De Vincentis per il Tanfussi e per l'Abbiezzi il prof. Manassero.

Il Tribunale, con sua sentenza, ha ritenuto tanto l'Abbiezzi che il Tanfussi responsabili dei reati loro ascritti ed ha condannato il primo ad 8 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata e il Tanfussi a 4 anni di reclusione, a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici e alla libertà vigilata, dichiarando per entrambi condonati due anni della pena.

L'affare Jacob Salomon dilaga
Una rete intessuta dalla «Gestapo»?

PARIGI, 27

Non passa giorno senza procurare una nuova sorpresa in tutti quelli che si interessano da vicino della sorte delle indagini eseguite da tutte le polizie d'Europa in merito al ratto del giornalista Jacob Salomon. La polizia parigina si interessa con particolare attenzione di un tentativo di rapimento di cui sarebbe stata scoperta la pista in questi giorni e di cui non si aveva finora conoscenza. Si tratterebbe di un'alta personalità della colonia tedesca parigina, che si sarebbe voluta attirare in Svizzera, dove l'operazione del ratto era bella e pronta. Una persona che segue le indagini della polizia ha dichiarato questa mattina che «l'affare Jacob-Salomon comincia appena ora». Si sta scoprendo infatti una formidabile rete, una vera tela di ragno intessuta dalla «Gestapo» che va da Londra a Basilea, passando per Parigi. Intanto l'avvocato della signora Salomon ha rinviato il suo viaggio a Basilea, che doveva aver luogo prossimamente.

Proseguendo l'inchiesta sull'attività parigina del Wesemann, un commissario della polizia parigina ha interrogato oggi sei testimoni, tutti rifugiati tedeschi, tra i quali tre giornalisti. Da tutte queste testimonianze risulterebbe che il Wesemann era un agente dello spionaggio tedesco in rapporto con dei gruppi nazisti e che aveva come missione quella di consegnare personalità antihitleriane che avevano trovata asilo in Francia.

Uno dei testimoni, un quarto giornalista, ha fatto dichiarazioni molto importanti e particolareggiate. A causa dell'importanza delle sue dichiarazioni, il teste ha chiesto che il suo nome non venga citato, e ciò per impedire che i membri della sua famiglia sieno vittime di rappresaglie delle autorità hitleriane. Secondo la sua testimonianza il Wesemann, durante un viaggio a Parigi, avrebbe fatto conoscenza con numerosi rifugiati sotto il pretesto di domandare loro degli articoli destinati a essere pubblicati

Ad uno di questi rifugiati egli avrebbe cercato di preparare lo stesso tranello teso più tardi a Berthold Jacob. Il Wesemann aveva offerto di accompagnarlo a Basilea e, siccome il teste gli diceva che non avrebbe potuto partire che tra pochi giorni, egli temporeggiò. Gli disse anche che avrebbe dovuto accompagnarlo per metterlo a contatto con persona che avrebbe dovuto fornirgli importanti informazioni, di cui il teste si sarebbe dovuto servire per la compilazione degli articoli destinati alla stampa inglese. A un certo momento delle trattative il teste avrebbe esposto al Wesemann il dubbio che i suoi amici potevano sospettare entrambi come membri della «Gestapo». In questo momento il Wesemann preferì interrompere le trattative.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

La Triestina metterà contro il Bologna la più giovane linea attaccante della D. N.

La Triestina sta attivamente preparandosi per la grande partita di domenica allo Stadio. Com'è noto, i rosso-alabardati sosterranno l'urto del Bologna, la squadra che sembra aver raggiunto la forma di quando vinse la Coppa internazionale, sbaragliando le più famose «equipes» del centro Europa. Fa molto bene il sig. Toth a prendere tutte le misure precauzionali onde mettere la squadra nelle migliori condizioni possibili.

Si farebbe il più grosso degli errori qualora si pensasse che il Bologna, solo perchè nel girone d'andata consentì alla Triestina di riportare la sua più clamorosa vittoria su campo esterno, non sia un forte avversario. Al contrario noi pensiamo che in questo momento la squadra di Monzeglio sia da considerarsi con il massimo rispetto. Se a testimonianza della sua ripresa non bastassero i brillanti risultati recenti, va ricordato che i rosso-blu hanno avuto l'onore di dare alla Nazionale per Vienna ben due giocatori e che ambedue, dato il loro brillante grado di forma, furono fra i più efficienti della memorabile partita.

Ma, come abbiamo detto, la Triestina non si farà trovare impreparata. I rosso-alabardati hanno sostenuto ieri allo Stadio un allenamento che ha fornito non pochi insegnamenti, come pure, si può dirlo subito, molte soddisfazioni. Anzitutto si è potuto constatare che tutti i giocatori componenti il trapezio di retroguardia, hanno superato la crisi fisica subentrata alla partita con l'Ambrosiana e sono ora in brillanti condizioni di forma. Specialmente efficienti appaiono Gaigherle, Spanghero e Pasinati, cui il periodo di riposo ha sommamente giovato. Castello è pure nel pieno possesso dei suoi formidabili mezzi, Umer e Nicoli nulla hanno perduto della freschezza passata e sono pertanto nelle migliori condizioni.

Tutto ciò è stato constatato nella partita di prova, svoltasi ieri allo Stadio, durante la quale i titolari hanno avuto ragione degli allenatori per un elevato numero di goals. Ma la constatazione più lusinghiera riguarda la prima linea. Sarà appreso con il massimo compiacimento che per domenica la Triestina potrà contare su Baldi, momentaneamente ritornato nella nostra città. Il sig. Toth ne approfitterà per rimettere Colaussi al centro. Ma le innovazioni della prima linea non si limitano a questo ritorno all'antico. Assente Simonetti, vedremo nel suo ruolo la giovane promessa Trevisan, che anche ieri, quale mezz'ala, ha pienamente convinto, segnando tra l'altro due goals e contribuendo in massimo grado alla fusione del reparto. Trevisan, che quale tattico è certamente precoce, data l'età e la breve carriera, conta inoltre su un temperamento di combattente perfettamente consono al carattere della nostra squadra e pertanto egli dovrebbe corrispondere alle speranze in lui riposte. La linea attaccante triestina scenderebbe perciò in campo, contro il Bologna, nella seguente formazione: Mian ala destra, Trevisan mezz'ala destra, Colaussi centro attacco, Rocco mezz'ala sinistra, Baldi ala sinistra. Senza alcun dubbio, è questa la più giovane prima linea fra tutte le squadre della Divisione nazionale. Il più anziano sarebbe Baldi (24 anni) e il più giovane Trevisan, che non ne conta che 17, per quanto il suo sviluppo fisico contrasti con l'età.

La Triestina perfezionerà la preparazione con un allenamento che avrà luogo domani.

Furio Lauri due volte vincitore ai campionati provinciali di scherma dell'O. B.

Lunedì e martedì si svolsero nella sala d'armi della Caserma Vittorio Emanuele III, gentilmente concessa, i campionati provinciali di scherma dell'O. B. di fioretto e di sciabola, in vista dei prossimi campionati nazionali di Roma.

Abbiamo notato fra le autorità il Generale Scimeca e il Generale Zingales, che si congratularono con il cav. Dall'Oglio per la buona preparazione e per la regolarità delle gare. Con gentile atto il Generale Scimeca ha messo a disposizione due medaglie d'argento e sei di bronzo, da assegnarsi ai migliori classificati.

I campionati comprendevano per ciascuna arma tre categorie, relative all'età dei concorrenti: dai 14-16, 16-18 e graduati oltre 18 anni di età. Per il fioretto le categorie vennero divise in due gruppi: 14-16 e 16 in poi; per la sciabola in uno solo: 14 in poi.

Vincitore della categoria 14-16 di fioretto fu Barbi Paolo, ottimo schermitore di grandi possibilità, distintosi l'anno scorso ai campionati nazionali di Forlì.

Vincitore assoluto per il gruppo 16 in poi di fioretto e 14 in poi di sciabola fu il noto tiratore Avanguardista Furio Lauri, campione provinciale di fioretto categoria 14-16 per l'anno XII, distintosi ai campionati nazionali, il quale conseguì nella sciabola sei vittorie su sei incontri e nel fioretto otto vittorie su nove incontri, riuscendo battere i suoi più diretti avversari e già noti tiratori, quali Bolaffio Giulio, Rocco Manlio, Uberti Corrado.

Finale fioretto categoria 14-16: dopo «barrage» tra i due primi: 1) Barbi Paolo, Liceo Petrarca, 298.a Legione, con sei vittorie su sette incontri; 2) Brunner Carlo, Liceo Oberdan, 715.a Legione, con sei vittorie e nove stoccate ricevute; 3) Risegari Manlio, 298.a Legione, con quattro vittorie; 4) Corretti Fulvio, 714.a Legione, con quattro vittorie; 5) Boianovich Gianfranco, 640.a Legione Cavall., con quattro vittorie; 6) Risegari Ricciotti, 298.a Legione, con tre vittorie; 7) Foccardi Vittorio, 642.a Legione, con una vittoria.

Finale fioretto gruppo 16 in poi: 1) Lauri Furio, Liceo Dante, 640.a Legione Cavall., con otto vittorie su nove incontri; 2) Bolaffio Giulio, Liceo Dante, 714.a Legione, con sette vittorie; 3) Motka Leo, 640.a Legione Cavall., con sei vittorie; 4) Rocco Manlio, 640.a Legione Cavall., con cinque vittorie; 5) Uberti Corrado, 642.a Legione, con cinque vittorie; 6) Clarke Harry, 298.a Legione, con cinque vittorie; 7) Battiati Adolfo, 642.a Legione, con cinque vittorie; 8) Luccardi Guido, 715.a Legione, con tre vittorie; 9) Vezil; 10) Castrati.

Finale sciabola: 1) Furio Lauri, Liceo Dante, 640.a Legione Cavall., con sei vittorie su sei incontri; 2) Bisiani Lucio, 298.a Legione, con quattro vittorie; 3) Barbi Paolo, 298.a Legione, con quattro vittorie; 4) Polacco Ezio, 298.a Legione, con quattro vittorie; 5) Balassa Giuseppe, 298.a Legione, con due vittorie; 6) Balassa Stefano, 298.a Legione, con una vittoria; 7) Battiati Francesco, 715.a Legione, con una vittoria.

L'arte italiana alle Olimpiadi
Cinque concorsi nazionali per Berlino

ROMA, 27

Il «C. O. N. I., d'accordo con la Confederazione fascista professionisti ed artisti, bandisce per il corrente anno XIII E. F. cinque «concorsi d'arte» per la scelta delle opere degne di rappresentare l'arte italiana all'XI Olimpiade di Berlino. Si tratta precisamente di un «concorso nazionale di musica», di un «concorso nazionale di letteratura», di un concorso nazionale di architettura», di un «concorso nazionale di pittura» e di un «concorso nazionale di scultura per opere di schietta ispirazione sportiva. Per ognuno di questi concorsi, il Sindacato nazionale fascista autori e scrittori, i Sindacati nazionali fascisti degli architetti e degli ingegneri e il Sindacato nazionale fascista Belle Arti hanno pubblicato un apposito regolamento e, nel segnalare l'importanza di tali concorsi, confidano che i loro iscritti vi parteciperanno in gran numero per attestare il contributo che la musica, la letteratura, la architettura, la pittura e la scultura italiana possono dare alla comprensione delle finalità etiche ed estetiche insite nel fenomeno sociale dello sport.

Ai concorsi d'arte per lavori di ispirazione sportiva, editi o inediti, composti il primo gennaio 1932, che non sieno stati inviati ai concorsi d'arte della decima Olimpiade di Los Angeles, potranno partecipare soltanto coloro che sieno regolarmente iscritti ai suddetti sindacati. Per chiarimenti rivolgersi, anche per iscritto, all'ufficio propaganda e stampa del C. O. N. I. in Roma, via dello Stadio 14.

I campionati dello S. C. "Monte Tricorno„ per la Coppa «Marino Rosada»

Domenica prossima, 31 marzo, si svolgeranno sul percorso della gara internazionale del Canin, i campionati sociali dello Sci Club Monte Tricorno. Sono in palio numerosi premi e la «Coppa Marino Rosada», istituita per onorare la memoria dello sciatore travolto da una valanga nel febbraio di quest'anno.

In occasione della gara avrà luogo una gita in corriera, con partenza sabato 30, alle ore 14. Iscrizioni in sede fino alle ore 20 di venerdì.

Atletica femminile allo Stadio

La Società Ginnastica Triestina indice ed organizza per domenica 7 aprile 1935, una riunione atletica femminile che si svolgerà allo Stadio del Littorio col seguente programma:

Gare allieve: 150 m. piani, salto in alto e salto in lungo. Gare per esordienti: 80, 150 e 600 m. piani, getto del peso, lancio del disco, salto in alto e salto in lungo. Gare per non classificate: 80 m. piani.

La riunione avrà inizio alle 10 precise le concorrenti dovranno trovarsi sul campo mezz'ora prima dell'inizio delle gare. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso la Società organizzatrice, via Ginnastica n. 47, fino il giorno 6 aprile p. v. La Società organizzatrice declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero accadere alle concorrenti o a terzi durante o in seguito alle gare. Vige il regolamento della F. I. D. A. L.

Vittoria degli spadisti italiani che battono la rappresentativa francese per 10-3

NIZZA MARITTIMA, 27

Nei fastosi saloni del Casino della Jetée Promenade ha avuto inizio il torneo internazionale di scherma con la disputa dell'ambita coppa «Gautier Vignal», challenge internazionale di spada per squadre. L'Italia, la Francia, il Belgio e la Germania vi sono rappresentate dai migliori schermidori. I campioni italiani si sono brillantemente aggiudicata la coppa «Gautier Vignal», una delle più ambite nel campo schermistico internazionale.

Alle ore 9 si inizia il primo turno di gare: Belgio batte Francia per 11 a 5; Italia batte Germania per 11 a 3.

Secondo turno di gare: Francia batte Germania per 12 a 4; Italia batte Belgio per 11 a 5; Belgio batte Germania per 12 a 4; Italia batte Francia per 10 a 3. E' stato creduto inutile di continuare l'incontro. L'Italia avendo battuto tutte le squadre avversarie riporta la vittoria finale. La nostra squadra era così formata: Agostoni, Ragno, Cornaggia, Riccardi.

La riunione di sabato al "Quis„

Come preannunciato, sabato prossimo 30 corr., nella sede del Gruppo rionale di San Giovanni, si terrà la quinta riunione settimanale consecutiva, indetta ed organizzata dall'attivo gruppo «Quis». Ad essa prenderanno parte tutti i pugili dilettanti della città attualmente disponibili ed in efficienza, che saranno impegnati in una diecina di combattimenti, che serviranno di preparazione e di valorizzazione agli effetti del rinnovamento e della incrementazione del pugilato cittadino. Particolarmente interessanti si preannunciano i seguenti incontri: Asselti-Macovez, Micheli-Peternelli, Bandelli-Grion, Dogani-Remondino, Gelsi-Noviello, Busan-Pappalepore, Triglia-Trevisan, Bernetti-Brandolin, Palmeri-Scherl II, Ernestini-Bernetti, Cottar-Flego. Questo di massima il programma della prossima serata, sperando inoltre di poter concludere anche l'incontro fra Lorenzi e Mazzolini.

Pugili giuliani ai campionati d'Italia

ROMA, 27

La Commissione tecnica della Federazione pugilistica italiana ha iscritto alla disputa del campionato d'Italia individuale che si svolgerà a Milano a cura del gruppo «Cesare Battisti» dal 3 al 6 aprile, 79 pugili tra i quali i seguenti della prima zona (Venezia Giulia): Sergo Ulderico, gallo, Fiume; Cunzari Bruno, leggero, Trieste; Cottar Edmondo, medio, Trieste; Musina Luigi, medio-massimo, Gorizia; Scherl Giovanni, massimo, Trieste.

Bollettino aeronautico. Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca: Colonnelli: Notari, pilota aeroporto Centocelle Sud, cessa quale capo di Stato Maggiore 3.a Zona aerea territoriale ed è assegnato Ispettorato generale per l'istruzione pre e postmilitare; Maceratini, pilota 8.o stormo bombardamento, è trasferito scuola bombardamento quale comandante; Velardi, pilota scuola caccia, è trasferito 1.o stormo caccia quale comandante; Da Barberino, pilota 1.o stormo caccia Trieste, è trasferito scuola caccia quale comandante. Tenenti colonnelli: I seguenti ufficiali sono promossi a scelta assoluta al grado di colonnello: Scarand, Ferroni, Sala, Sozzani, Sabotini, Cappa, Urbani, Sandalli, Pasquali, Biffi, Lanciani, Poppi; Barba, pilota aeroporto Centocelle Nord, cessa essere assegnato Ispettorato scuola ed è trasferito 5.o stormo di assalto; Nelli, pilota 5.o stormo di assalto, è trasferito aeroporto Centocelle Nord e assegnato Direzione territoriale servizio 3.a Zona territoriale. Maggiori: I seguenti maggiori sono promossi al grado di tenente colonnello: Fortuna, Agnesi, Marini, Donatelli, Amantea, Napoli, Ferri, Lubolli, Cavasonza, De Capua, Crotti, Piccini, Cavallarin, Cicero, Dario, Baudoin, Del Ponte e Piacentini.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	765.9	13	7	½ cop., legg. mosso
Roma	767.3	20	7	sereno, calmo
Torino	765.8	17	1	½ coperto
Milano	767.0	18	4	nebbioso
Genova	767.5	16	10	½ cop., legg. mosso
Venezia	766.4	17	5	sereno, calmo
Firenze	766.9	17	6	½ coperto
Ancona	766.2	15	9	sereno, mosso
Bologna	768.6	16	5	½ coperto
Napoli	766.4	19	8	½ cop., legg. mosso
Taranto	766.0	17	11	½ cop., legg. mosso
Palermo	766.1	16	11	½ cop., legg. mosso
Catania	765.2	18	7	¾ coperto, mosso
Cagliari	766.0	17	7	ser., legg. mosso
Tripoli	765.9	18	11	piov., legg. mosso
Messina	765.6	15	10	coperto, calmo
Trento	763.7	19	1	¾ coperto
Fiume	764.3	19	8	ser., legg. mosso
Bari	766.7	15	6	½ cop., legg. mosso
Sanremo	766.5	18	10	½ cop., legg. mosso
Bengasi	765.0	18	11	cop., legg. mosso
Rodi	762.9	20	15	¾ cop., legg. mosso

(I dati si riferiscono al giorno 26 marzo 1935-XIII)

Probabilità: Sulle regioni settentrionali il tempo si avvia verso una nuova fase d'instabilità con graduale aumento di nebulosità. Formazioni nebbiose al mattino in Val padana. Sulle regioni centrali e meridionali le condizioni si manterranno buone con cielo vario lungo il versante jonico, prevalentemente sereno altrove. Predominio di venti deboli o moderati fra greco e levante sull'alta Italia, intorno maestro sul rimanente. Temperatura pressocchè stazionaria. Mare mosso l'Jonio, poco mossi gli altri mari.

COMUNICATI

Nella fausta ricorrenza del 25.o anniversario del matrimonio di

Valeria Borgoni e Ernesto Comar

i figli Ernesto, Marino, Angela e Vittorio augurano ogni bene e felicità.

Trieste, 23 marzo 1935 - XIII.

GARISENDA MACCHI
EDOARDO ROBBA
Ufficiale R. T.
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 26 marzo 1935 - XIII.

AVVISO

Il giorno 7 gennaio 1934 moriva a Pola signor **Antonio Dertina** fu Giuseppe e fu Parentin Maria, nato a Pola il 14 luglio 1868, ivi domiciliato, celibe, agname, senza lasciare disposizione di ultima volontà.

Certo **Francesco Parentin** fu Pietro e primi cugini del detto defunto, hanno fatto domanda per il rilascio del certificato eredità a loro favore.

Essendo ignoto se il suddetto defunto origine cecoslovacca abbia lasciato persone che abbiano diritti ereditari beni da esso abbandonati, s'invitano stesse a presentare entro giorni 30 data della pubblicazione del presente avviso le loro opposizioni nella Cancelleria questa Pretura.

R. PRETURA DI POLA.
Il 25 marzo 1935-XIII.
Il cancelliere: f.to G. Ferr...

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che ... aprile 1935, alle ore 15, in Trieste, ... Garibaldi N. 10, si procederà alla vendita di una scrivania ed arredamento da ... gozio. Il cancelliere della R. Pretura.

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che ... ore 16 del giorno 9 aprile 1935-XIII, in ... ete, via Gelsomini N. 6 (Roiano) si procederà alla vendita di un rimorchio per autotreno «Adige». Il cancelliere della Pretura.

Dr. R. RUFF...
Cura della Sciatic...
Nevralgie - Lombaggini - Art...
Gotta - Reumatismi
Tel. 34-50, 25394 — Via Valdirivo 27 — 15...
Aut. Pref. Trieste. 3319/5692. 17-III-1935

Il dr. de NICOL...
riceve tutti i giorni feriali: 8-9; 11-13; 18-...
per Malattie cutanee e vener...
Cure prematrimoniali - Depilazione - Diat...
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-7...
Aut. Pref. Trieste. 3319/27454 - 24-XI...

CESSIONI QUINTO
Ad ogni categoria di dipendenti Aziende Pubbliche, Parastatali, Enti corporativi, Pubblici Servizi e buone Aziende Private. Stabilità minima un anno, perfezionamento rapidissimo, condizioni ottime, anticipi immediati. Rivolgersi: ISTITUTO CE... NII Via Bergamo 43, Roma.

E. FRETTE & C.
VIA MAZZINI N. 30
TRIESTE
DAL 1° AL 6 APRILE
VENDITA
STRAORDINARIA
SCAMPOLI

MR BANOVEC
Il tè
Planinka
combatte efficacemente il sangue impuro, la flatulenza, le emorroidi.
PLANINKA TE MEDICINALE
Trovasi in tutte farmacie, al prezzo di L. 7.15 la scatola
Concessionaria esclusiva: Farmacia G. Mizzan - Trieste, Piazza Venezia
Aut. Pref. Trieste. n. 3219. 19-XII-3...

Acqua di Roma
antica rinomata specialità di ... efficacia per ridonare ai capelli ... bianchi in pochi giorni i primitivi ... senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA PO... Via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ... TONIO CASTRO, Via S. Nicolò 18. — ... GHERIA ZERNITZ, Via Cesare Battisti; Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia; Monfalcone: DROGHERIA STACUL, ... Duca d'Aosta, 42.

Giovani - Sposi - Vec...
Guarigione della debolezza nervosa ... rile colle rinomate PILLOLE MELAI ... ridonano in poco tempo forza ed ... anche all'organismo più indebolito ... scatole per posta L. 21.— anticipate ... MELAI, via Lame 43, Bologna. Chiedere opuscolo gratis. Vendita in Trieste in ... le farmacie o presso l'Istituto Farm... terapico Triestino, via S. Francesco ... (Aut. Pref. Bologna N. 2693 del 10...)

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

Tra imponenti acclamazioni al Duce la Camera approva il bilancio dell'Aeronautica

I decisivi progressi e l'alta efficenza dell'Arma Azzurra

illustrati in una lucida e vigorosa sintesi dal Generale Valle

ROMA, 27

Il Presidente CIANO apre la seduta alle 16. Quando, approvati alcuni decreti legge si riprende la discussione del bilancio dell'Aeronautica e l'on. Riccardi, relatore, dichiara di rinunciare alla parola, un lungo, caloroso, entusiastico applauso della Camera accoglie il Sottosegretario Valle, che si appresta a parlare, come già erano stati salutati i Sottosegretari per la Guerra e per la Marina.

Il discorso di S. E. Valle

VALLE, Sottosegretario per l'Aeronautica, premette che l'Anno XII dell'Era fascista e l'inizio dell'Anno XIII hanno segnato, nel mondo intero, una svolta decisiva in fatto di orientamento aeronautico, e che, volgendo rapidamente lo sguardo all'intorno, si può constatare ancora una volta che l'Italia procede e precede verso la mèta. Si vede, infatti, come l'Inghilterra abbia compreso essere finita l'epoca dell'«isolamento splendido» e si preoccupi essenzialmente della difesa dall'alto del proprio territorio con accordi e trattati di mutua assistenza; e come incrementi la propria Aviazione moltiplicandone gli effettivi. Si vede la Francia scindere nettamente le Aviazioni di cooperazione — sino a ieri preponderante — dalla «riserva generale», tutta costituita da apparecchi da bombardamento, creando uno «Statuto dell'Armata aerea» ed un'organizzazione territoriale assai simili a quelli che portano impresso sino dal primo anno il marchio unitario del Regime.

Pur ieri — febbraio 1935 — una personalità militare fra le più eminenti in terra d'oltre Alpe, il Maresciallo Petain, nella prefazione a un libro del colonnello Vauthier, che porta il titolo «La doctrine de guerre du General Douhet», scriveva «che lo studio di tale dottrina s'impone, sia all'uomo di Stato che al soldato, come una sorgente inesauribile di riflessioni, poichè può influire in maniera decisiva sugli avvenimenti di domani; dottrina che parte dall'assioma «resistere sulla terra e sul mare, per fare massa nell'aria»: dottrina scritta da un uomo che sarà forse più tardi considerato come il «precursore». Così si vede la Germania denunciare la costituzione — con materiale aggiornato — della propria Aviazione militare, prima di quella del proprio esercito; significativa anticipazione, che può trovare riferimento alle teorie — e non soltanto teorie — del Generale von Seeckt, basate sull'attacco aereo di sorpresa a grandi masse, senza quartiere. L'Aviazione, come forza a se stante, è, presso le maggiori Potenze, chiaramente affermata e va sempre più consolidandosi.

Non si ritorna al passato

Marinai ed aviatori lavorano in quella perfetta intesa che soltanto può nascere dal rischio affrontato insieme ogni giorno sui mari della Patria e la reciproca stima di competenza e valore: il rendimento «ottimo» di tale cooperazione forma la costante vigile cura dei due Stati Maggiori e la sua regolazione deve rimanere nel campo strettamente tecnico. Le forze di terra, di mare, dell'aria, costituiscono tre elementi che operano nella più fraterna comunità di intenti, ciascuno fortissimo appunto per la propria granitica unità di costituzione, di addestramento, d'impiego, insieme cementati a difesa della Patria, sotto l'unico comando del Capo. *(Approvazioni).*

Non farà un'esposizione troppo analitica del lavoro compiuto. La relazione, densa di dottrina e materiata di cifre, del camerata Riccardi, è di per se stessa eloquente. L'Aeronautica non avrebbe potuto desiderare un relatore più competente e appassionato di un pilota che per lunghi anni ne resse le sorti, in collaborazione quotidiana con il Maresciallo dell'Aria e, d'altra parte, la lunga serie di provvedimenti approvati nell'Anno XII, riflettenti il materiale e il personale, l'Aviazione militare e la civile, la gente dell'aria ed i piloti da turismo, costituiscono una serie di fatti che dànno la precisa sensazione del cammino percorso. Su tre punti desidera tuttavia soffermarsi, poichè meritano di esser posti in particolare rilievo: il materiale, le scuole, l'Aviazione civile.

Il rinnovamento della flotta

Ha detto che l'Anno XII ha segnato una svolta decisiva. Questo, specialmente, nel campo materiale di volo. Si era giunti, e non soltanto in Italia, a possedere una flotta aerea costituita essenzialmente da apparecchi ormai stanchi e sorpassati. Vi era come una battuta di arresto nel campo della produzione, perchè la tecnica forniva mezzi sempre più di avanguardia e ciascuno sempre desiderava nel proprio intimo di attendere per avere il meglio. Occorre, nelle presenti circostanze, saper scegliere in tempo, per essere ben preparati al momento del bisogno. La politica dei prototipi è oggi pericolosa: il meglio è nemico del bene, specialmente nel campo aviatorio, ove un prototipo deve attendere un anno per essere progettato, un anno per essere messo a punto, tre anni per la costruzione di squadriglie sperimentali e quindi della serie di linea: totale 5 anni. Troppo. Oggi la garanzia di una benchè minima sicurezza non può attendere 5 anni. E' necessario decidersi e, oltrechè decidersi, bruciare le tappe.

E pertanto, nel memorando discorso del 28 maggio scorso, il Duce ruppe ogni indugio e determinò il rinnovamento del materiale di volo e stabilì che esso avvenisse in sei esercizi successivi, mediante lo stanziamento straordinario di un miliardo e cento milioni. I sei anni, con provvedimento in corso e per ragioni che facilmente si intuiscono, sono ridotti a tre, mantenendo, beninteso, intatto lo stanziamento. Entro l'esercizio 1936-37 la flotta aerea sarà dunque rinnovata e notevolmente accresciuta. Tale rinnovamento è già iniziato. *(Approvazioni).*

Nè deve ritenersi che la decisione possa essere prematura: altre grandi Nazioni europee avevano da tempo iniziata la trasformazione e la stanno ora intensificando.

I grandi progressi della nostra industria

Da qualche mese è avviata in grande serie, presso di noi, la costruzione di apparecchi da bombardamento capaci di portare 1500 chili di carico offensivo con autonomia di 2000 km., velocità di 330 km. all'ora e massima quota di 8000 metri. Essa ci darà certo, entro un anno, la realizzazione d'intere squadriglie sperimentali da superbombardamento, che avranno una velocità di 440 km. e una massima quota di 10.000 metri *(Vivi applausi).* Ciò non vuol dire che le altre specialità vengano trascurate: lo stesso progresso nelle caratteristiche di volo viene curato per la caccia e la ricognizione. D'altronde, l'apparecchio da bombardamento veloce può egregiamente assolvere il compito della ricognizione strategica, e l'apparecchio da caccia, col progredire della velocità, dovrà fatalmente trasformarsi in apparecchio da combattimento, biposto, dotato del massimo volume di fuoco per il tiro di lancio, con velocità assai prossima ai 500 km. orari; ve n'è qualche esemplare in progetto. Tali risultati non sfuggono alla vigile attenzione internazionale.

Citerà alcune cifre significative che si limitano al 1934. Missioni aeronautiche estere giunte in Italia: 15, appartenenti a 11 diverse Nazioni; visite di personalità militari o tecniche: 34, appartenenti a 15 Nazioni; ufficiali esteri in istruzione presso le nostre scuole: 54; contratti per esportazione all'estero di materiale italiano: 110 milioni. E' ovvio soggiungere che tale importazione di osservatori e studiosi e tale esportazione di materiale non incidono affatto sulla più gelosa tutela della necessaria riservatezza sulla produzione destinata ai nostri reparti di volo.

L'Ispettorato scuole

I camerati Lando Ferretti e Tarabini, che hanno parlato in sede di discussione del bilancio, hanno posto a giusta ragione in evidenza le realizzazioni conseguite in tale campo. Quando si pensi che il tempo occorrente per la costruzione di un aeroplano deve essere considerato più che raddoppiato per ottenere la formazione di un pilota addestrato a condurre i moderni apparecchi, si comprende quali previdenze a larga visione dell'avvenire sia necessario predisporre. E pertanto è stato a tal fine costituito, da circa un anno, l'Ispettorato scuole. Le Scuole di volo premilitare e di allenamento postmilitare, le Scuole di pilotaggio e di specializzazione per l'impiego degli apparecchi bellici, le Scuole di cultura e di reclutamento ufficiali, le Scuole preaeronautiche ed aeronautiche per la formazione e il perfezionamento degli specialisti, erano, fino a qualche anno fa, ripartite fra le varie branche del Ministero, con semplice criterio di approssimazione e di analogia di competenze; oggi esse sono tutte riunite alle dipendenze di un ente centrale, che ne coordina le attività e adegua con unità di indirizzo la preparazione del personale, alle esigenze dell'Arma e alle possibilità del materiale, ogni giorno crescenti; ente che agisce, per la parte di comune competenza, in perfetto accordo con l'Ispettorato pre e postmilitare, con le organizzazioni giovanili del Partito, col dicastero dell'Educazione Nazionale.

La bontà del sistema, oltre che nel numero, sta nel rendimento: la scelta degli allievi mediante un severo controllo sanitario, la razionale istruzione impartita, la disciplina con la quale i giovani vengono forgiati durante i corsi premilitari, hanno consentito di raggiungere il 9 percento di brevettati sugli iscritti, con un vantaggio economico e professionale considerevole rispetto al vecchio sistema delle Scuole civili. Alla chiamata alle armi, i giovani piloti, celermente addestrati al pilotaggio militare presso la Scuola centrale di Grottaglia, che costituisce l'Università dell'istruzione di volo, sono senz'altro impiegabili nei reparti d'impiego come piloti di guerra.

A complemento dei reparti premilitari vi è l'organizzazione del Reale Aero Club d'Italia, che provvede con proprie Sezioni di volo alla preparazione dei piloti civili, mediante lieve contributo da parte dello Stato. Tale istruzione consente anche a chi abbia già compiuto gli obblighi di leva, di entrare a far parte dell'Armata del cielo mediante opportuna integrazione di brevetto civile.

Tra le attività premilitari aeronautiche dev'essere annoverata l'istituzione del volo a vela, la cui diffusione si deve essenzialmente alle iniziative del Partito, il quale, attraverso il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento, in collaborazione con il Reale Aereo Club d'Italia e con l'assistenza del Ministro dell'Aeronautica, ha posto il volo a vela in prima linea fra le attività sportivo-militari dei Giovani Fascisti. Ben 57 Scuole provinciali sono frequentate con ardente entusiasmo dalla gioventù fascista, per la quale il volo è aspirazione fortemente sentita come espressione dell'ardimento delle nuove generazioni.

Una fonte di perfetti piloti

Non qui si arresta la comunione di vita e di aspirazione della gioventù fascista con i militi giovani e veterani dell'Arma azzurra. Da due mesi gli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica si recano giornalmente sul Campo del Littorio per apprendere l'arte del volo. L'entusiasmo di questi giovani atleti, scelti tra una massa per origine già fisicamente selezionata, è ammirevole. Essi volano già quasi tutti da soli, e nel prossimo mese, avranno tutti conseguito il brevetto di pilota premilitare. L'istituzione, per ora, ha carattere sperimentale; ma assumerà con ogni probabilità forma continuativa, sì da assicurare una sicura fonte di ottimi ufficiali piloti della riserva. L'Accademia aeronautica, istituzione primogenita della risorta Arma azzurra, ha in istruzione 280 allievi, ripartiti in quattro corsi regolari. Tra breve tutti gli ufficiali inferiori iscritti nei quadri del servizio permanente effettivo avranno tale unica provenienza, ciò che permetterà di contare su di una massa omogenea, capace di assolvere al proprio compito con unità di metodi addestrativi e con maggiore uniformità di rendimento.

Le Scuole di primo brevetto sopra descritte, vengono integrate dalle Scuole di specialità per caccia, bombardamento, osservazione, create per la preparazione bellica dei piloti destinata poi a perfezionarsi nei reparti d'impiego: esse hanno funzionato regolarmente, dando anche inizio, in aggiunta ai consueti programmi, ad una particolare attività sperimentale d'impiego per la determinazione delle modalità meglio rispondenti al più redditizio rendimento bellico delle diverse specialità nelle esigenze della guerra aerea.

60 mila ore di volo in un anno

L'attività di volo compiuta dalle sole Scuole citate assomma nell'anno a 60 mila ore circa, con oltre 200 mila decolli. Attività che corrisponde a un percorso intorno ai 10 milioni di km.

Ma il compito delle Scuole non si limita ai reparti di volo. Particolare attenzione l'Ispettorato Scuole ha rivolto alla definitiva sistemazione della Scuola specialisti, che vanta metodi didattici di primissimo ordine, tali da costituire un corpo di specialisti che non ha l'eguale in nessun'altra Aviazione e che nel moltiplicarsi di una feconda attività aerea, con minimo numero di incidenti, vede il miglior premo alla diuturna fatica. Per ognuna delle dieci specializzazioni si svolgono non di rado contemporaneamente quattro corsi: corso normale per volontari a ferma di 30 mesi; corso complementare per primi avieri; corso di perfezionamento per sergenti maggiori prossimi a maresciallo; corso speciale per aviere di leva ordinaria. Nell'ultimo anno d'esercizio, la Scuola specialisti ha istruito una massa di oltre 1700 allievi.

L'Aviazione civile ha visto in questo anno realizzarsi appieno i programmi enunciati nel gennaio del decorso anno. Con economia di danaro e vantaggio di rendimento, la Società parastatale «Ala Littoria» ha, come le similari «Air France», «Imperial Airways», «Lufthansa», assorbito quasi per intero le linee civili di navigazione aerea, portando il sonante rombo del proprio fatidico nome su di una rete che conta migliaia di chilometri di percorso in terra straniera. Ben a ragione il camerata Klinger ha tessuto l'elogio del personale navigante in servizio civile: tre volte nel corso dell'anno gli equipaggi hanno avuto l'ambito encomio del Duce per la perizia, il sereno coraggio, l'acuto senso di responsabilità dimostrati nelle circostanze più difficili, quali quelle derivanti da apparecchi folgorati in mezzo alla tempesta o naviganti alla bussola sulle montagne, avvolti fra le nubi o tra una bufera di neve. La incolumità dei passeggeri costituisce per l'Aviazione civile italiana un ambitissimo primato. Altrettanto dicasi per il materiale.

I progressi dell'Aviazione civile

Il necessario periodo di raccoglimento, che deriva dalla avvenuta fusione tra le varie Società, viene utilizzato studiando attentamente e sperimentalmente le possibilità dei numerosi prototipi in corso di approntamento al fine di potere sicuramente scegliere per la espansione di domani il tipo migliore, più veloce e più confortevole. Come per la Marina mercantile, la perfezione delle macchine aeree, che portano la nostra bandiera, costituisce o costituirà nei crocevia aerei internazionali di Londra, Parigi, Berlino, Roma, Atene, Cairo una precisa affermazione di potenza, da cui deriverà una scala di valori non trascurabili. Ben a ragione quindi il camerata Klinger invoca l'espansione intercontinentale dell'«Ala Littoria». La prima linea importante fra continenti verrà attuata entro l'anno per un percorso di 8800 km.: essa avrà nome: Roma-Tripoli-Asmara-Mogadiscio. *(Vivissimi applausi).*

L'esposizione sintetica del complesso quadro aeronautico non può chiudersi senza un sommario riferimento all'insieme del lavoro compiuto al centro e alla periferia. Dai capi ai gregari è tutta una febbre di attività senza soste per dare all'Italia un'aviazione degna delle tradizioni del passato, della potenza presente, del luminoso avvenire.

Le manovre di quest'anno, compiute in collaborazione con le altre Forze armate, le gare di specialità, le ripetute esercitazioni in masse di più che 100 apparecchi e la giornata bellica di Furbara costituiscono altrettante documentazioni tangibili dell'efficienza dei reparti di linea. La Squadriglia dei cacciatori di Campoformido, che nel giugno scorso ha percorso i cieli di Germania, del Belgio e della Francia, ha portato all'estero l'espressione del più audace e perfetto virtuosismo d'assieme, la cui eco non è ancora spenta. Tali esibizioni non verranno peraltro ripetute quest'anno: i tempi sono tali, che non tollerano dispersioni di energie in altri campi che non siano quelli della più metodica e severa preparazione militare. *(Vivissimi applausi).*

Il premio ai più degni

E l'on. Sottosegretario conclude: «Onorevoli camerati, sono ormai trascorsi più che 16 mesi da che ho avuto la somma ventura di ricevere giorno per giorno gli ordini del Capo per il maggiore potenziamento delle nostre ali. I miei 25 anni d'ininterrotto servizio navigante non potevano ambire ricompensa più grande. Domani, sul campo del Littorio, nel XII annuale della costituzione dell'Aviazione dell'Italia fascista, il Duce consacrerà ancora una volta il valore aeronautico, consegnando di persona le ambite ricompense: sono 39, di cui 16 alla memoria di Eroi caduti nell'adempimento del più sacro dovere. *(Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano, vivissimi generali applausi).* L'albo d'oro vissuto e scritto dai guerrieri del cielo serva di monito, di sprone, di orgoglio per i combattenti di oggi e per quelli di domani». *(Vivissimi generali, prolungati applausi, grida reiterate di: Duce! Duce! L'Assemblea sorge in piedi acclamando entusiasticamente; grida di viva l'Aeronautica! Nuove fervide acclamazioni a cui si associano le tribune).*

Il Presidente pone in discussione gli articoli del disegno di legge: sono approvati. Si approvano anche i capitoli del bilancio.

Dopo la votazione S. E. il Capo del Governo lascia l'aula fra vivissimi generali applausi.

La Camera inizia poi la discussione del bilancio delle Corporazioni.

Parlano l'on. PERNA, che s'occupa dell'eccessivo numero dei medici e delle Casse mutue di malattia, rilevando il gran numero di medici stranieri che possono esercitare in Italia. FOSSA, che parla di alcuni aspetti pratici della vita sindacale. MILANI che s'occupa dei Magazzini Generali e dei Consigli provinciali dell'Economia, MANTOVANI che parla delle Stazioni sperimentali dell'industria e BIGGINI. La seduta è levata alle 20. Domani due sedute: alle 10 e alle 16.

I "Codici di Mussolini,,

Dopo un discorso del Ministro Solmi

il Senato approva il bilancio di Grazia e Giustizia

ROMA, 27

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle 16. Siedono al banco del Governo i Ministri Solmi, Thaon di Revel, Rossoni, Benni e i Sottosegretari Host-Venturi e Cobolli-Gigli. Il Presidente dà la parola al Ministro di Grazia e Giustizia. SOLMI innanzitutto rileva che nell'esame dello stato di previsione delle spese del Ministero di Grazia e Giustizia per l'imminente anno finanziario, l'Alta Assemblea si trova in possesso di un'ampia e meditata relazione della sua Commissione di Finanza, la quale ha messo in evidenza la complessa attività di questo ramo d'amministrazione e ha toccato quasi tutti i problemi di maggiore interesse.

La riforma dei Codici

Passa poi ad esaminare la riforma dei Codici e ricorda come si stia elaborando sulla base del progetto preliminare predisposto dalla Commissione reale il testo definitivo del Primo Libro da sottoporre alla Commissione parlamentare.

Più urgente di ogni altra è la riforma del Codice di procedura civile. E' stato già elaborato un progetto preliminare del Primo Libro completo da un valoroso processualista. Esso costituirà la base per la riforma, che sarà affrettata, perchè il bisogno di una legge processuale moderna è vivamente sentito ed è condizione necessaria perchè le fatiche della nostra Magistratura conseguano a pieno quei risultati, che talvolta non sono pienamente raggiunti a causa appunto dei difetti della procedura.

Per ciò che riguarda la riforma del Codice di commercio, osserva che il Regime non è rimasto inoperoso. Indubbiamente la riforma del Codice di commercio è tra quelle che più risente l'influenza delle trasformazioni profonde di carattere economico e politico della Nazione. I rapporti tra il diritto commerciale e l'ordinamento corporativo sono innegabili. Il mutamento della struttura economica nazionale non può non riverberarsi sulla disciplina dei rapporti del commercio, e la distribuzione stessa dei produttori in categorie non sarà senza influenza sulla regolamentazione dei commercialisti. La disciplina corporativa della produzione e degli scambi farà atteggiare in modo diverso alcuni gruppi di rapporti e specialmente quelli tra categorie.

Proseguono anche gli studi per la riforma del Codice marittimo, riforma egregiamente preparata dalla Commissione reale con pieno riguardo alla nobilissima tradizione del nostro Paese, il quale ha storicamente il vanto di avere creato questa parte del Diritto. Tuttavia non si dimentichi che il Codice marittimo è per natura sua collegato con quello relativo al commercio.

Le leggi del Fascismo

L'opera di rinnovamento della legislazione generale contenuta nei Codici è un'opera necessariamente lenta perchè involge problemi tecnico-giuridici delicatissimi, ma quest'opera procede senza interruzioni e sarà nuovo titolo di gloria per l'Italia nostra, la quale saprà esprimere nei suoi Codici un sistema compiuto di legislazione ispirato ai principii politici, sociali e morali, che sono l'essenza della dottrina del Fascismo insegnata dal Duce. I nuovi Codici saranno nei secoli i Codici del Fascismo, i Codici di Benito Mussolini.

Il Ministro parla delle professioni legali e quindi rileva come l'attività della Magistratura del Lavoro abbia avuto scarsa rilevanza, per l'elevata concezione fascista delle Associazioni sindacali.

Dopo aver constatata la diminuzione della delinquenza minorile, il Guardasigilli conclude le sue dichiarazioni affermando che desidera rinnovare il preciso e fermo intendimento di attuare per quanto è possibile al più presto un sistema di maggiore rapidità nella definizione dei procedimenti penali, sia nell'istruzione che nei giudizi.

(Le dichiarazioni del Ministro vengono calorosamente applaudite).

I Tribunali per minorenni

CONTI SINIBALDI prende la parola sulla conversione in legge del R. D. riguardante l'istituzione e il funzionamento del Tribunale per minorenni, per mettere in rilievo l'importanza del provvedimento dal punto di vista politico e sociale. Sostiene che il Tribunale dev'essere il meno possibile un Tribunale nel senso usuale della parola. Esso si trova di fronte a una materia viva e maleabile, che dev'essere ripristinata nel suo giusto valore.

Infatti il disegno di legge istituisce presso il Tribunale per minorenni i così detti centri di osservazione destinati a raccogliere i minori dai 18 anni abbandonati e che si trovano in attesa di un provvedimento giudiziario. Questi centri di osservazione devono compiere una cernita fra i minorenni, separando gli abbandonati dai traviati.

DIENA mette a sua volta in luce la grande importanza della legge in discussione, che merita il maggiore plauso. Dopo brevi osservazioni di dettaglio circa la sede che mira a creare con tutti i vari edifici e i servizi una speciale città penitenziaria, termina affermando che la legge rappresenta un grande passo verso la tutela dei minori e formula voti che con l'attuazione di essa la delinquenza si attenui e possa un giorno addirittura scomparire.

Dopo brevi dichiarazioni del relatore sen. FACCHINETTI, prende la parola il Ministro SOLMI, che al sen. Diena, il quale ha dubitato dell'opportunità di riunire in un solo edificio i vari istituti per minorenni, dichiara che sarà cura dell'Amministrazione di tenere separati in questo edificio i minorenni soltanto traviati dai veri delinquenti precoci. L'unità dell'edificio è necessaria perchè contribuisce a mantenere il carattere unitario che ha la legge. Quanto al componente privato del Tribunale per i minorenni, precisa che i requisiti indicati nell'articolo 2 si riferiscono genericamente a un cittadino benemerito dell'assistenza sociale, il quale non dovrà essere enciclopedico, ma solo competente in una delle materie elencate. Il Senato approvando questo disegno di legge contribuirà al progresso della nostra legislazione. *(Applausi).*

Si procede quindi alla votazione dei disegni di legge discussi che sono tutti approvati. La seduta è tolta alle 19.15 e rinviata a domani alle 15.30.

Gli accordi coloniali italiani

approvati dagli Uffici della Camera

ROMA, 27

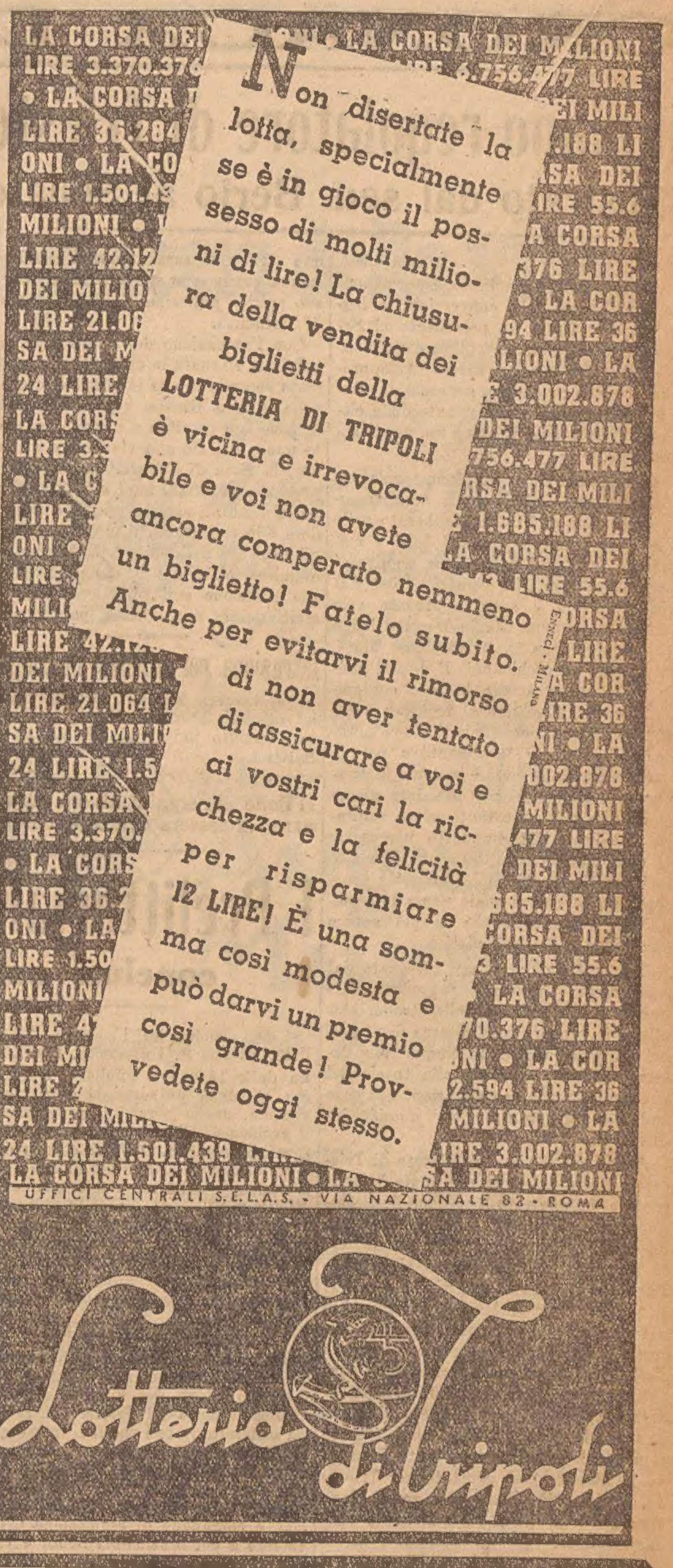
Stamane alle 11 si sono riuniti a Montecitorio gli Uffici della Camera, che hanno esaminato i disegni di legge concernenti l'approvazione del Trattato fra l'Italia e la Francia relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, l'approvazione dello accordo italo-britannico-egiziano per la delimitazione del confine fra la Libia e il Sudan e l'approvazione dell'accordo italo-britannico per la delimitazione del confine tra la Somalia italiana e il Kenia, nominando i Commissari per ciascuno di essi.

Pescatori italiani nella Grande Sirte

Un primo nucleo di 30 napoletani

SIRTE, 27

In questi giorni l'on. Nannini, Commissario per l'emigrazione e la colonizzazione interna accompagnato dal commendatore De Dominicis del Commissariato, ha visitato varie località lungo la costa della Sirte e si è soffermato particolarmente a Buerat, El Sul, Sun, Sirte, Agedabia e Quentina, allo scopo di disporre per gli alloggi e quanto altro occorre per lo smaltimento del pesce che verrà pescato da nuclei di pescatori che lungo la costa della Grande Sirte si fisseranno anche con le loro famiglie. Sono frattanto giunti 30 pescatori napoletani che costituiscono il primo gruppo che viene a stabilirsi nelle suddette località.



BIGLIETTI TRIPOLI
da BOLAFFIO

Parchetti
PIALLATURA ELETTRICA
raschiatura e lucidatura
con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4, tel. 97-63

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il telefono N. 80-44.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il piano regolatore di Trieste illustrato dal sen. Berio al Senato

ROMA, 27

A nome della Commissione permanente per l'esame delle conversioni in legge, il sen. Berio ha presentato al Senato la sua relazione sul provvedimento legislativo con cui sono stati approvati il piano regolatore generale di massima edilizio e di ampliamento della città di Trieste e le relative norme di attuazione.

La relazione dice: «Il piano regolatore di massima, edilizio e di ampliamento della città di Trieste, deliberato nelle sue linee generali fino dal 1925 e modificato in alcuni dettagli in seguito al parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, è stato approvato solo di recente con un Regio Decreto legge di cui si chiede la conversione. Ma è in atto da parecchi anni. E difatti molte delle nuove strade in esso contemplate sono già aperte al traffico; è costruito da un quinquennio il nuovo grande acquedotto e la fognatura per la parte piana della città è in corso di compimento. Essendosi così già data esecuzione alle più importanti opere sanitarie che sono il presupposto necessario di ogni piano regolatore, sarà di molto facilitata l'attuazione del progetto come sopra approvato, il quale risponde a pieno alle esigenze anche le più severe dell'igiene e dell'urbanistica.

Il progetto di massima, integrato dal regolamento annesso, prevede la larghezza e la pendenza delle strade, stabilisce in proporzione l'altezza degli edifici e divide la città in cinque zone destinandolo con riguardo alla tutela del paesaggio, a nuove costruzioni o a case isolate o a gruppi o a villini, o opifici industriali.

Anche per il piano regolatore di Trieste il Decreto Legge, dal quale è disciplinato, ha adottato il sistema di distinguere gli effetti del piano di massima da quelli dei singoli piani di esecuzione. Il piano di massima, come si esprime l'articolo 2, fissa le direttive e i criteri generali e non produce effetti giuridici nei riguardi delle proprietà in esso comprese. I soli piani di esecuzione avranno l'effetto d'imporre alle proprietà i vincoli propri del piano regolatore. Essi saranno approvati con Decreto Reale e avranno la durata di dieci anni, mentre il piano di massima ha durata illimitata. Il sistema così adottato per Trieste fu applicato la prima volta per il piano regolatore di Roma ed è divenuto consuetudinario.

Le ragioni di un sistema

Le ragioni che lo hanno consigliato sono note al Senato che ebbe ad occuparsi dell'argomento con elevata discussione a proposito del piano regolatore di Roma.

Esse si riassumono sostanzialmente nel concetto di ridurre il più che sia possibile i vincoli alle proprietà private che conseguentemente sono libere da servitù fino a che, zona per zona, non sieno compilati e approvati i piani di esecuzione. Il che offre anche il vantaggio di non sopprimere il piano di massima allo spirare dei 25 anni stabiliti dalla legge del 1865; ma per converso può dar luogo all'inconveniente che nelle zone contemplate dal piano di massima siano eseguite costruzioni, trasformazioni, migliorie prima dell'approvazione dei piani di esecuzione; nel qual caso il Comune, qualora le opere compiute non fossero conformi al piano e dovessero essere demolite, si troverebbe esposto all'onere di pagare le relative indennità di espropriazione.

Per ovviare a questo pericolo, la legge per il piano regolatore di Roma contiene un'apposita disposizione, mediante la quale ogni nuovo lavoro da eseguirsi anteriormente all'approvazione dei piani particolareggiati, deve essere subordinato all'autorizzazione del Governatore. Una simile prescrizione manca nel Decreto Legge in esame. Ad ogni modo la vostra Commissione non propone emendamenti, sia perchè, come si è detto, molte opere contemplate dal progetto sono ormai eseguite, sia perchè il Comune di Trieste avrà sempre facoltà in base al proprio regolamento edilizio, di non dare licenze di costruzioni e lavori i quali non sieno conformi al piano; il che tanto più potrà facilmente essere osservato in quanto il regolamento annesso al Decreto Legge già precisa per le singole zone la rispettiva destinazione, la larghezza delle strade, l'altezza degli edifici. Al quale proposito giova osservare che lo stesso Decreto Legge detta le norme del piano particolareggiato di esecuzione per la zona del colle di San Giusto, che deve essere sistemato con criteri rispondenti alle sue inderogabili esigenze storiche e panoramiche. E così dicasi per le adiacenze di via Carducci, le quali devono essere sistemate in relazione al risanamento di via Arcata.

Le disposizioni legali e amministrative

Quanto alle disposizioni del Decreto Legge per la parte di carattere legale e amministrativo, esse riproducono le disposizioni di altri piani regolatori recentemente approvati. Così dicasi per la determinazione delle indennità di espropriazione, per la procedura abbreviata di cui il Comune potrà valersi quando non creda di seguire quella normale stabilita dalla legge 1865 e così dicasi ancora per i contributi di migliorìa e per l'esenzione dei nuovi fabbricati dall'imposta relativa per i primi 25 anni. La vostra Commissione nulla trova da obbiettare anche perchè si tratta di norme le quali hanno ormai il suggello dell'esperienza. Il Senato in questi ultimi anni ha avuto occasione di portare il suo esame su molti progetti di piani regolatori: così per Roma, per Milano, per Genova, per Palermo e per altre città del Regno, ed ha dato il suo assenso. E così certamente darà il suo suffragio favorevole al piano regolatore di Trieste, il quale acquista un particolare significato perchè interessa una città così cara ai nostri cuori per la sua storia e le sue tradizioni, per il suo spirito purissimo di patriottismo e di italianità.

Con l'attuazione del nuovo piano regolatore, risanata la città vecchia, sistemato secondo le sue esigenze storiche il colle di San Giusto, ripartita la città in zone con specifica destinazione, aperte nuove arterie alla viabilità o al traffico, la città di Trieste, realizzando un progetto da lunghi anni studiato, si pone in grado di sempre meglio corrispondere alle sue grandi tradizioni e a quegli ulteriori sviluppi anche commerciali e industriali a cui le danno diritto la sua posizione sull'Adriatico e le virtù civiche della sua operosa popolazione.»

Istruzione per ufficiali in congedo

Questa sera, alle 21, saranno riprese le consuete istruzioni illustrative presso l'Istituto industriale di via Cesare Battisti.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla

NEL PARTITO

F. G. C.

Comando federale

Domenica tutti i Fasci Giovanili della città si aduneranno in piazza Verdi alle 8.30, per accompagnare al Distretto militare i camerati che saranno chiamati alle armi nel prossimo aprile.

Fascio di Montebello

I graduati sono comandati oggi, alle 21, al Comando federale, in divisa.

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro

Cultura fascista. *Il camerata prof. Giusto Fragiacomo terrà questa sera, alle 19.30, alla Scuola del Dopolavoro in via F. Rismondo 8, la sua seconda lezione di cultura fascista. Parlerà dell'origine, costituzione e funzione delle Corporazioni. Sono invitati tutti gli iscritti ai corsi professionali.*

OPERA BALILLA

Seduta istruttori

Oggi alle 18.30 per le donne, nella palestra del R. Istituto Magistrale «G. Carducci», e alle 19.30 per i maschi, nella palestra «N. Cobolli» di via della Valle, avrà luogo la riunione degli istruttori di educazione fisica.

STATO CIVILE DI TRIESTE
27 marzo 1935 - XIII

Nati vivi	6
maschi 5, femmine 1.	
Nati morti	—
Morti	13
Matrimoni	—

Rapporto delle dirigenti O. B.

Tutte le fiduciarie rionali e le capògruppo sono comandate ad un importante rapporto che si terrà al Comitato provinciale dell'Opera Balilla (Sala Dante) oggi, giovedì, alle 19.30.

FASCIO FEMMINILE

Corsi di taglio e cucito

Oggi e lunedì 1.o aprile, dalle 19 in poi, si accetteranno le iscrizioni di taglio e cucito all'Istituto Magistrale «A. Mussolini» in via Mazzini. Domani, venerdì, dalle 19 in poi, nella Scuola «A. Grego» di Guardiella, si accetteranno le iscrizioni per i corsi di taglio e cucito.

Scuola di economia domestica

Nella scuola di economia domestica del Fascio Femminile si inizierà con l'1 aprile un corso pomeridiano per Giovani Fasciste. Le iscrizioni si terranno sabato 30 corrente, dalle 17 alle 19.

I Prelittoriali del G. U. F. alla R. Università conclusi con un brillante convegno sull'arte

Si sono conclusi ieri i convegni dei Prelittoriali alla R. Università. L'aula «A» fin dalle 14.30 era affollata, e l'attesa tra gli stessi universitari appariva vivissima, anche perchè il programma e il problema dell'arte stava per essere affrontato in pieno. Dopo gli studi politici e corporativi, l'ordine del giorno apriva il campo — nella terza convocazione dei Prelittoriali — al dibattito sull'arte e sul cinematografo, argomenti che sono sempre d'attualità e che interessano, si può dire, tutta l'opinione pubblica. Infatti, si notava nell'aula la presenza di intellettuali, artisti ,signore e signori.

Cinematografia fascista

Primo a sostenere la sua dissertazione sulla critica cinematografica è stato Augusto Picot, dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste. Il relatore ha sostenuto la tesi che il cinematografo debba evolversi in senso fascista, sia come forma che per contenuto, il quale ora è uno specchio della vita borghese, mentre deve assurgere a finalità eroiche, e comunque di esaltazione del carattere e dei sentimenti nobili e virili, sopprimendo tutta quella letteratura dell'adulterio in voga e in programma nel repertorio di tutte le Case cinematografiche, estere e nazionali.

Il presidente prof. Pasini ha aperto la discussione, alla quale parteciparono De Toma, Meneghetti e Fano.

Un più largo contributo di idee sull'argomento è stato recato dal secondo relatore, Paolo Negri, del «Guf» di Udine. Egli ,superato il dibattito tra contenutisti e formalisti, sostiene che il film prodotto da noi debba essere fascisticamente italiano, tale essendo il caso di «Come le foglie» e di «Vecchia Guardia». Ma non bisogna dimenticare che il cine è arte e industria insieme, e, purtroppo, i produttori sono preoccupati dall'aspetto finanziario del problema, e secondano il gusto del pubblico piuttosto di orientarlo alle nuove forme. Essi osservano che un film a esclusivo contenuto politico non è facilmente commerciabile all'estero, ragione per cui i produttori si sono dati a ripetere il tema della «Segretaria privata», di «Accadde una notte» e altri che possono essere piacevoli dal lato artistico, ma non educativi in senso fascista.

Riferendosi ai concetti sostenuti da S. E. Galeazzo Ciano, secondo il quale col cinematografo di Stato si risolverebbe dalle basi il problema, ricorda però che lo stesso Sottosegretario alla Stampa e Propaganda non si nasconde l'opportunità di non legare troppo le mani ai produttori, sebbene talvolta essi a lor volta tarpino l'estro geniale ai registi, ai soggettisti e ai sceneggiatori.

Purtroppo la limitazione del soggetto a temi commercialistici è una delle cause della stasi cinematografica.

Aperta la discussione, s'accese un dibattito vivace fra prelittoriali di tendenza futurista e quelli di tendenza tradizionalista, gli uni sostenendo che la folla non capisce il sublime, gli altri, invece, che se l'arte non è compresa dalla massa non è arte.

Il presidente del convegno, prof. comm. Pasini interviene e chiarisce con una rapida sintesi taluni concetti artistici, citando il caso di alcuni canti di Dante che afferrano l'anima della folla, anche se essa non ne compenetra la allegoria, con ciò associandosi all'avv. Zennaro, che l'arte «deve essere sentita, non capita».

Miletti sostiene che a sentimenti nuovi deve corrispondere un'estetica nuova.

Negri riassume la discussione, rispondendo esaurientemente agli interlocutori.

Teatro di masse

E' quindi la volta di un altro relatore, Gastone Chiodi, del «Guf» di Udine, in tema di problemi teatrali, e tratta particolarmente la dibattuta questione del teatro di masse. Naturalmente, non è presupponibile continuare nel vecchio repertorio triangolare (moglie, marito e terzo incomodo) per il teatro di masse, il quale s'impone anzitutto come problema edilizio, e per conseguenza finanziario. Ma gli impresari si domandano se esitono opere e autori, oltre che esecutori adatti alla rappresentazione. Il relatore ricorda che l'esigenza è subordinata, e sostiene che basta affidare a un autore un tema o comunque l'incarico, perchè quegli rovesci sul suo tavolo il «lavoro».

A questo punto varie voci interrompono l'oratore, il quale cita il caso del lavoro di De Stefani, «Equatore», rappresentabilissimo — dice — nei teatri di massa; e soggiunge che già gli esperimenti del Romagnoli con gli spettacoli al Teatro di Siracusa, costituiscono ottimi precedenti.

Il presidente apre la discussione, e interloquiscono Meneghetti, Fano, Danieli, Zenchi, Salvi e Calcagnoli, ai quali risponde il relatore.

Il tema però che ha suscitato maggiore attrazione e disparità di opinioni è stato svolto da un combattivo e veramente originale relatore: Tullio Carli Crali, del «Guf» di Gorizia, e capo del gruppo futurista friulano. Egli ha illustrato un argomento di critica artistica: l'influenza della vita sull'arte. Presupponendo un triplice ordine di elementi che influiscano sulla creazione dell'opera d'arte — razza, clima e storia — l'oratore passa in rapida e acuta sintesi le manifestazioni artistiche dalla preistoria a noi, mettendo in giusto rilievo i caratteri dell'arte egizia, ellenica, medioevale, del Cinquecento, e via via fino all'Ottocento e all'epoca della macchina.

Arte e vita

Dalla comparsa della macchina nel quadro della civiltà umana la concezione artistica è stata radicalmente modificata. Tale modificazione è avvenuta nelle forme e negli spiriti. Si riferisce al Boccioni circa il concetto della sintesi in senso futurista, e sostiene che la dinamica della velocità dà origine a nuove forme d'arte. La tradizione artistica vale come documentazione del carattere, dell'arte nelle varie epoche, ma non v'ha dubbio, dice, che la pittura e tutte le arti figurative scompariranno per far luogo a nuove forme d'arte, di cui si ha esempio con il cinematografo.

Che lo spirito si rinnovi se ne ha una prova nella stessa concezione fascista, e la Mostra della Rivoluzione ha documentato stupendamente questo rinnovamento delle forme artistiche in senso futurista.

Il presidente Pasini ha precisato che le idee del relatore si possono accettare come programma, ma il futurismo non è ancora... arte di Stato. La tradizione classica e tutte le altre scuole continuano, sotto certi aspetti, a vivificare il nostro spirito, anche se esso è sempre aperto alle nuove correnti e le fomenta.

Interloquirono numerosi prelittoriali, quasi tutti per portare riserve sulle idee del relatore, e cioè Slagher e Zennari per sostenere la distinzione tra arte e spirito, tutti gli altri per riaffermare la forza della tradizione, e Miletti per spezzare una lancia a sostegno di Crali, il quale, alla fine, è stato applaudito dall'assemblea.

Dall'assemblea ha preso congedo l'avv. Zennaro, che è partito per Roma per il grande convegno.

La trattazione è tosto continuata, in tema di critica giornalistica.

Ha parlato ancora il camerata Chiodi, svolgendo con competenza il tema: «Organizzazione tecnica e amministrativa di un giornale».

Ha quindi parlato il camerata Carlo Schreiner di Fiume precisando che la propaganda di un quotidiano deve essere il fine, non il mezzo. Molta cura quindi deve venir riservata alla notizia. Debbono venir eliminati gli eccessi di parte. La sensibilità del popolo in 13 anni di sana vita e dinanzi al mondo ammirato è già tutta fascista. Il relatore cita alcuni giornali soverchiamente intransigenti. Ha parlato poi della libertà di stampa e segnala la uniformità (anche nei commenti) di tutti i giornali nelle prime due pagine. Esaminando l'organizzazione redazionale sottolinea l'importanza della distribuzione dei servizi e la necessità di frequenti addestramenti, in tutti i campi, dei redattori.

Esaminando ancora la parte amministrativa, il camerata Schreiner ha concluso la sua breve ma completa relazione.

Pure in tema di giornalismo ha parlato Valentino Danieli del P.N.F. di Trieste, il quale ha fatto la storia del giornalismo ed ha illustrato gli scopi che a questo portavoce dell'opinione pubblica sono riservati dal Fascismo.

La discussione che ne seguì è stata ampia, ed è stata conclusa dal presidente.

Ferdinando Pasini, che tanto autorevolmente ha presieduto i convegni, ha rivolto nobili parole di incitamento ai giovani. Egli ha riconosciuto, come frutto della sua esperienza, che mentre i giovani di... una volta erano preoccupati della forma letteraria, i giovani nostri badano al contenuto, alle idee sostanziali, e anche se talvolta abbiano scarsità di materiale informativo, rispecchiano un carattere nuovo, sviluppato e rafforzato non tanto per effetto di essere i giovani redenti quanto piuttosto dall'essere fascisti, cioè due volte redenti. Ha concluso formulando i migliori auguri ai designati a recarsi a Roma.

Un'alta acclamazione ha salutato il chiaro letterato e studioso, che ha risposto con il saluto al Duce. L'«A noi» è stato clamoroso, entusiastico.

Il "Roma,, salpa oggi per Caifa con oltre 1600 passeggeri

Centinaia di atleti israeliti sono giunti in questi giorni nella nostra città da ogni parte d'Europa ed hanno preso imbarco sulle navi delle linee palestinesi del Lloyd Triestino in servizio ordinario e straordinario, onde partecipare alle II Maccabiadi che si inizieranno a Tel Aviv il 2 aprile. Con le stesse navi è partito un considerevole numero di turisti stranieri diretti a Tel Aviv, per assistere alle grandi gare che tanto interesse suscitano nelle comunità ebraiche di tutto il mondo.

Mille atleti maccabei

Oggi alle 13 salperà dalla Stazione Marittima il grandioso transatlantico «Roma» di 33.000 tonnellate di stazza, in viaggio straordinario per Caifa con oltre 1600 passeggeri, dei quali circa mille atleti maccabei. La partenza di un così forte contingente di atleti stranieri dal nostro porto, con una sola nave, costituisce indubbiamente un avvenimento notevole e una grande affermazione della nostra Marina mercantile.

La presenza, fra i partenti, di numerosi atleti di fama internazionale, conferisce alla manifestazione cui essi si apprestano carattere e importanza di prim'ordine. Le Maccabiadi hanno infatti attirato l'attenzione di tutto il mondo sportivo, che attende dagli atleti israeliti una completa demolizione dei «records» stabiliti in occasione dei primi giochi svoltisi nel 1933, alcuni dei quali già allora di autentico valore.

Fra le squadre più forti va citata quella della Commissione cecoslovacca, che conta nelle sue file, oltre a numerosi specialisti nei vari rami dell'atletica leggera, particolarmente degli ottimi tennisti, come il Coppa Davis Hecht, dei valorosi nuotatori e in genere è rappresentata in ogni branca del programma olimpionico. Fortissime si annunciano pure le rappresentative polacca, austriaca, ungherese e germanica.

Sul «Roma» prenderà imbarco una Commissione palestinese di controllo, fatta venire espressamente a Trieste dal Lloyd Triestino per facilitare le operazioni di sbarco all'arrivo del «Roma» a Caifa. Il lavoro della Commissione, della quale fanno parte Mr. Pound, ispettore capo del Dipartimento di Immigrazione, il dott. Shamai della Sanità, il dir. Dostrowsky e il signor Lerman della Jewish Agency, si svolgerà durante il viaggio in modo da permettere il sollecito sbarco degli atleti e degli altri passeggeri. Assisteranno alla partenza del «Roma» le autorità portuali e i Consoli inglese e polacco.

Nahum Sokolow al Lloyd Triestino

Con il viaggio del «Roma» sulla linea palestinese, il Lloyd Triestino offre un'altra eloquente prova di quell'alta e perfetta efficienza dei suoi servizi che ha avuto anche in questi giorni nuovi autorevoli riconoscimenti di personalità straniere, come quella particolarmente significativa di Nahum Sokolow, presidente della «Jewish Agency», che così si è espresso al momento dell'imbarco sul «Palestina»:

«In occasione della riunione a Tel Aviv delle seconde Maccabiadi, mi è grato constatare che Trieste, questa bella città del grande avvenire, è divenuta il massimo centro ed il luogo preferito di raduno dei pionieri e dei turisti che si recano in Palestina. E' ormai noto generalmente il contributo da essa offerto al moderno pellegrino il quale può partecipare a questi viaggi grazie alle agevolazioni e alle comodità offerte loro da quella Società intraprendente, ardita e bene organizzata, che è il Lloyd Triestino: il suo nome è divenuto familiare fra le masse ebraiche di tutto il mondo, le quali desiderano ardentemente di vedere la Palestina nella sua nuova gloria di lavoro e di pace. I miei auguri cordiali vanno egualmente ai Maccabei e al Lloyd Triestino, del quale sono attualmente uno dei passeggeri privilegiati».

Ballo di mezza quaresima al Dopolavoro chimici. Sabato prossimo 30 corr. avrà luogo l'atteso gran ballo di mezza quaresima. Il comitato festeggiamenti lavora alacremente e nulla lascia di intentato per la buona riuscita della festa. Per l'occasione le sale verranno addobbate con festoni che simboleggeranno il ritorno della primavera. Avranno luogo giochi, scherzi e una ricca estrazione di premi.

BANCO DI NAPOLI

Riunione del Consiglio Generale per l'Approvazione del Bilancio 1934-XIII

Lunedì, 25 marzo, ha avuto luogo in Napoli la riunione del Consiglio Generale del Banco di Napoli, sotto la presidenza del duca Luigi Tosti di Valminuta, con la partecipazione di 46 consiglieri. Assistevano S. E. Baratono, Alto Commissario per la Provincia di Napoli, il Segretario federale di Napoli, il Commissario straordinario al Comune di Napoli, i Presidi delle Amministrazioni provinciali di Napoli e di Bari.

Il Presidente duca Tosti di Valminuta ha aperto la seduta levando un fervido saluto al Re e al Duce.

Il direttore generale on. Frignani ha dato lettura della relazione riguardante le operazioni compiute ed i risultati conseguiti nell'esercizio 1934, rivolgendo anzitutto un commosso saluto alla memoria del Consigliere d'Amministrazione gr. uff. ing. Oscar Orefici e del consigliere generale comm. Felice Bosco, deceduti nello scorso anno.

La relazione si inizia constatando che l'economia mondiale, anche nel 1934, non ha conseguito un deciso e generale risollevamento.

«E' continuato invece un lento processo di adattamento e si sono fatti più numerosi ed efficaci gli sforzi per sostenere o rianimare determinati settori di attività. Se non mancano aspetti e sintomi favorevoli, quali l'accrescimento della produzione industriale in molti paesi, la diminuzione delle giacenze, l'orientamento dei prezzi verso una maggiore stabilità, esistono ancora ostacoli insuperabili per raggiungere un assetto che non sia parziale e temporaneo, massimamente l'incertezza della situazione monetaria in alcuni grandi Stati e la generale tendenza, spesso acuita dalle necessità di difesa, a moltiplicare le barriere e ad isolare le singole economie nazionali. Inoltre, lo stato dei rapporti politici fra i vari popoli, dopo alterne vicende, non è ancora tale da consentire la rinascita della fiducia reciproca.

In Italia, sotto la disciplina e l'incitamento del Regime, in un ambiente di serena collaborazione fra le classi e di entusiastica devozione al Capo, è proseguita e si è ampliata quell'opera di risanamento, che era già in atto in varii campi, e si è mirato sempre più alacremente al rinvigorimento di tutte le energie economiche nazionali, all'attuazione ed al perfezionamento degli istituti attraverso cui matura un nuovo ordine economico e politico.

La conversione del consolidato ed una serie di riduzioni di spese e di rigorose economie hanno consentito passi decisivi verso il pareggio del bilancio dello Stato; tempestive e vigorose misure di difesa hanno preservato la saldezza della lira e tendono a ristabilire l'equilibrio della nostra bilancia commerciale; le condizioni del mercato monetario e finanziario hanno facilitato un deciso orientamento verso il ribasso del costo del denaro e l'alleggerimento degli oneri debitori a lunga scadenza, gravanti sulle aziende pubbliche e private; le sistemazioni avvenute in molti rami d'industria hanno permesso una ripresa ed un'intensificazione di attività; gli agricoltori hanno continuato ad esser difesi col sostegno dei prezzi e con varie provvidenze; la disoccupazione è stata grandemente attenuata attraverso accordi, che hanno promosso il riassorbimento di rilevanti quote di mano d'opera.

Quantunque le difficoltà da superare non siano poche nè lievi, si può constatare che il nostro Paese, come ha offerto una mirabile prova di resistenza nel perdurare della crisi, così moltiplica gli sforzi per giungere ad un nuovo equilibrio economico e riprendere il cammino ascensionale».

La relazione, dopo una diligente disamina dell'attività economica nazionale, nello scorso anno, con particolare riguardo a quella delle provincie meridionali, in cui, attraverso le opere del Regime, «sta mutando il volto e si ringagliardisce il ritmo di vita», passa a considerare i compiti del Banco nell'organizzazione creditizia nazionale.

Dopo aver accennato ai miglioramenti apportati all'organizzazione interna dell'Istituto, nel 1934, la relazione espone l'opera svolta da ogni sezione del Banco nello scorso esercizio.

Il movimento complessivo di cassa è salito da lire 82.957.001.866 nel 1933 a lire 87.967.923.029, nel 1934; gli effetti scontati sono ammontati a numero 975.794 per lire 2.912.058.512; le anticipazioni su titoli compiute nell'anno sono ascese a lire 2.233 milioni ed i riporti a lire 1.781 milioni.

Il tasso medio praticato per le operazioni cambiarie di ogni specie è disceso dal 4.88 per cento, nel 1933, al 4.16 per cento, nel 1934; quello per le anticipazioni dal 4.80 al 3.75 per cento e quello sui riporti dal 3.82 al 3.35 per cento.

I titoli pubblici di proprietà dell'azienda bancaria ammontavano al 31 dicembre 1934 a lire 431 milioni. La compra-vendita di titoli ha segnato un importante incremento, toccando nel complesso la cifra di lire 2.981 milioni.

Nelle due emissioni di buoni del Tesoro novennali 4 per cento avvenute nel 1934 l'Istituto ha raccolto complessivamente 356.302 sottoscrizioni per l'importo di lire 1.533.433.500; per la conversione degli ex-consolidati 5 per cento in titoli del prestito redimibile 3.50 per cento ha visto affluire ai proprii sportelli un insieme di titoli per il valor nominale di lire 4.052.212.500, di cui ha curato il cambio.

Si sono conservati in cifre cospicue l'emissione di vaglia, assegni bancari liberi e fedi di credito, gli acquisti e le cessioni di divise estere, il movimento degli effetti all'incasso, i servizi di cassa e di tesoreria per conto di enti.

Il movimento generale dei conti correnti di corrispondenza è ammontato nell'anno a L. 42.240.167.061; al 31 dicembre 1934 le disponibilità raccolte nei depositi in conto corrente risultavano in lire 665.097.336 ed i saldi creditori dei conti correnti di corrispondenza salivano a lire 1.164.869.288.

La *sezione cassa di risparmio*, nonostante le notevoli riduzioni apportate ai saggi d'interesse corrisposti, ha conservato intatta la massa dei proprii depositi; la consistenza media dei depositi su libretti a risparmio e su buoni fruttiferi, durante l'anno 1934, è ascesa a L. 1.199.245.103, di fronte a lire 1.141.030.315 nell'esercizio precedente; il credito complessivo dei depositanti alla fine del 1934 ammontava a lire 1.188.413.815. Gli impieghi principali della cassa di risparmio erano rappresentati, al 31 dicembre 1934, da titoli di Stato o garantiti dallo Stato, per lire 501 milioni e da mutui ad enti morali, con garanzia di delegazioni o cessione di contributi, per lire 426 milioni. Durante l'anno sono stati concessi nuovi mutui per lire 53.698.910, per i seguenti scopi: esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità, lire 45.452.338; dimissione di passività onerose, lire 1.953.072; opere di bonifica, lire 4.375.000; costruzione di alloggi, lire 1.918.500.

La *sezione di credito agrario* è venuta incontro ai bisogni dell'agricoltura, nelle 21 provincie in cui opera, tanto per l'ordinaria conduzione delle aziende, quanto per l'assestamento dei debiti già in essere e per il miglioramento; essa ha mirato sempre più a che le concessioni dei crediti d'esercizio fossero in relazione ad effettive esigenze ed ha voluto che il proprio ausilio andasse soprattutto agli agricoltori meritevoli per le qualità morali, per la destinazione data alle somme avute in prestito, per il perseverante ed oculato impiego di mezzi tecnici rivolti a diminuire i costi unitari della produzione.

Nelle operazioni di miglioramento persiste la contrazione già segnalata negli ultimi esercizi e le domande degli agricoltori continuano a limitarsi alle necessità di carattere urgente ed ai lavori indilazionabili. Si nota però qualche segno di ripresa: debolissimi sforzi che vengono incoraggiati con cautela, in attesa che maturino le condizioni di un più vasto risveglio.

L'ammontare complessivo delle operazioni di credito agrario compiuto durante l'annata ha toccato lire 174.522.439, di cui lire 162.602.416 per prestiti d'esercizio e per anticipazioni su prodotti e lire 11.920.023 per mutui destinati ad opere di miglioramento. L'importo totale delle operazioni della sezione, dalla costituzione (1927) alla fine del 1934 ha raggiunto lire 1.419.278.641.

Esaurito il concorso a premi bandito fra gli agricoltori meridionali nel 1930, la sezione si propone di indire una più vasta gara per la valorizzazione del patrimonio zootecnico delle provincie meridionali, in relazione col Concorso nazionale per il grano e l'azienda agricola.

La *sezione di credito fondiario* ha compiuto il suo quarto anno di vita. Essa ha rivolto la maggior parte delle operazioni, come negli anni precedenti, al soddisfacimento di due fondamentali esigenze: alleggerire la proprietà rustica di passività a breve scadenza, facilitare lo sviluppo edilizio, per soddisfare l'aumentato bisogno di abitazioni igieniche nei maggiori centri dell'Italia meridionale.

Durante il 1934 fu compiuta l'istruttoria tecnica di 364 domande per lire 80.482.218; vennero deliberate 493 concessioni di nuovi mutui, per lire 50.560.500; furono stipulate 494 operazioni per lire 33.314.832.

Alla fine del primo quadriennio, l'attività complessiva della sezione è segnata dalle seguenti cifre: operazioni per cui è stata ultimata l'istruttoria tecnica, numero 1467 per l'importo di lire 300.772.772; mutui concessi, numero 1279 per L. 152.114.000; contratti definitivi stipulati, numero 966 per lire 119.251.572.

Le cartelle emesse dalla sezione di Credito fondiario, dall'epoca della sua costituzione, ammontano a lire 73.091.500; quelle in circolazione al 31 dicembre 1934 a lire 71.248.000.

La *sezione Monti di pietà*, che opera nelle città di Napoli, Bari, Cagliari, Lecce, Salerno, Taranto e Tripoli, ha segnato una contrazione nelle operazioni su pegno di oggetti preziosi, d'importo medio e rilevante, mentre sono aumentati i pegni d'entità modesta e minima.

I pegni su oggetti preziosi esistenti al 31 dicembre 1934 ammontavano a numero 243.324 per lire 34.987.974, quelli su tessuti a numero 87.442 per lire 2.498.120.

Nel 1934 è continuata e si è intensificata la contrazione nell'invio di rimesse da parte degli Italiani all'estero, che si era già manifestata con caratteri di particolare rilievo nella seconda metà dell'anno precedente.

Cause antiche ed attuali, permanenti e transitorie, già esaminate sufficientemente nei precedenti rapporti, sommandosi insieme hanno contribuito ad aggravare ed accelerare il fenomeno: alle limitazioni da tempo imposte al flusso emigratorio ed al progressivo adattamento all'ambiente dell'emigrazione più antica, si sono aggiunti l'influsso delle crisi economiche, che hanno colpito con particolare gravità molti paesi transoceanici, e, più recentemente ma con ripercussioni ancor più vive, le misure e le manovre monetarie, adottate e compiute nei più importanti di essi.

Le rimesse sono aumentate di numero, in confronto all'anno precedente, salendo da 153.879 a 170.180; ma il loro importo complessivo si è ridotto da lire 257 milioni a lire 154 milioni.

L'andamento della gestione del Banco nell'anno 1934 si riassume in queste cifre: dopo aver effettuato svalutazioni ed ammortamenti prudenziali per lire 19.341.859.39, *l'utile netto* risulta di lire 53.759.038.43 e supera di lire 744.864.23 quello dell'esercizio precedente.

L'utile netto verrà erogato per lire 17.571.754.36 secondo gli scopi determinati dallo Statuto e per lire 36.187.284.07 sarà destinato alle riserve ed ai fondi speciali. I fondi di dotazione e di riserva dell'Istituto hanno raggiunto la cifra di lire 1.445.870.668.73, oltre al fondo per le pensioni degli impiegati, che ammonta a lire 84.352.466.83.

Le *elargizioni benefiche* compiute dal Banco nel 1934 sono salite a lire 8.303.573; tra esse meritano di essere rilevate le somme destinate all'assistenza invernale, in lire 1.852.992, e quelle rivolte a favorire lo sviluppo dell'agricoltura in lire 929.600.

La relazione si chiude con queste parole:

«Le cifre del bilancio, che vi abbiamo illustrato e che abbiamo l'onore di sottoporre alla vostra approvazione, testimoniano, nella vita secolare del Banco, un altro anno di intensa operosità, rivolta a sorreggere ed a promuovere l'attività economica del Paese, e documentano la saldezza e la forza dell'Istituto, accresciutesi anche attraverso i periodi di crisi.

La rinascita economica non potrà avverarsi che a prezzo di profonde modificazioni nella struttura e nella disciplina della produzione e degli scambi; l'Italia, sotto la guida del Duce, ha intuita per prima questa necessità e sta procedendo sempre più celermente sulla via di una radicale trasformazione dei proprii ordinamenti economici e sociali.

Il nostro Istituto, che ha dimostrato di sapersi rinnovare senza violare la nobiltà delle proprie tradizioni, aspira ad essere, nella nuova era che s'inizia, un'energia alacre e potente a servizio degli interessi della Nazione».

La relazione del Direttore Generale è stata interrotta più volte da manifestazioni di consenso ed accolta alla fine da vivi ed unanimi applausi.

Il Consigliere prof. De Amicis ha dato lettura della relazione dei revisori dei conti, che constata la perfetta regolarità del Bilancio.

L'Ispettore Superiore del Tesoro, incaricato della vigilanza governativa, presso il Banco di Napoli, comm. dott. De Liguoro, ha comunicato la lettera con cui il Ministro delle Finanze dichiara di approvare il bilancio, esaminato in ogni sua parte, ed elogia l'opera svolta dal Direttore Generale e da tutto il personale.

Il Segretario Federale di Napoli avv. Picone, ha ringraziato la Amministrazione per il contributo dato all'assistenza invernale in tutte le provincie meridionali.

Il Consigliere marchese Del Prete ha fatto varie raccomandazioni dirette a favorire lo sviluppo delle attività agricole ed industriali ed ha elogiato l'opera dell'Istituto.

Posto ai voti, il Bilancio del Banco e delle aziende annesse al 31 dicembre 1934 è risultato approvato all'unanimità.

Si è proceduto al rinnovo delle cariche; è stato confermato Vice-Presidente del Consiglio Generale, per acclamazione, S. E. Achille Starace e sono stati nominati: a Segretario del Consiglio Generale il comm. Pietro Marcozzi, a Consiglieri d'Amministrazione l'on. Ugo Bono ed il comm. Romeo De Salvi; a revisori dei conti il prof. Arturo De Amicis, il Duca Giovanni Barone di Jelsi ed il comm. ing. Alfredo Pesce.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

I Duchi d'Aosta ritornano domenica a Trieste
attesi con cuore esultante da tutta la popolazione

Benvenuti!

Imminente è il giorno, di cui con intimo giubilo Trieste, aveva accolto l'annunzio quando ancora pareva giorno lontano: domenica le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta tornano a noi e riprendono il loro soggiorno nel bel Castello di Miramare.

Prorompera dai cuori, a questa notizia, ne siamo certi, l'allegrezza dell'intera cittadinanza. E tutta la popolazione, non di Trieste soltanto, ma d'ogni parte della regione giuliana, vorrà dare ai due giovani Principi il saluto che si sente nell'anima. Il ritorno, dopo così lunga assenza, il ritorno, lieto, cordiale e felice, suscita nella giubilante commozione delle migliaia e migliaia di cittadini i tanti cari e vividi ricordi dei quali giorno per giorno s'è intessuta la sincerità dell'unanime affetto.

Tornano Amedeo ed Anna d'Aosta al Castello di Miramare: e tosto per tutta la riviera in fiore tra i due azzurri del mare e del cielo pare si diffonda un fremito nuovo di gioia, uno sfarfallio d'anime a festa che ri-ponde allo sfavillio della primavera. Giacchè bisogna pur dirlo: lontani i Duchi d'Aosta dal loro Castello, pareva mancasse qualche cosa dell'anima nostra a quella stupenda riviera, che lo sguardo s'era abituato a percorrere come un gran nastro di argento disteso fra la città e i due diletti Ospiti Augusti, che erano con essa città un cuore solo, o meglio il cuore di tutti i suoi cuori. Rapidamente, in pochi anni, i due Principi di Casa Savoia avevano saputo divenire il centro alto e gentile della vita di questa città, e pareva che il paesaggio stesso sentisse la loro regale grazia.

Tanto caldo saluto li aveva accolti, nella primavera del 1931, quando erano qui giunti la prima volta, e Trieste sentiva con orgoglio la compiacenza d'essere stata eletta a loro soggiorno. Ma la città non conosceva ancora i due Principi, non sapeva quale affetto profondo e schietto sarebbe nato dal loro partecipare alla sua quotidiana esistenza. La città aveva il culto di Casa Savoia, aveva memorie riverenti e vibranti di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, il glorioso Condottiero che era stato per lungo tempo concittadino nostro dopo aver guidato l'Esercito vittorioso sulla via di Trieste; sapeva che tutta la fierezza, tutto il coraggio e ogni umana cortesia s'adunavano nel degno Suo figlio e che bellezza, cuore di madre, alto sentimento di bontà, infinita grazia formavano il serto spirituale e l'aureola dell'Augusta sua Sposa. Ma non poteva sapere ancora quale virtù fosse nei due Principi di accrescere intorno a loro l'aura d'amore che già li aveva avvolti alle prime accoglienze.

Oggi arride al ritorno la coscienza che è in tutti del gran bene che i Duchi d'Aosta hanno compiuto in questa città e del grande affetto che hanno saputo destare in tutte le classi del suo popolo. Il pensiero che saluta i due Principi è seminato di ricordi. I ricordi sono riflessi di fatti luminosi, e di una cara abitudine di associare al nome di Amedeo e di Anna d'Aosta un'irradiazione di luminosità. Da quando Essi giunsero a questo lido, si può dire dal giorno stesso del loro arrivo, la loro attività, la loro sollecitudine, il loro impulso di vita nel più nobile e più austero senso della parola, furono la meraviglia dei cittadini, il gioioso riconoscimento di una superiorità che non era soltanto norma regale, la regale privilegio di elevatezza dello spirito. Tutti compresero che uno specchio di adamantina purezza aveva voluto essere presente a noi, guida sicura, esempio eccelso alle anime, Casa Savoia.

Parve che questi due Principi beneamati si diffondessero per la nostra vita, la illuminassero di un più largo senso del dovere e della generosa operosa bontà. Conoscemmo in Amedeo d'Aosta l'intrepido, intelligente, fervente, puntuale soldato, cui prendeva nuove forme di modernità mobilità ed ardire la gloriosa tradizione militare della Sua Casa. L'entusiasmo di tutti i soldati, di tutti i giovani, si accese per questo Principe, maestro di tutte le armi, infaticabile nel trascorrere, col fermo occhio di capitano di grande stirpe, la terra e l'aria su cui aveva comando. Ma ecco lo vedevamo ancora primo in tutte le manifestazioni della nostra vita civile: fossero le celebrazioni della Patria, o le solennità dell'intelligenza e dell'arte, o le azioni di larga assistenza umana o quelle di immediata carità. E simile a lui se non nella femminile dolcezza. Le sorrideva nel volto, moveva tra noi la Sua Sposa dal passo sciolto e leggero; noi tanto spesso la si vedeva raggiante di splendore nello sfolgorio delle feste, quanto mirabile di costanza, di intelletto, di scrupolosità di attenzione e di divinazione, laddove era da animare un'opera benefica, da incuorare uno sforzo, da intensificare un'azione caritatevole, da riconoscere un umile merito disconosciuto. Tutti i poveri benedicevano in Lei la benefattrice, e tutte le madri veneravano nell'Augusta Donna la madre. Nessuno dimenticherà mai l'onda di commozione che si diffuse, indicibile, in tutto il nostro popolo, il giorno che la Duchessa d'Aosta volle che la sua figlioletta andasse a sedere coi bambini delle famigliole di quel rione nella Scuola Materna di Barcola.

Tornano i due Principi; tornano con loro le due bambine, i due sorrisi della loro felicità. La seconda delle due piccole Principesse è nata a Trieste, è nata al Castello di Miramare, è triestina come il popolo che si prepara a riaccoglierla. Ha veduto la luce in una delle nostre case, poichè il Castello di Miramare è la nostra casa più illustre, e la grande città che si vede biancheggiare disimpetto alle sue assolate terrazze è Trieste. Tanto piccina partiva da qui la Principessa Infante, ed ora torna, già franca nel cinguettio e negli irrequieti passi, al suo nido. E con Lei torna (e chi sa quanta, nelle donne nostre, curiosità di vederla), la sorellina maggiore, già grandicella, tante e tante volte vagheggiata con tenerezza, quando si faceva trottare per lei il suo minuscolo «poney» sulla riviera.

E' una famiglia nostra quella dei due Duchi che tornano a rigodere nel loro Castello la prima di tante nuove magiche primavere. Ma si sono essi veramente disgiunti mai da questa città, da questi luoghi? Ah, no: il fatto stesso che essi tornano, pieni di gioia, sarebbe la miglior prova, se non ne avessimo tante altre prove, del loro attaccamento profondo a Trieste, del loro affetto per la bellezza di questo golfo e per quanto Essi trovarono di congeniale in questa città. Non mai Essi furono veramente lontani. Non mai Trieste impallidì nella Loro memoria. Come se la lunga assenza non esistesse, come se il vincolo con la città persistesse palpitante e vivace, noi vedemmo sempre i nomi dei Duchi d'Aosta riapparire, amorevoli e generosi, con messaggi, con doni, con telegrammi, in tutte le solennità nostre, in tutte le azioni cittadine di patriottismo e di carità. Ci salutavano lontani, vivevano con noi anche lontani con assiduo ricordo: sapevamo che sarebbero tornati; li aspettavamo; e ritornano.

Miracoloso suono di festa in questa parola: ritornano. Ma pur non dice tutto quello che lietamente oggi efferve nell'animo dei cittadini, tutto quello che si prepara a traboccare nel cordiale, commosso, esultante saluto, quando alte su la folla si vedranno emergere le figure snelle dei due giovani Principi, e tutta una città, tutta una regione, aprendo mille e mille braccia nel giubilo, griderà: — Benvenuti!

Cittadini!

Domenica prossima, ad ore 11.30, alla Stazione Centrale, giungeranno le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta per recarsi alla Loro residenza.

Il ritorno, nella nostra città, degli Augusti Principi, dopo l'ansia trepida ed appassionata del popolo tutto, premia finalmente i nostri più fervidi voti e la nostra più ardente attesa.

Nel porgere, a nome di voi tutti, il nostro devoto benvenuto ai Principi, che sono tra noi simbolo augusto dell'unione imperitura di queste terre con Casa Savoia, v'invito a manifestare con unanime sentimento di amore e di dedizione, la letizia degli animi vostri per il lungamente auspicato ritorno.

Dal Palazzo di Città.

Il Podestà
Enrico Paolo Salem

"Atleti dell'Italia fascista,, al Crda

Pirro Rost terrà questa sera nella sede centrale del Dopolavoro dei Cantieri l'annunciata conferenza del titolo «Atleti d'Italia fascista». Già l'anno scorso i dopolavoristi apprezzarono l'arte oratoria del chiaro scrittore, che parlò sul «Belgio pittoresco». Questa sera invece il tema è diverso, ma suggestivo quanto mai. La conferenza sarà accompagnata da proiezioni originali ed è libera a tutti i dopolavoristi e loro famiglie.

Il tormento di Chopin
nella conferenza di Nino Salvaneschi all'I.F.C.

Tenutasi sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura, la elevata conferenza di Nino Salvaneschi sulla breve, tormentosa esistenza di Federico Chopin, il grande romantico polacco, è stata ascoltata, ieri sera, col più vivo interesse dalla folla che gremiva la spaziosa sala del Liceo-Ginnasio Petrarca.

Conferenziere dalla parola facile e piacevolissima, oltrechè dalla dizione perfetta, Nino Salvaneschi, fin dall'esordio, ha saputo conquistarsi la simpatia dell'uditorio, anche per la chiarezza dell'esposizione e la fine tessitura del periodare. I presenti, fra i quali figuravano il Console generale di Polonia e numerosissime personalità della colonia polacca, hanno largamente apprezzato queste sue eccellenti doti, festeggiandolo nel modo più caloroso. Invero egli è riuscito, nel breve spazio di un'ora, a mettere in luce molti episodi, anche ignorati, della vita di Chopin, storicamente interessantissima, ma più che una rievocazione storica della figura di questo grande musicista, la sua è stata una rievocazione squisitamente romantica e tutta profusa di sottile poesia.

Parlando della vita tormentosa di Federico Chopin, Salvaneschi è partito da uno spunto felicissimo. Uno stesso, ingiusto destino accomuna nel dolore due grandi genii musicali della metà del XIX secolo: Chopin e Beethoven. Pur tanto dissimili l'uno dall'altro, tutti e due questi grandi genii risentono, nelle loro opere imperiture, l'influenza del dolore contro il quale lottano con l'eroica passione per l'arte; e tutti e due, dopo aver cantato l'amore e la gioia, innalzano un inno alla morte con le loro celebri marcie funebri. Diversità di forma, ma un'unità di carattere. Ed ecco la vita sentimentale di Chopin caratterizzata dal primo sorriso d'amore per Costanza Gladkowska; ecco i turbinosi trionfi di Parigi caratterizzati dall'amore spezzato per Maria Wodsinska; ecco il tormento della grande passione caratterizzato dagli amori con Giorgio Sand, ed ecco, infine, gli ultimi anni della triste malattia che non perdona. 1810-1849: quattro periodi ben distinti nella esistenza del grande maestro che muore a Parigi mentre la contessa Potocka intona con la sua bellissima voce una soave aria di preghiera che vuolsi sia stato lo «Stabat Mater» di Pergolesi. Morto il Maestro, ecco le opere immortali del suo genio: Preludi, ballate, notturni, valzer, mazurche, e persino le irruenti Polonesi. In ogni lavoro di Chopin aleggia lo spirito del grande romantico polacco.

Il pubblico preso e commosso dalla parola del valoroso conferenziere ha accolto la fine della brillante conferenza con una una caldissima ovazione.

Le radionde nella medicina
Il prof. Pincherle all'Adriatica di scienze naturali

Il chiaro prof. Pino Pincherle trattò ieri sera alla Società Adriatica di scienze naturali uno dei più interessanti argomenti fatti oggi oggetto di studio dalla scienza medica: «Le radionde nella medicina». Si era più volte osservato che le radioonde corte e ultracorte esercitavano delle azioni sorprendenti sugli operatori delle stazioni radiotrasmittenti. Tali osservazioni ebbero più numerose conferme quando i radioamatori incominciarono ad occuparsi della trasmissione con le onde corte. Già il D'Arsonval aveva introdotto l'uso delle radiazioni elettriche nella medicina, ma questa si era poi limitata a sfruttarne l'azione termica. Le radioonde del campo che va dall'uno ai trenta metri di lunghezza esercitano delle azioni biologiche di natura ben diversa, che si fonda sulla risonanza delle loro frequenze con quelle proprie dei piccoli organismi e delle cellule. L'azione loro sui funghi può stimolarne la crescita o anche deprimerne lo sviluppo, secondo la frequenza impiegata. Così l'azione di determinate lunghezze d'onda può produrre la distruzione di determinati microrganismi patogeni in processi purulenti e infiammatori richiamano sulla parte ammalata un'iperemia, che accelera il processo e porta alla guarigione, spesso senza lasciar cicatrice, ed esercitano una benefica azione sedativa. Occorrono a questo scopo apparati ad onda variabile mentre quelli meno potenti ad onda unica sono pressochè da escluderli dato il loro limitato campo curativo.

Il prof. Pincherle mostrò parecchi casi di foruncoli, vespai ed altre affezioni, mirabilmente trasformati dopo una dozzina di sedute, proiettando numerose fotografie. Specialmente nei casi di ascessi polmonari i risultati ottenuti sono stati eccellenti. Lo scelto pubblico accorso alla conferenza ritrasse la convinzione che il nuovo metodo di cura rappresenta una preziosa conquista della medicina, che potrà avere ancora impensati sviluppi; seguì con la più intensa attenzione la chiara esposizione del prof. Pincherle e manifestò infine la sua soddisfazione con un caloroso applauso.

L'odierna conferenza Cavallar
al Circolo Artistico

Oggi alle 21; il signor Ferdinando Cavallar terrà una interessantissima conferenza intitolata «Scienza, arte e poesia nella misurazione del tempo». Dopo la conferenza seguiranno le danze.

Le missioni francescane
nella conferenza Belli

Questa sera alle 20, nei Coretti della Chiesa di S. Maria Maggiore, il R. P. Pio Belli, francescano Missionario in Cina per ben trent'anni, descriverà la sua lunga vita di apostolato e le varie peripezie nella celeste Repubblica. Il ricavato della conferenza andrà a beneficio della sua missione.

Rodi e un'iniziativa della "Dante,,
Borse di studio per universitari e professori

La benemerita Società Nazionale «Dante Alighieri» ha preso un'ardita iniziativa, quella cioè d'istituire a Rodi un corso di alta cultura, che si svolgerà dal 1.o agosto al 15 settembre di ogni anno, destinato a promuovere e a intensificare i rapporti intellettuali fra l'Italia e il Levante mediterraneo. A questo Corso, al quale hanno dato la loro adesione S. E. Coppola, S. E. Pariberi, S. E. Volpe, Accademici d'Italia, S. E. Panunzio, il sen. Manfroni, il prof. Anti, Rettore Magnifico dell'Università di Padova. Possono essere ammessi: 1) studenti universitari italiani; 2) studenti universitari stranieri; 3) studiosi o stranieri muniti di titoli equipollenti; 4) professori di Scuole Medie italiane o straniere.

Per essi la «Dante» ha istituito 30 borse di studio. Ma oltre a quelli iscritti che godranno di tale beneficio, potranno frequentare il Corso tutti coloro che appartengono alle categorie stabilite, i quali godranno dei benefici concessi per il viaggio e per la permanenza a Rodi. Per informazioni rivolgersi al Presidente del Sottocomitato studentesco di Trieste cav. uff. dott. Attilio Nodale, segretario capo della R. Università degli Studi Economici e Commerciali, oppure alla Sede centrale, piazza Firenze 27, Roma. Le domande per l'ammissione, compilate sugli appositi moduli, potranno essere accettate fino a tutto il 15 maggio prossimo.

Il grande ballo sociale
al Dopolavoro Assicurazioni Generali

Sabato 30 avrà luogo in sala Duca d'Aosta il grande ballo sociale di mezza Quaresima, per il quale sono stati diramati gli inviti speciali. La serata sarà allietata da uno scelto repertorio di ballabili moderni svolto dalla nota orchestra del prof. Benes. Il trattenimento avrà inizio alle ore 22. Si interviene in abito da sera. Per richieste d'invito rivolgersi alla Segreteria in piazza Unità N. 6, dalle 18.30 alle 20.

Il ballo di mezza quaresima alla Dalmazia. Prima della fine dei trattenimenti danzanti alla Società Dalmatica, sabato sera avrà luogo, nella sede di via D'Annunzio 2, un ballo di mezza quaresima, che il comitato organizza per aderire alle numerose richieste pervenute da soci e invitati. Per il ballo di sabato l'abito è facoltativo e non vengono diramati speciali inviti. Sono sufficienti la tessera per i soci e l'invito permanente per l'Anno XIII, che dovranno essere esibiti all'ingresso. Domenica consueto trattenimento danzante, per soci e invitati, dalle 17.30 in poi.

L'istituzione di un ufficio alloggi
per il raduno nazionale del Fante

E' stato istituito presso l'Associazione provinciale del Fante, Casa del Combattente, stanza 23, un apposito ufficio alloggi per facilitare l'offerta di camere a uno, due o più letti che la popolazione intendesse mettere a disposizione dei Fanti che converranno a Trieste nei giorni 24, 25 e 26 maggio.

Il comitato preposto all'organizzazione, preoccupato delle possibilità di sistemare presso i privati il maggior numero di radunisti, rivolge vivo appello a quanti possono favorirlo col darsi in nota, e precisando il numero dei letti e le pretese. Gli organizzatori sono certi sin d'ora che i cittadini, desiderosi di accogliere nel miglior modo possibile i puri artefici della più grande Vittoria, risponderanno numerosi all'appello.

Attività dell'Associazione Artiglieri

Adunata generale. Tutti gli artiglieri sono comandati di trovarsi domenica 31 corrente alle ore 9.30 in sede, Casa del Combattente. S'interviene nella divisa sociale o col berretto d'ordinanza. Gli iscritti ai corsi postmilitari dovranno trovarsi alla stessa ora allo stesso posto, anzichè in caserma. Non saranno ammesse assenze.

Rapporto provinciale. Domenica 7 aprile alle 10.30, avrà luogo a Trieste nella sala massima di via Coroneo 15, il rapporto provinciale dell'Associazione Arma d'Artiglieria. Alla riunione interverranno gli artiglieri in congedo della locale Sezione e dei Gruppi della Provincia.

IV Raduno nazionale a Firenze. Oggi 28 corrente si aprono le iscrizioni per la partecipazione al IV Raduno nazionale dell'Arma che avrà luogo nei giorni 11, 12 e 13 maggio a Firenze. La quota è così fissata: III classe lire 30, II classe lire 45. I congiunti e non soci pagheranno un sopraprezzo di lire dieci.

Batteria Artiglieri per l'Africa orientale. Continuano ad affluire al Comando del Gruppo di Trieste le adesioni volontarie alla Batteria Artiglieri per l'Africa orientale. Possono arruolarsi in questa Batteria, che sarà inquadrata dalla 5.a Legione M. D. I. C. A. T., tutti gli artiglieri in congedo, iscritti al P. N. F. dalla classe 1880 alla classe 1910.

Tesseramento. Tutti gli artiglieri sono invitati a ritirare la tessera per il 1935 XIII. Coloro che non hanno versato ancora il contributo per l'anno in corso, fissato dal 31 marzo corrente in lire sei, sono invitati a farlo seralmente nelle ore d'ufficio.

Corso antigas. Nella seconda quindicina di aprile avrà inizio presso la sede sociale un corso antigas, che dovrà essere frequentato da tutti gli associati. Le iscrizioni al corso si ricevono fin d'ora presso la segreteria.

Rancio sociale. Domenica 7 aprile, alle 13, sarà tenuto nel salone della Casa del Combattente un rancio cameratesco, al quale sono invitati a intervenire tutti gli artiglieri. La quota è di lire sei. Iscrizioni in sede.

Riunione dirigenti. Martedì 2 aprile si terrà in sede una riunione dei dirigenti del Gruppo Trieste e batterie dipendenti. La riunione avrà inizio alle ore 19.30.

Corsi postmilitari. Domenica 31 corr. avrà luogo la consueta lezione per i postmilitari d'Artiglieria. Adunata alle ore 9 alla Caserma Beleno del 10.o reggimento Artiglieria d'Armata a Montebello. Domenica 7 aprile la lezione sarà sospesa per permettere agli artiglieri di partecipare al rapporto provinciale dell'Associazione. Domenica 14 aprile lezione di chiusura dei corsi 1934-35.

ASTERISCHI

Pia Rimini a Bologna

Pia Rimini ha tenuto iersera a Bologna, dinanzi al folto ed elegantissimo pubblico del Circolo della Stampa, una conferenza sul suggestivo tema «Diagramma della gelosia». L'uditorio ha seguito con vivo, palese diletto questo acuto e arguto studio di uno dei più complessi sentimenti del cuore umano, tributando alla brillante e immaginosa scrittrice triestina — che esso da anni ormai conosce, apprezza e circonda di schietta simpatia — i più caldi e convinti applausi.

Una usanza gentile

Crediamo che sia attribuito a un molto alto personaggio quel magnanimo programma di non rifiutare un sigaro a nessuno.

Un sigaro o una sigaretta sono piccola cosa ma sono gioie sicure, doni che possono essere offerti senza che chi li riceve si senta in imbarazzo di dover ricambiare. Sono doni che conquistano immediata simpatia, perchè non esigono gratitudine speciale; vogliono semplicemente offrire alcuni momenti di gioia. Certe volte si prova qualche imbarazzo a regalare danaro per piccoli servizi o per semplici cortesie da cui vorremmo disobbligarci. In tali occasioni è da ricordare che una usanza veramente gentile è quella di fare offerte di tabacco. Il regalo di un *sigaretto Roma* per gli amatori del classico *Toscano* o di una *Macedonia extra* per gli affezionati alla sigaretta, è in tutti i casi apprezzato come un atto di fine cortesia che si rende sensibile per le persone dei più diversi temperamenti e gradi di educazione.

Quando poi vorremo favorire in modo speciale un amico o una gentile amica, dovremo pensare che, invece di piccoli oggetti i quali presto finiscono in disuso, la nostra offerta sarà particolarmente gradita se consisterà in una bella scatola delle deliziose *Macedonia extra* che rappresentano tanti momenti di gioia squisitamente personale.

Onorificenza

Il prof. cav. Ubaldo Salvi, per lunghi anni docente di fisica e chimica e vicepreside nel nostro Istituto Nautico, è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Al chiarissimo insegnante vivi rallegramenti.

Nozze

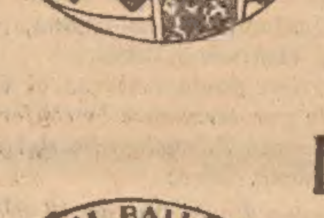
Il 27 corrente si unì in matrimonio a Losanna la nostra concittadina Mariuccia Milella col signor Jean Lavocat di Parigi. Testimonio della sposa il dott. Maurice Gilbert e dello sposo il signor Paul Cremetti. Auguri e felicitazioni vivissime.

Una culla

La casa dei coniugi **Lina e Dante** Zanier è stata allietata dalla **nascita** di una Piccola Italiana, cui è stato imposto il nome di Anna Maria. Ai genitori felici vivi rallegramenti e auguri cordiali alla piccola.

I piaceri della vita

non può goderli chi non digerisce bene od ha l'intestino sregolato.



Ecco che cosa dice a tale proposito il Prof:

Augusto Murri:

...C'è una quantità di gente, cui non è concesso di godere normalmente il piacere della vita per l'insufficienza del proprio intestino. Costoro son condannati a portar seco per giorni e giorni dei materiali che, non espulsi sono cagione di mille molestie e di non pochi danni e per liberarsene sono obbligati a far uso di agenti, che stimolano in modo eccezionale l'intestino. Ma a lungo andare quest'uso continuato non è senza danno per l'organo stimolato.

Il Rim invece consegue lo scopo di evitare il danno.....

A. Murri

Dopo queste parole di così grande scienziato è chiaro che

Per curare la stitichezza e regolare l'intestino, senza il più lieve disturbo, si deve dare la preferenza al

RIM

Scatola di 20 squisiti bonbons di polpa di frutta.

Uno o due bomboni alla fine del pasto serale

Il Rim è economicissimo perchè una scatola, che dura circa 10 volte per un adulto e 20 volte per un ragazzo, costa solo £ 8,90 In tutte le farmacie

Aut. Pref. Milano, 6651 - 24-II-28.

"La Guida, carta, penna e un bicchier d'acqua...,,

Una figurina elegante, profumata, forse anche bionda naturale, passa per la strada. Un giovanotto la incrocia; appena sorpassata si volta preso nella sottile scia del profumo, sosta un attimo in contemplazione e poi subito la segue aspirando l'aria con mal nascosta soddisfazione. Dieci interrogativi punteggiano la sua ansia: chi sarà? dove va? è signora? è signorina?...

La bella sconosciuta continua la sua strada senza scomporsi, forse ignorando il tumulto suscitato in un cuore... Dopo dieci minuti di cammino un grande portone la accoglie e l'inseguitore, perduta la preda, resta sul marciapiede, avvolto dal turbine di nuove incognite. Al terzo piano della casa nella quale è scomparsa l'ignota, la tenda di una finestra si scosta, l'occhio del giovanotto raccoglie il fugace riflesso, crede di scorgere il profilo che tanto l'ha colpito. Ma i suoi occhi attenti non scorgono più niente, chè la cortina è inesorabilmente ricaduta.

«Noi che lavoriamo assieme...»

Lascia il marciapiede, spinto da una improvvisa decisione. Entra in un caffè e al cameriere che si precipita a servirlo ordina la «Guida» e un espresso. Mentre la macchina del caffè soffia la sua impotenza nella tazza, il cameriere deposita, davanti al nervoso cliente, il gran libro verde e oro. Rapidamente la sua mano afferra le pagine e le sventaglia quasi a placare l'ansia che lo spinge. Finchè un dito immobilizza il folle ruotare delle pagine e l'occhio dell'uomo si fa attento come quando poc'anzi scrutava la finestra. Sorride, rilegge ancora una volta il nome che egli cercava e uno schiocco segna la chiusura del libro, al quale non rivolge neppure un pensiero di gratitudine...

Il giovanotto è uscito da pochi momenti, quando entra nel caffè un uomo attempato, con una busta di cuoio sotto il braccio. Si siede e: «la Guida», mormora al cameriere. Il cliente apre pacatamente il grosso volume, sa in quale posizione deve cercare la notizia che vuole. Prende degli appunti, si alza, esce.

La Guida resta sul tavolino di marmo. Il niveo piano segnato dal gioco dei riflessi dà un particolare rilievo alla plastica del libro, che raccoglie, nelle sue 2000 pagine, la vita di un'intera città.

Il cameriere, vecchio filosofo che ragiona pacatamente come cammina, sfiora con il tovagliolo il piano di marmo e la stanca copertina verde, sul cui dorso l'ufficio segnaletico potrebbe ricavare, a dir poco, diecimila impronte digitali...

«Noi due lavoriamo, eh, vecchia Guida, ci siamo indispensabili come al pane il sale e l'acqua... Come potrei fare senza di te. Quanti cappuccini di meno; quanti espressi perduti... Vengo! Caso chiaro... ecco la «Guida», signora...».

Da un tavolo all'altro, da una mano all'altra, questo concentrato di città assolve il suo compito con precisione, con cura, quasi si potrebbe dire, con amore. E' come la Sibilla. Basta interrogarla e vi dice tutto della città e dei suoi abitanti, delle loro case e dei loro uffici, con la differenza che la Sibilla parlava per enigmi e la «Guida» invece parla chiaro e preciso come l'aritmetica.

10.000 lettori...

A poter consultare con occhio da studioso i volumi della «Guida Generale» si potrebbe seguire anno per anno, o meglio semestre per semestre, il vasto fluttuare della vita cittadina, seguire come attraverso lo spettro di una lanterna magica le vicende di migliaia di persone, l'oscillare dei destini degli uomini, indagare, insomma, in quel frastornante formicaio che è una città moderna che lavora e progredisce.

L'insegnamento dei vecchi filosofi è sempre di alto interesse, anche se questi filosofi si presentano nella veste lustra e macchiata di un vecchio cameriere di caffè. Basta lasciarlo parlare. Ha una predilezione per la «Guida» che egli, non ingrato, sa considerare come una pregevole collaboratrice della sua opera.

— Cameriere, la «Guida»...

— A lei, signore.

— E' un po' mal messa. La consumate molto?...

— Bisogna comperarne una nuova ogni sei mesi. Questa che lei ha in mano sta per andare in pensione. E' uscita la nuova. Si merita il riposo, questo librone, però. E' servita — e lo dico con cognizione — a rispondere alle domande di cinque o seimila persone. In sei mesi, badi! Il che vuol dire che in un anno sono oltre 10.000 persone che sfogliano le sue pagine.

— Interessante, peccato che non sia un'antologia...

— Sbaglia, sbaglia... è proprio l'antologia di Trieste, questa. E' l'anagrafe alla portata di tutti, il libro che vi fa penetrare, con discrezione, s'intende, nella storia di tutti. A saperlo leggere, c'è da imparare molte cose che i più non sanno. Per esempio: quante abitazioni ha Trieste? Glielo dice la «Guida»: 65.000, cento più, cento meno. Quante strade e quante piazze ha la nostra città? Un migliaio, senza i sobborghi...

Oh, ma io vado più in là col mio sapere. Le posso dire che la Guida si compone di 300.000 righe e di 13 milioni di lettere, e che per comporre una «Guida» come quella uscita questi giorni ci vogliono tanti caratteri da raggiungere il peso di 80 quintali.

— Ma lei è un dotto...

— Ho studiato la «Guida» come un meccanico studia il motore. Tutti dovrebbero conoscere la «Guida», perchè è un'opera utile, anzi indispensabile ad ogni cittadino. Io ho vissuto con i compilatori della «Guida», conosco le loro fatiche, la meticolosità delle indagini, la cura delle trascrizioni... Dal caos dei nomi, dalla disparità delle divisioni sociali e professionali, dal complesso di un'infinità di dati sorge, attraverso il lavoro di una trentina di persone — quindici delle quali sono impiegate esclusivamente al servizio informazioni — l'ordine degli aggruppamenti e della classificazione...

L'interessante lezione del cameriere è interrotta da una voce che si leva dal fondo del caffè: «Cameriere... carta, calamaio e «Guida». Il vecchio filosofo si allontana, col suo silenzioso passo di anatra, brontolando: «Il caffè è sempre l'ultima cosa che domandano... se lo domandano...». La «Guida» è ancora una volta squadernata come una vecchia bibbia. L'indice di un uomo percorre lentamente una pagina, poi la sua mano richiude il libro.

Il cameriere-guida ritorna al tavolo del cliente per terminare la conferenza. Porta in mano l'enciclopedia dei nomi. Sembra triste. Dice:

— Nessuno mostra un po' di gratitudine per la «Guida». A tutti sembra che la «Guida» faccia parte dei fatti naturali come la luce, l'aria, il cameriere di caffè... E se non ci fosse, che cosa farebbe tutta questa gente? Vorrei proprio vederla... Ma le dicevo, signore, che io ho seguito molto da vicino la nascita della «Guida». Allo Stabilimento Tipografico Nazionale, in via Giotto, io ho vissuto ore di vero godimento spirituale.

Come lei sa, questo libro si compone di quattro parti: quella generale, il nomenclatore, lo stradario e l'elenco delle categorie. Pensi al lavoro che ci vuole per aggiornare tutto questo po' po' di materiale. Il compilatore della «Guida» — continua accalorandosi il cameriere-professore — deve avere la sensibilità dell'archivista e quella del cronista. Deve conoscere la città, sapere un'infinità di nomi, tendere l'udito a tutte le novità anagrafiche e di vita cittadina.

Un redattore d'eccezione

A questo redattore di eccezione serve tutto: il giornale, l'opuscolo, l'asterisco, l'annuncio mortuario, il bollettino militare e giudiziario, le nascite e i matrimoni, la Gazzetta Ufficiale con le onorificenze... Queste poi devono essere seguite, per non dar dei grossi dispiaceri. Già, perchè se ci sono rarissimi che non vogliono vedere elencati, prima del nome, i titoli onorifici, i più fanno il finimondo per la più piccola mancanza.

— Non capisco...

— Lei se lo immagina un commendatore trattato da cavaliere... Come le dicevo, bisogna andare assai cauti e attenti nel metter giù le notizie. Pensi, per esempio, che la parte alfabetica riporta solamente 35.000 nomi.

— Ma lei sa tutto...

— Sono anni che studio la «Guida»... Per scegliere questi 35.000 nomi ci vuole un'opera di elaborazione non indifferente, creda... Poi vi sono gli albi professionali. Anche questi vanno rigorosamente tenuti e controllati per evitare manchevolezze o imprecisioni. I quadri degli uffici statali, delle amministrazioni pubbliche e locali, delle gerarchie politiche, delle organizzazioni dopolavoristiche, degli enti, delle società commerciali, di navigazione, finanziarie, assicurative, delle scuole, sono sistematicamente censiti e aggiornati.

— Tutto questo va bene, ma quando è fatto una volta, serve sempre...

— Lei è in errore. Ogni anno metà della «Guida» viene corretta. La vita di una città è immensa, rapida, travolgente... «Capo» chiaro al signore...

La conferenza viene interrotta per dar modo al cameriere di guadagnarsi la vita e, a chi l'ascolta, di respirare. Ancora una volta il libro dalla copertina verde e oro viene sfogliato da una mano frettolosa, ancora una volta il cameriere torna ciabattando al suo podio.

— Come le dicevo, il lavoro di indagine richiede l'opera attenta di una quindicina di persone. La guida fa il censimento per proprio conto. L'anagrafe e gli schedari non servirebbero a nulla. Gli uomini devono visitare ogni casa. Centinaia di migliaia di gradini devono essere saliti, diecine di migliaia di porte devono essere battute.

La guida che insegna tutto

Lavoro duro, ostico, che deve essere vagliato dal compilatore con ogni attenzione e che dura circa cinque mesi. Lavoro che è seguito da altri periodi di intensa attività per la correzione delle composizioni, per la seconda correzione, per le impaginazioni...

— Ma lei è un pozzo di sapere...

— E la «Guida», la guida che insegna tutto ciò. E' un'opera dell'ingegno umano, come è una creazione della mente. Lo ha sentenziato anche il legislatore, affermando che «questa «Guida» porta impressa un'indole speciale, ha un'importanza propria ed offre singolare utilità ed agevolezza di ricerca, sì da meritare di godere, come opera d'ingegno, per quanto umile, la protezione della speciale legge sul diritto d'autore».

Una nuova pausa dovuta, questa volta, a un «americano rosso», dà modo alla vittima di osservare meglio il suo «maestro». Ha un'aria strana, gli occhi sembrano smarriti, il corpo si muove come per inerzia, non c'è di vivo che il braccio che sostiene, come quello del chierico il messale, la «Guida». Senza quel peso darebbe l'assurda idea di certe statue di guerrieri a cavallo senza la cavalcatura... Ritorna ancora. Ha trovato un ascoltatore e non lo vuol lasciare.

— Lei mi dirà...

— Non dico nulla, io...

— Faccio per dire; lei osserverà che la città non è un complesso isolato, unico, staccato dal resto della Provincia o della zona. Ha ragione. Lo dimostra anche la «Guida Generale», che a quella di Trieste ha unite quelle delle altre Province della Venezia Giulia. Sono oltre 300 Comuni di cui si dànno ampie notizie... Un lavoro da enciclopedisti, insomma, che merita il più alto plauso e l'aiuto di tutti...

Entra un signore, si siede, chiama: «Cameriere, la «Guida» e un caffè...». Il mio uomo mi guarda come per dirmi: vede, tutti ne hanno bisogno; e si allontana. Appena volta gli occhi, il cliente infila la porta e scappa per sottrarsi ad una nuova lezione; ma appena in strada si accorge di aver dimenticato lo scopo della sua entrata nel caffè. Voleva consultare la «Guida».

Tornar dentro? No. Meglio bere un altro espresso nel primo bar che si incontra.

— Signore, desidera?

— Un caffè e la «Guida».

— Eccola servita. Abbiamo la nuova «Guida Generale». E' appena uscita... un libro prezioso, sa, pieno di dati interessanti...

— Lo so, lo so... so tutto... Pagare, prego...

La "festa mastroremiana,, per i piccoli dell'O.N.D. in Sala massima

Continua al Dopolavoro provinciale, in via Mazzini 32, e presso i Dopolavoro dipendenti, la vendita dei biglietti per la seconda «festa mastroremiana» in costume per i piccoli, attesa con viva impazienza per domenica, con inizio alle 16, nella Sala massima di via Coroneo 15. La vendita dei biglietti continuerà domenica all'ingresso della sala. I prezzi sono i seguenti: lire 3 per ragazzi e lire 5 per adulti (dopolavoristi lire 3). Naturalmente l'accesso alla sala è libero a tutti.

A metà della festa un divertentissimo spettacolo di marionette con Arlecchino e Facanapa in compagnia di Stan e Oliver, allieterà i piccoli intervenuti, ai quali saranno offerti inoltre giuochi, concorsi a premio e sorprese originalissime. Ricchi premi saranno assegnati ai migliori costumi e particolarmente a quelli dei personaggi del giornalino *Mastro Remo*, ai gruppi migliori dei singoli Dopolavoro ecc.

Il Dopolavoro provinciale invita tutti i Dopolavoro dipendenti a partecipare almeno con un gruppo, in costume, di figli dei propri iscritti, che si raccoglieranno in sala intorno a un cartello artistico — preparato da ogni singolo Dopolavoro — per concorrere alla premiazione speciale.

Il Dopolavoro ferroviario invita tutti i piccoli figli dei ferrovieri a partecipare numerosi alla simpatica festa per raccogliersi in sala, sotto il cartello del Dopolavoro ferroviario. I biglietti d'ingresso si possono acquistare, oltre al Dopolavoro provinciale, anche presso la segreteria del Dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto.

Analogo invito rivolgono ai propri iscritti gli altri Dopolavoro.

Mattinata benefica all'"Excelsior,,

Domenica prossima avrà luogo al Cinema Excelsior una mattinata cinematografica a vantaggio del Comitato di assistenza della Scuola materna di Cittavecchia e del Comitato di assistenza della 298.a Legione Avanguardia marinara «Enrico Toti». Inizio alle 10.15. Ecco l'interessante e divertente programma: 1) Luce, il Duce a Sabaudia. 2) Avventure nel pollaio. 3) Zanzibar. 4) Una sottana che passa. 5) Topolino. 6) Una serata all'Opera. 7) Crociera Italia-Brasile. 8) Nel paese delle fate (a colori). 9) Topolino. Durante gli intervalli suonerà la banda della Legione Marinara. I prezzi sono stati fissati nell'ingresso I posti lire 3; ingresso II posti lire 1.50. Organizzati in divisa lire 0.50.

Ballo dei canottieri al Dopolavoro Ferroviario. Fervono i preparativi per il ballo dei canottieri che, come è noto, avrà luogo sabato prossimo 30 corrente, dalle 22 in poi, nelle sale della sede «Vittorio Veneto». Suonerà l'orchestra del maestro Ugo de Colombani. E' prescritto l'abito nero. Coloro che non avessero ancora ricevuto l'invito, potranno ritirarlo tutte le sere presso la segreteria in piazza Vittorio Veneto 3.

Il ballo della Marina sull'"Ausonia,,

Questa sera alle 22 avrà inizio il tanto atteso ballo che l'Associazione Marinai in Congedo terrà sull'«Ausonia», gentilmente concessa dalla Direzione del Lloyd Triestino. Durante tutta la durata del ballo suoneranno due orchestre e funzionerà un signorile servizio di bar. Il Comitato organizzatore nulla ha trascurato affinchè agli invitati, che certamente accorreranno in grande numero, ogni cosa riesca gradita e le ore trascorse nei magnifici saloni di una delle nostre più belle navi passino come in un sogno.

A mezzanotte verrà servita la cena fredda, al prezzo di lire 20 per persona. Dopo la cena tra tutti i singoli biglietti d'ingresso verrà sorteggiato un ricco premio, un biglietto del tutto gratuito d'un viaggio di andata e ritorno Trieste-Rodi, con una nave del Lloyd Triestino, che il fortunato vincitore potrà utilizzare entro l'anno 1935. Questa bella festa, organizzata con grande cura dal Comitato dell'Associazione marinai in congedo, avrà certamente un successo dei più lieti. Il ballo continuerà fino alle prime ore del mattino.

Spettacolo cinematografico al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, alle 18.30 e alle 21, spettocolo cinematografico alla sede «Vittorio Veneto». Si proietterà il film «L'ultimo Lord» con Carmen Boni e Armand Bernard.

Il giovedì dei bancari. Questa sera dalle 21 in poi si terrà in sede il tradizionale trattenimento di danza.

Il ballo dei poligrafici al Ridotto

E' atteso per sabato prossimo, nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti, l'annuale ballo di beneficenza dei poligrafici. L'attraente programma comprende l'elezione delle reginette e dei re della festa, una lotteria con ricchi doni e un fox-trott dei regali.

Prezzi d'ingresso: signore e signorine lire 3; signori lire 5. Informazioni e richieste d'inviti giornalmente in sede sociale, via Mazzini 30, telef. 57-23. I non soci non potranno intervenire al ballo se sprovvisti del biglietto d'invito.

Alla tradizionale festa benefica dei poligrafici triestini arriderà indubbiamente il più brillante successo.

Turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 30 marzo 1935 a tutto 30 aprile 1935, da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria provinciale, via Geppa 3, pianoterra, sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime. a) Vedove ed orfani: 1.o aprile 1935, dal n. 1 al n. 900; 2 aprile, dal n. 901 al n. 1760; 3 aprile, dal n. 1761 al n. 6820; 4 aprile, dal n. 6821 in poi. b) Pensionati diretti: 1.o aprile 1935, dal n. 1 al n. 1100; 2 aprile, dal n. 1101 al n. 2600; 3 aprile, dal n. 2601 al n. 9100; 4 aprile, dal n. 9101 in poi.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno: libretti bianchi: 6 aprile 1935, dal n. 1 al n. 2010800; 8 aprile, dal n. 2010801 al n. 2021800; 9 aprile, dal n. 2021801 al n. 2027500; 10 aprile, dal n. 2027501 in poi. Libretti gialli: 12 aprile, dal n. 600000 in poi; 13 aprile, dal n. 1 al n. 599999 e dal 3000000 in poi. Libretti rossi: 20 aprile, tutti.

Tutti gli acconti di pensione e con scadenza all'ultimo del mese, saranno pagati il giorno 30 marzo 1935. Le quote per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 25 25 aprile 1935.

L'odierno trattenimento del «Dip». Questa sera dalle 21 in poi nelle sale del «Dip» (via Imbriani 6) si terrà un trattenimento danzante. Valgono gl'inviti permanenti e s'interviene in abito da passeggio.

Ancora una vittoria delle Pillole Pink sulla MENOPAUSA.

Ecco un nuovo caso in cui si è affermata l'efficacia delle Pillole Pink, ben conosciute ed apprezzate dalle donne di ogni età. Lettera della Signora Gehin di Remiremont (Francia):

« Da lungo tempo faccio uso delle Pillole Pink. Or non è molto, incominciai a risentire dei disturbi della menopausa che mi causavano penose sofferenze. Una volta di più ho voluto ricorrere alle Pillole Pink e una volta di più ne sono rimasta pienamente soddisfatta. I miei disturbi si sono eliminati e sto felicemente superando questo periodo critico. »

In tale penoso periodo della vita, occorre rigenerare il sangue al quale la Natura richiede un ultimo e duro sforzo, ed a ciò molto bene concorrono le Pillole Pink, perchè i sali di ferro che esse contengono sotto una forma assimilabile, hanno il potere di restituire al sangue tutta la sua ricchezza, tutta la sua energia. Di conseguenza una cura di Pillole Pink fatta all'epoca della menopausa, significa la liberazione di ogni disturbo. Fatene voi pure l'esperimento senza più attendere, ed una nuova vita si ingenererà in voi.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.

Decreto Prefettura di Milano n° 8159. — 1928.

ESAURIMENTO

Le **"Goccie Berd,,** sono particolarmente indicate in tutte quelle forme morbose in cui le funzioni dei diversi organi hanno perduto il loro giusto equilibrio ed il loro normale vigore. Combattono pertanto le Anemie, la Neurastenia, le Alterazioni del ricambio, i postumi di gravi Infezioni ed Intossicazioni associate ad Esaurimento organico; abbreviano le convalescenze.

GOCCIE B. E. R. D.

La più rispondente combinazione del ferro - fosforo - arsenico - stricnina

In vendita presso tutte le farmacie a L. 7.50 la bottiglia contagoccie con indicazioni medica per la cura.

Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI, Bologna
Aut. Pref. N. 32751 del 10-11-34-XIII, Bologna

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"La ragazza del porto,,
Storia drammatica in 3 atti e 7 quadri di Ferencz Molnar al Rossetti

Quando Molnar esce dall'ambiente mondano del suo teatro, così ricco di invenzioni fantastiche, di giochi arguti, di eleganze dialogiche, di uomini e donne che vivono di raffinati paradossi, di piaceri estetici, di spregiudicate avventure sentimentali, perde anche l'estro fecondo e felice della sua forza narrativa, degli ardimenti scenici. Ieri sera non ho ritrovato in questa «Ragazza del porto» il Molnar di «Giochi al castello», nè il Molnar de «La leggenda di Liliom». La vicenda della «Ragazza del porto» ci ha mostrato reminiscenze da teatro ottocentesco, impostazioni morali da vecchia commedia borghese, architettura e sviluppi scenici da romanzo d'appendice. Il tema della perdizione e della volontà di redenzione morale è sempre bello, quando il poeta o il drammaturgo trovi ricchezza e sensibilità nel rappresentare la vicenda attraverso elementi e contrasti nuovi e originali nei quali il pubblico riconosca e riviva lo spirito e il dramma sociale e l'indirizzo morale del tempo nostro. Nella storia drammatica di ieri sera abbiamo sentito una nobile, chiara ripetizione del vecchio teatro e nulla più.

***

Anni Pavlovich, la ragazza del porto, è ballerina di una lurida bettola che a tarda notte accoglie in ebbra promiscuità facchini e aristocratici, meretrici e lavoranti di bordo. Una notte il conte Jarack, dopo copiose bevute di spumante e colmo di allegrezza, entra nella bettola con alcuni amici per tracannare ancora un bicchiere di birra. Subito resta colpito dalle fattezze delicate di Anni, la ragazza del porto. Ella siede ad un tavolo vicino in attesa di qualche cliente. Il conte si fa raccontare dalla ragazza la storia della sua vita e questo racconto, un luogo comune, occupa tutto l'atto. Anni è figlia naturale. Non ha conosciuto il padre. E' nata a Sussak. Da piccina è scappata di casa e si è data alla «vita». E' povera e malata. Ha tentato di svenarsi al braccio destro: ecco la cicatrice. Vorrebbe aver salute. Ma la salute è il lusso dei miserabili. Non vive, vegeta. Non ama nessuno. E' stata innamorata di un cameriere che l'ha piantata. Il linguaggio di questa ragazza ci appare troppo evoluto e concettoso e ricco di immagini per la sua condizione. Qui troviamo il primo elemento di falsità del personaggio. E' meglio osservare la gente che la circonda, i fatti che la interessano, che la appassionano e poi la pèrdono. Potremo così rintracciare, forse, le intenzioni non troppo evidenti della commedia. Il conte Jarack è veramente un ottimo conte e vorrei incontrare anch'io un nobile così soccorrevole. Egli è in vena di atti originali. Promette ad Anni una cura completa in un aristocratico sanatorio, diretto dal dottor Conrad, e vestiti e denaro ed ogni sorta di assistenza e benessere per un mese. Anni dovrà cambiare nome: si chiamerà Anni Paoli e apparirà come la nipote del direttore della banca Jarack. Così avviene. Troviamo Anni ospite del sanatorio, prediletta dagli altri ospiti, dalla signora Pal che l'ama come una figlia, dal figlio della signora Pal che è già innamorato della ragazza, e della infermiera Elisa. Non riconosciamo più in quella educata e cauta e pura degente, la ragazza del porto che ballava coi marinai e si offriva ai clienti notturni. Anni è divenuta in poche settimane una signorina dalle consuetudini rigorosamente morali. Questa trasformazione di costume e di sentimento vorrebbe essere, secondo Molnar, il primo richiamo imperativo della coscienza onesta, della nostalgia morale di Anni. Ma la rappresentazione di tale stato di animo è troppo trascurata e la crisi interna che l'ha determinata ci è troppo sconosciuta. C'è un travaglio spirituale per le donne che vogliono ridiventare oneste. Molnar doveva raccontarcelo. Accettiamo dunque Anni nella nuova situazione. Tra gli ospiti del sanatorio c'è anche un ingegnere Krinse il quale, una sera, alla presenza di altre persone, affronta, con cipiglio da interrogatore giudiziario, Anni, e dice di riconoscere in lei la ragazza del porto, la ragazza di Sussak che alla notte balla alla bettola e invita i clienti a piacevoli appuntamenti. Grave diventa la posizione della ragazza che energicamente nega di essere quella del porto. Tra Anni e l'ingegnere avviene uno scambio vivace di parole. Gli ospiti del sanatorio parteggiano subito per la signorina che tanto onesta pare e l'ingegnere, offeso dalla ripulsa di Anni, confida al direttore del sanatorio la vera origine e provenienza della ragazza. Il dott. Conrad che deve salvaguardare l'onorabilità della casa, opera un interrogatorio e pretende paternamente che Anni gli racconti tutta la verità. Ella persiste nel diniego. Ma il direttore vuole la verità e stabilisce un confronto tra la ragazza e l'ingegnere. Ancora Anni nega di essere la ragazza del porto. Nega, non per piacere interessato di mentire, ma perchè realmente ella si sente rinnovata, ricreata, redenta spiritualmente tra quelle cose pulite, tra quella gente per bene che la circonda di tanto affetto. Il suo passato di peccato e di fango la insegue, la minaccia, la vuole ricondurre ancora nella perdizione, tra la sporcizia materiale e morale della professione notturna. A questo passato, Anni si ribella; all'uomo che dice di riconoscerla, ella oppone la propria conquistata purezza sentimentale, e se anche fosse ancora impura, se veramente — dice — io fossi la ragazza del porto, è poco generoso cercare di ributtarmi nella vita disonesta quando io aspiro alla rinnovata coscienza. E' questo il punto centrale, il motivo ideale della commedia: Il passato che torna e che incatena la ragazza del porto; la società che la ributta nella perdizione. Teatralmente e idealmente niente di originale in questa scena se non la eccellente prova che ha dato di sè Laura Adani.

Anni è tuttavia una ragazza dalla duplice vita: severa di costume al sanatorio, ella ha intrapresa una relazione con l'impiegato dell'ufficio postale, pazzo d'amore per lei. Relazione interessata. Anni ha costretto l'impiegato, del quale è diventata l'amante, a trattenere le lettere che il conte Jarack e le amiche della bettola indirizzavano al sanatorio; l'impiegato ha trattenuto pure le lettere d'ufficio del sanatorio, dirette al conte, per nascondere agli occhi di tutti la vera personalità di Anni. Ma un giorno il conte Jarack ha telegrafato al sanatorio, rivelando la vera origine e condizione sociale di Anni. L'impiegato che credeva nell'onestà della ragazza, nel suo amore, ha appreso l'orribile verità ed ha trattenuto per pietà il telegramma. Ma il dott. Conrad, che riesce a parlare telefonicamente col conte Jarack, ha finalmente le prove che Anni è la ragazza del porto riconosciuta dall'ingegnere. Scompiglio e pettegolezzo tra gli ospiti del sanatorio. L'ingegnere chiede scusa alla ragazza e palesa il proprio rimorso di averle procurato tanto dolore. Il dott. Conrad allenta la sua intransigenza morale e diviene teneramente pietoso per Anni. Tuttavia il destino della ragazza è segnato: il passato gorgoglia attorno alla sua nuova esistenza, e dove ella passa, lascia il segno della sua femminilità torbida e disperata. Per salvarsi ha aggravata la sua posizione, ed ha rovinato la carriera e il cuore del povero impiegato postale che finisce in prigione e sotto inchiesta. Morale: la società non perdona. Altra morale: il passato non si cancella. E, se volete, ce ne sono altre. Pure, Anni non cede. Ella si è fatta una nuova vita e non intende perderla. Ritorna al sanatorio donde dovrebbe partire all'indomani per Sussak. Ciò vuol dire il ritorno alla vita, alla bettola infame. Anni si recide la vena del braccio sinistro e muore in bagno.

***

La commedia non dice proprio niente di più di quello che dimostra, anzi ha qualche quadro superfluo. Ma la Compagnia Cimara-Adani-Melnati l'ha recitata con intelligente attenzione e sicuro rilievo, vivificando molte scene piuttosto smorte e manierate e ricavando effetti notevoli da personaggi di poca entità. Bella e armoniosa Compagnia, nella quale ritrovo interpreti di molta sensibilità, di forte individualità come Luigi Cimara, costretto ieri sera nei panni di un personaggio poco significativo e inferiore alla possibilità di questo finissimo attore; come Umberto Melnati che ha caratterizzato con incisiva espressione il conte Jarack e che potremo meglio valutare nelle recite successive; come la signorina Laura Adani, ancora novizia ma così piena di intuizione, di fervore, di sicurezza istintiva di ricche possibilità che si maturano e perfezionano. Ieri sera la signorina Adani ha avuto applausi a scena aperta, in una scena difficile. Battesimo confortante e lusinghiero del pubblico triestino. C'è anche Guglielmo Barnabò, prezioso elemento della Compagnia, attore di forti risorse e la signora Benvenuti e la Sammarco e il Pavese che recitarono con nobile impegno. Il pubblico ha accolto la Compagnia con segni di paleso fervore e gradimento ed ha applaudito la commedia una volta dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, quattro al terzo.

V. T.

— Stasera una novità: «Parlami d'amore» di Verneuil e Beer.

Concerto al Dopolavoro postelegrafonico

Sabato sera, alle 21, nella sala del Dopolavoro postelegrafonico, in via Galatti, l'apprezzata soprano signorina Maria Scodino e il noto tenore Francesco Carrino, terranno un concerto eseguendo musiche di Rossini, Puccini, Bellini, Leoncavallo, Dell'Acqua, Buzzi-Peccia, De Crescenzio, Strauss e Meyerbeer. Accompagnerà al piano la professoressa Silvina Mornig-Heinze.

Coloro che desiderassero assistere al concerto potranno ritirare il biglietto di invito alla sede del Dopolavoro in via Galatti, dalle 12 alle 13.

Domani al Verdi
"Christus,, di Paul Lebrun

Per domani alle 21 è annunciata al Teatro Verdi la prima rappresentazione del Mistero Cristiano «Christus», sacra riproduzione in 4 atti e 20 quadri sulla venuta, vita, miracoli, passione, morte, resurrezione e ascesa di Gesù Cristo, compilata dai Vangeli e dai testi del Vecchio e Nuovo Testamento, da Paul Lebrun. Un numeroso gruppo di ottimi attori prenderà parte alla recita e fra i principali notiamo B. E. Palmi (che sarà anche il regista dello spettacolo) nella parte di Cristo e Bianca d'Origlia che interpreterà la parte della Madonna. Il commento musicale è composto di brani di Rossini, Gounod, Pergolesi e altri sommi maestri. La direzione storico-letteraria è affidata al prof. comm. F. Prandi. La rappresentazione di «Christus», già datasi con successo a Genova, Firenze, Venezia, Milano, Bologna ecc., è approvata con piena soddisfazione dalle autorità ecclesiastiche. I posti si possono prenotare presso il camerino del teatro.

Audizione del Sindacato musicisti
in Sala del Littorio

Domenica prossima, alle 11, avrà luogo in Sala del Littorio la IX audizione musicale sostenuta dalla pianista Pierina Schillani e dalla cantatrice Olga Arnstein.

Ecco l'interessante programma:

1. a) C. Franck: Preludio, aria e finale; b) G. Martucci: Tarantella op. 44 n. 6 (piano). 2. a) Sarti: Lungi dal caro bene, aria; b) Gluck: Che farò senza Euridice («Orfeo»); c) R. Hahn: «L'heure exquise», dalle «Chansons grises» (canto). 3. a) C. Debussy: Sarabanda e Toccata; b) I. Pizzetti: Da un autunno lontano, tre pezzi: Sole mattutino nel prato del Roccolo, Nel bosco, Al fontanino (piano). 4. a) Chopin: «Tristesse»; b) I. Marx: Ninna nanna veneziana; c) G. Mulè: Primavera; d) Mortari: Secchi e sberlecchi; e) Bianchini: Serenata (canto).

Ingresso lire 2 e per gli iscritti al Sindacato musicisti (verso presentazione della tessera) lire 1.

La commemorazione di Vincenzo Bellini
nella sala Duca d'Aosta

Domani alle 20.45, nella sala Duca d'Aosta, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e del Dopolavoro Assicurazioni Generali, si terrà l'attesa commemorazione belliniana, preparata con intelligente amore dall'egregio maestro Gualtiero Pardo. Il chiaro maestro Valdo Garulli terrà la prolusione, indi i signori Alma Degrassi, soprano, Iolanda Corotti, mezzo soprano, Gaetano Asquini, tenore e Alberto Primosi, baritono, eseguiranno numerosi brani — alcuni dei quali meno noti al gran pubblico sebbene bellissimi — tratti dalla «Sonnambula», dalla «Norma», dalla «Beatrice di Tenda», dai «Puritani». Al pianoforte accompagnerà il maestro Pardo. L'intrinseco interesse del programma e il valore dei collaboratori assicurano una grande affluenza di pubblico. I soci dell'I. F. e del Dopolavoro delle Generali hanno libero accesso.

Concerto al Dopolavoro "Acegat,,

Dopodomani, alle 20.45, nella sala di via Battisti 10, avrà luogo un concerto di musica variata sostenuto dalla pianista signora Renata Fabbro e dal violinista Macchi in cooperazione con la sezione liutistica del Dopolavoro «Acegat» diretta dal maestro Nino Micol.

Replica della «Leggenda delle Parche» al «Dimm». Sabato prossimo 30 corrente, allo scopo di aderire alle numerose richieste verrà replicata «La Leggenda delle Parche», operetta in tre atti musicata dal maestro Capri e con soggetto di G. Corsi. Anche per la rappresentazione di sabato i posti si possono ritirare presso la Segreteria sociale via Trento, 2.

Varietà e Cinema

Cinema Italia. Domani il capolavoro di Giovacchino Forzano sulla trama del Duce «Campo di maggio».

Recite di filodrammatici

Commemorazione di Alfredo Oriani al Dopolavoro «G. Beltrame». Come annunciato, stasera giovedì, la brava filodrammatica del Dopolavoro aziendale «G. Beltrame» commemorerà il letterato e filosofo romagnolo Alfredo Oriani rappresentando la tragedia «Ultimo atto». Esecutori saranno Mercede Gherza, Mario Marzolini, Germano Furlani e Mercede Carnielli. Dell'illustre autore dirà l'attore Emilio Jarach. Dopo la tragedia verrà rappresentata la brillantissima e nota farsa «L'interprete». Alla recita, oltre ai soci, possono intervenire anche i simpatizzanti.

Recita al Dopolavoro Artigiano. Dopo il grande successo ottenuto domenica scorsa la sezione filodrammatica del Dopolavoro Artigiano replicherà questa sera alle 20.30 «Gli ultimi barbari», tragedia in due atti di A. Oriani, e «Giovanna d'Arco», farsa in un atto di A. Pittani. I posti si possono prenotare in giornata presso la segreteria di via San Lazzaro 23.

Spettacolo di varietà alla Sezione C del D.I.M.M. Sabato 30 corr. con inizio alle 20.25 la brava compagnia filodrammatica della sezione darà uno spettacolo di varietà. A questo possono accedere oltre ai soci e familiari pure i simpatizzanti del [...] sodalizio.

Un'opera del maestro Nacamuli

Che il maestro Guido Nacamuli avesse composta un'opera su libretto di Haydée era una cosa risaputa nei nostri circoli musicali da quando il lavoro era stato eseguito al pianoforte per un gruppo ristretto d'invitati. La bella impressione da essi riportata, e il desiderio da molti altri espresso di poter pure conoscere l'opera, indussero il compositore a ripetere ieri sera l'audizione per un pubblico più numeroso in un luogo più capace, che fu una saletta dell'Ateneo musicale. «La sposa di Davide» — così s'intitola l'opera — fu compresa ieri sera anche meglio, perchè al pianoforte s'aggiunsero questa volta le voci, che hanno molto da cantare e sono trattate con generoso ossequio alla vocalità. Dei pregi della musica, delle sue teatralità, dello sfondo orientaleggiante che è in certi tratti di sapore etnico ebraico, di qualche scena che s'eleva per potenza drammatica, ci auguriamo di poter parlare ampiamente quando l'opera sarà rappresentata in un nostro teatro. Con applausi calorosi il pubblico salutò il maestro Nacamuli alla fine del primo atto, eseguito integralmente, e ai tratti più importanti degli altri due atti; e applausi sinceri e meritati raccolsero i solisti Degrassi, Asquini, Clementi, Boato, Mareglia, per la loro gravosa fatica compiuta con grande bravura.

Il concerto delle donne artiste e laureate. A proposito del concerto organizzato dal Circolo delle donne artiste e laureate in casa Oberti di Valnera, rileviamo che, nella relazione, per un involontario errore, è stato omesso il nome della signora Lidia Nordio Piani, la quale ha accompagnato gli esecutori di canto al pianoforte con ammirabile valentia e con fine senso musicale.

Radio Gruppo Nord

Programma del 28 marzo 1935-XIII

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario. — 11.30: Mario Coneiglio e la sua orchestra. — 13: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.5: **«I Moschettieri in pallone»**, radiofilm a lungo metraggio di Nizza e Morbelli. Musiche e adattamenti musicali di E. Storaci. — 13.35: Concerto orchestrale (dischi). — 14: Dischi e Borsa. — 15.30: Trasmissione del III Concerto dedicato ai ricreatori delle Scuole Elementari, organizzato dall'Istituto fascista di cultura di Genova. — 16.40: Palestra dei piccoli. Fata Morgana: «Storia di Paride e un'Orsa». — 17.5: Concerto vocale con il concorso di soprano e baritono. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole. Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. — 18.10: Una «voce» dell'Enciclopedia Treccani. — 18.45: Cronache italiane del turismo. Comunicazioni del Dopolavoro. — 19: Lezione di lingua italiana. — 19.15: Dischi. — 20.5: Bollettino meteorologico. Dischi. — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Conversazione di Guglielmo Danzi: «Makallè». — 20.45: **«Luna Park»**, operetta in tre atti di C. Lombardo e V. Ranzato, diretta dal maestro Cesare Gallino. Negli intervalli: Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano», conversazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia Cimara-Adani-Melnati. 20.45: «Parlami d'amore» di Verneuil e Beer (novità).

Cinematografi:

Rossetti. In preparazione: «Incatenata», M. G. M., c. Joan Crawford, Clark Gable.

Nazionale. 16: Entusiastico successo: «Quattro cuori e una carrozza», con Martha Eggerth, e «Rivista Luce n. 4».

Excelsior. 15: Grandioso succ.: «La signorina curiosa», Paramount, con Gary Grant e cartone a colori «Il soldatino di piombo». III posto dopolavoristi L. 1.

Supercinema Eden. 16: L'atteso documentario Fox del più alto interesse: «Guerra mondiale», ricavato dagli archivi delle grandi Potenze. Prima visione assoluta. Grandioso.

Fenice. 17: Grande succ. Comp. Victoria con la rivista: «Follie d'amore». Sullo schermo: «Al largo di Singapore».

Italia. 16: «Vienna di Strauss», amore, musica, grazia, con Jessie Matthews. Ultimo giorno. Domani: «Campo di maggio».

Regina. 16: «La Primula Rossa», dannata, inafferrabile! Grande colosso con Leslie Howard e Merle Oberon. Ultimo giorno.

Impero. 16: «Superdonna», romanzo d'amore con Ruth Chatterton e George Brent. Ultimo giorno. In preparazione: «Senza famiglia».

Reale. 16: Ult. giorno: «Avventure di Don Giovanni», con D. Fairbanks. Domani: «Come le foglie», con N. Besozzi e Isa Miranda.

Garibaldi. 16: «L'eredità dello zio Buonanima» con A. Musco. Ultimo giorno. L. 1.

Novo Cine. 15: «Principessa della Czarda», con Martha Eggerth. Trionfo. L. 1.

Massimo. 15.30: «Piccole donne», grandioso romanzo con Katharine Hepburn.

Moderno. 15.30: «Ritorno alla vita» con John Barrymore. Comp. Marcelli: «Divorziamo».

Armonia. 15.30: «Accadde una notte», Colbert, Gable. Nuovo varietà De Rosè-Grisi.

Odeon. 15.30: «Carovane». Successone. Domani: «I peccatori», con Carole Lombard.

Royal. 15.30: «Spavalderia», con Wallace Beery, George Raft e Jackie Cooper.

Savoia. 15.30: «Nanà», l'atteso capolavoro Art. Ass. con la bellissima Anna Sten. In chiusa: «I tre porcellini», cartoni colorati.

Aurora. 15.30: «Fra Diavolo», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Varietà serata d'onore di Tonino.

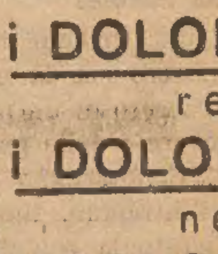
Centrale. 15.30: «Cuori in burrasca», capol. Metro con Marie Dressler e W. Beery.

Belvedere. 16: «Rivalità eroica», con Joan Crawford, Gary Cooper e R. Young.

Venezia. 15.30: «Tante donne e nessuna», A. Menjou, «Lo scudiscio», C. Veidt, O. Tschechowa. Topolino.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante nel giardino d'inverno. Dalle 22 in poi si balla nel «Rouge et Noir». Nel caffè concerto dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30.



dove c'è NALGO cessa ogni dolore

i DOLORI reumatici
i DOLORI nevralgici
i DOLORI periodici della donna
i DOLORI di testa e di denti
si guariscono col
NALGO
Una bustina di due compresse costa 75 centesimi
La scatola di 20 compresse Lire 4,50
In vendita in tutte le buone farmacie
KING BULL - Napoli - Via Eman. Gianturco, 76

Approv. Pref. Napoli N. 118069, 21-XI-34

LA SIFILIDE

si cura energicamente per via orale con l'Anticeltico Torresi Depurativo del sangue e ricostituente generale. Adatto per [...] intolleranti iniezioni e per completare [...] re endovenose. Letterature e schiarimenti gratuiti. Scrivere: **Farm. Dott. G. Torresi** Roma (140). In Trieste: Farmacia Croce Azzurra, via Commerciale 25 e primarie farmacie. (Aut. Pref. n. 56. Roma)

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Le solenni onoranze funebri di Trieste

al valoroso capitano aviatore Ernesto Sanzin

In forma solenne, partendo dalla Stazione Centrale, ieri nel pomeriggio si sono svolti i funerali del concittadino capitano Ernesto Sanzin, della Regia Aeronautica, Comandante l'81.a squadriglia caccia, perito martedì scorso in un incidente di volo nel cielo di Aviano.

Un magnifico pilota

Il cap. Sanzin era nato nel 1906 a Muggia. Dopo aver compiuto gli studi nautici si iscrisse all'Accademia aeronautica nel 1925, conseguendo il brevetto nel terzo corso «Centauro». Sottotenente nel 1926, tenente nel 1928, aveva conquistato i galloni di capitano un anno fa: il 21 aprile 1934. Questi i passi della sua carriera militare: brillantissimi. Ma molto di più lo sono stati quelli di pilota. La sua perizia, le sue doti di studioso avevano ben presto avuto largo riconoscimento. Infatti, anche le case costruttrici apprezzavano questo pilota del corso «Centauro». La Caproni affidò a Sanzin il compito di dimostrare la capacità del «Ca 100», nel giro d'Austria del 1932. E non aveva sbagliato perchè il «cacciatore» di Campoformido fu uno dei tre che, unici dei 2 partiti, superarono l'ardua prova. Lo scorso anno, con il nuovissimo «Breda 39 bis», riuscì a classificarsi nell'arduo Giro d'Europa, per quanto l'apparecchio, come a tutti è noto, fosse stato lanciato nella lotta non perfettamente messo a punto nei confronti dei velivoli stranieri, alla capacità dei quali il «regolamento» della gara era stato particolarmente adattato.

Ma più che sportivo il capitano Sanzin era un «cacciatore di Campoformido», un virtuoso dell'acrobazia. Apparteneva a quella schiera ardita che ebbe il compito di dimostrare il valore dei piloti d'Italia. Partecipò a Roma, alle giornate dell'ala del 1930 e 1932.

Lo scorso anno prese parte con l'81.a squadriglia caccia alle gare internazionali di acrobazie aeree di Bruxelles e di Parigi, ove le esibizioni straordinarie delle nove eroiche aquile di Campoformido suscitarono l'entusiasmo delle folle.

Il cap. Sanzin, per i suoi meriti di aviatore, era insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, della Legion d'Onore francese e della Medaglia militare belga; riconoscimenti al suo valore di pilota, che egli ha dimostrato di possedere fino al sacrificio, come lo attesta la sua morte eroica.

L'ala d'Italia perde con lui uno dei suoi piloti d'alta acrobazia più famosi ed è con intensa commozione che Trieste ha veduto passare ieri la salma di questo eroico suo figlio, che tanto alto aveva tenuto il suo nome nel campo aeronautico.

L'arrivo della salma

Fin dalle 16.30 una folla di personalità e rappresentanze con vessilli era convenuta in via Flavio Gioia. Sul posto erano schierati reparti della XII Brigata di fanteria «Timavo» e di avieri.

Alle 17.45, tra il commosso cordoglio della folla, giunge il feretro su d'un autocarro della Regia Aeronautica, sul quale sono state posate numerose corone inviate dal Ministero dell'Aeronautica, dai Comandi dell'Arma azzurra, della zona, dalla famiglia e dagli ufficiali dello stormo cui il cap. Sanzin apparteneva.

Dopo una breve sosta il corteo funebre si muove preceduto dalla musica presidiaria, cui segue un plotone del 12.o fanteria. Ecco poi una lunga teoria di ghirlande e quindi l'autocarro funebre, preceduto dal cappellano militare don Galassini, e fiancheggiato da un reparto di avieri in armi.

Dietro il carro procede un aviere che reca le decorazioni del Caduto e quindi gli stretti congiunti. Segue il folto gruppo delle autorità con alla testa S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Vicepodestà, il Vicepreside della Provincia, il rappresentante del Corpo d'Armata e della Divisione militare, il Comandante l'Aeroporto di Campoformido, il Comandante l'Aeroporto di Gorizia, il Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, il Comandante la V Legione «Mdicat», in rappresentanza del Comandante il XII Gruppo Legioni della M. V. S. N., il R. Intendente di Finanza, il Presidente provinciale dell'Opera Balilla, l'Ispettore superiore dellO. N. D., il R. Provveditore agli Studi, il Segretario capo della Regia Università, in rappresentanza del Magnifico Rettore, il Comandante del Porto, il sostituto Procuratore Generale del Re comm. Tasso, il Presidente del Tribunale comm. Garino, il Consigliere della Corte d'Appello comm. Cartesegna, il sostituto Procuratore del Re cav. Zulmin, il Presidente della Federazione Combattenti, il presidente della Compagnia Volontari, il presidente dei Mutilati, dei Marinai in congedo dell'Associazione Arma d'artiglieria e delle altre associazioni combattentistiche e d'arma.

Seguono un foltissimo gruppo di ufficiali della Regia Aeronautica, alcuni ufficiali piloti dell'Aviazione cinese che compiono il loro perfezionamento a Campoformido, un numeroso stuolo di ufficiali di tutte le armi del Regio Esercito, della Marina e della Milizia Volontaria, le rappresentanze dell'Aero Club «Ernesto Gramaticopulo», dell'Aero Club di Udine, dell'Associazione famiglie Caduti Regia Aeronautica, di Istituti scolastici e di vari sodalizi dopolavoristici.

Attraverso Piazza Libertà, Corso Cavour, Piazza Tommaseo e Corso Vittorio Emanuele III, il corteo, tra due fitte ali di cittadini, raggiunse la via Silvio Pellico, ove sostò. Il Comandante dell'Aeroporto di Campoformido fece la chiama del valoroso Caduto col rito fascista.

Al feretro vennero resi gli estremi onori militari e poscia proseguì per il Cimitero di Sant'Anna, seguito dagli intimi.

Alla famiglia Sanzin — cui porgiamo le condoglianze più sentite e commosse — è pervenuto ieri, fra molti altri, questo telegramma di S. A. R. il Duca d'Aosta:

«Profondamente addolorato perdita camerata Sanzin, invio loro mie più vive cordiali condoglianze, - *Amedeo di Savoia*».

S. A. R. il Duca D'Aosta ai funerali a Udine

UDINE, 27

Oggi sono state tributate solenni e commoventi onoranze funebri all'ardito pilota cap. Ernesto Sanzin, Comandante dell'81.a Squadriglia da caccia. La improvvisa notizia giunta al Campo Bonazzi e in città ha prodotto un profondo cordoglio, giacchè il pilota era molto noto e stimato per la sua audacia e bravura. Ai solenni funerali ha partecipato S. A. R. il Duca d'Aosta, assieme alle più alte autorità cittadine. Da Udine la salma ha proseguito per Trieste.

Il ballo della primavera all'«Acegat». Per sabato 6 aprile, il comitato feste del Dopolavoro «Acegat» allestisce il «ballo della primavera» con addobbi e festoni eseguiti da provetti artisti che daranno il tono floreale alla festa.

Ballo di mezza quaresima al D. A. C. Sabato 30 corrente, nella sede di via Crispi 7, avrà luogo al Dopolavoro addetti commercio il grande ballo di mezza quaresima. La festa sarà dedicata a soci e amici del sodalizio. Molto interesse ha suscitato l'annuncio di questa serata per la quale si prevede un lusinghiero successo. Le danze avranno inizio alle 21

La seconda gara di poesia del Sindacato scrittori

Il Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori rammenta che il termine utile per la presentazione dei lavori concorrenti alla II Gara giuliana di poesia scade il 30 aprile prossimo. Possono concorrere tutti gli iscritti al Sindacato e quelli che non lo sono, verso presentazione di una domanda di ammissione alla gara. Il massimo di liriche ammesse è di dieci. Per tutte le informazioni rivolgersi alla segreteria del Sindacato, via C. Battisti 22, telefono 9506.

Per gli iscritti al Tiro a Segno

La presidenza del Tiro a Segno nazionale di Trieste, dovendo entro il 31 corrente inviare all'Unione italiana di Tiro a Segno a Roma le richieste delle tessere e dei bollini del C. O. N. I. per l'anno corrente, invita tutti i soci già iscritti al C. O. N. I. a versare alla segreteria della sezione, via Genova 21, dalle 16 alle 20, l'importo di lire 5 per il bollino 1935 e coloro che intendessero iscriversi per la prima volta a versare l'importo di lire 5 per la richiesta della tessera.

Una serata gaia al Dopolavoro Riunione Adriatica

Il Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà organizza per domani sera venerdì una serata quanto mai simpatica e gaia, dedicata alle dizioni romanesche di un efficacissimo dicitore: Mino Fiorino, il quale s'è creato in tutta Italia una brillante rinomanza di piacevolissimo interprete delle più dilettose poesie romanesche di Trilussa e degli altri massimi poeti dialettali romani, da Luigi Locatelli a Luciano Folgore. L'originale serata, che riserba ai dopolavoristi della Riunione Adriatica un'ora di schietto godimento, avrà inizio alle 21

I corsi per la propaganda antigas

inaugurati alla Scuola del Dopolavoro

Sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale e con la collaborazione del Sindacato fascista interprovinciale dei chimici, del Gruppo dei sanitari dei corsi professionali e del gruppo ingegneri del Sindacato fascista, viene organizzata un'azione sistematica e razionale per dar largo sviluppo alla propaganda di difesa antigas fra i dopolavoristi di ogni categoria, raggruppati nei numerosi sodalizi. Affiancando seriamente e con fervore l'opera che va svolgendo con crescente intensità l'Unione di protezione antiaerea si offre, sicuramente, un contributo efficace alla formazione di una coscienza serena e tranquilla di ciò che realmente occorre in caso di contingenti necessità. E tali sono gli intendimenti del Dopolavoro provinciale, sollecito sempre in ogni campo, quando trattasi dell'interesse dei propri aderenti che formano la massa della cittadinanza.

L'efficacia dell'insegnamento

L'altra sera, nella sede della Scuola del Dopolavoro, dinanzi a un foltissimo pubblico di dopolavoristi, alla presenza del sanitario cav. dott. Sisinio Zuech, in rappresentanza dell' U. N. P. A., del dott. Oreste Zumin per il gruppo dei medici dei corsi professionali e del corpo insegnante tecnico dei chimici al completo, vennero inaugurati i corsi per la propaganda di difesa antigas, i quali dalla Scuola del Dopolavoro dovranno irradiarsi per tutti i sodalizi dopolavoristici di città.

Il direttore tecnico presentò e ringraziò le rappresentanze e i solerti collaboratori a nome del Dopolavoro provinciale, spiegando poi la necessità di una cultura completa per quanto riguarda la difesa antigas. Un caloroso saluto al Duce fece eco alle parole del direttore tecnico che inaugurò in tal modo i corsi di propaganda di difesa antigas.

La prima parte della lezione, cioè la parte teorica, viene tenuta dal camerata dott. Giovanni Cossari, che illustra in forma facile, piana e chiara, tutto il complesso degli aggressivi chimici di guerra, facendone brevemente la storia nei loro effetti asfissianti e micidiali, la loro particolare composizione, i mezzi della loro diffusione offensiva ed i principali mezzi di difesa, di protezione e di pronto soccorso. Dimostra la possibilità di ridurre al minimo le conseguenze dell'azione dei gas, qualora la preparazione venga fatta su basi scientifiche, per tempo e con le dovute misure precauzionali.

Alla convincente lezione teorica segue quella non meno interessante del camerata dott. Ugo Scodnik, che ha portato con sè una ricca e varia raccolta di materiale intuitivo e dimostrativo: componenti chimici, maschere di diversi sistemi, ripari ed altri elementi costitutivi che l'oratore analizza e spiega mostrando ai presenti tutte le parti, il loro funzionamento e il modo di usarle.

Il pubblico s'interessa vivamente e segue ogni particolare con la massima attenzione.

Lezioni teoriche e pratiche

E dopo l'avvincente lezione, molti dei presenti si fermano ed attorniano l'insegnante, chiedendo ulteriori indicazioni, tanto che aderisce cortesemente all'invito di ripetere e completare le spiegazioni in una prossima lezione suppletiva che verà tenuta martedì prossimo alle 19.30, anche per coloro che per mancanza di posto non ebbero occasione di approfittarne. Le due interessantissime lezioni vennero egualmente rimeritate di applausi.

Tali lezioni avranno tosto nei prossimi giorni inizio nei singoli sodalizi, che vengono raggruppati col rispettivo insegnante tecnico come segue: il chimico dott. Vittorio Demai per i Dopolavoro: «A. Ivancich», «Acegat», Moto Club Trieste, Monte Tricorno, Ferroviario; il chimico dott. Virgilio Fornasir per i Dopolavoro: «Trevisan», «Berutti», Cantieri Riuniti Trieste, Cantieri Riuniti Monfalcone; il chimico dott. Giuseppe Bregant per i Dopolavoro: «L. Casciana», «Casalini», Artigiani, «Lucchini»; il chimico dott. Trifone de Micheli per i Dopolavoro: «Quis contra nos?», Interaziendale Bancario, Spremitura Luzzatti, Solway Monfalcone, Pastificio Triestino; il chimico dott. Ugo Scodnik per i Dopolavoro: Marina Mercantile, Beltrame, Vagoni Letto; il chimico dott. Amor Barnaba per i Dopolavoro: «Crenas», «Telve», Soc. Ginnastica Triestina, «Riccardo Pitteri», Postelegrafonici; il chimico dott. Giovanni Cossari per i Dopolavoro: Assicurazioni Generali, Cooperative Operaie, Impiegati e professionisti; il chimico dott. Gioacchino Barcia per i Dopolavoro: «Beuzzar», «Morara Sassi», Pubblico Impiego; il chimico dott. Paolo Giampercaro per i Dopolavoro: «Olivares», «XXX Ottobre», «Vedetta Veloce»; il chimico dott. Giov. Alberto Negodi per il Dopolavoro «Ilva»; il chimico dott. Bruno Bertolizio per i Dopolavoro: Riunione Adriatica, Addetti al commercio, Mutua Impiegati, Società Operaia Triestina.

Sulla base di questa assegnazione, i singoli Dopolavoro sono invitati a mettersi in contatto con i rispettivi insegnanti allo scopo di fissare il calendario delle lezioni e il rispettivo programma.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Antonio Carniel, dal cav. Dante e Rina Carniel lire 100, da Luisa Carniel ved. Slataper e Scipio Slataper lire 100 pro Consorzio previdenza addetti Smolars e Nipote (fondo L. Carniel); dal cav. Dante e Rina Carniel lire 100, da Luisa Carniel ved. Slataper e Scipio Slataper lire 100 pro Sindacato Poligrafici (assist. operai); da Luisa Carniel ved. Slataper e Scipio Slataper lire 100 pro Scuola S. Slataper; dagli amici: Botteri, Cimadori, De Colle, Gefter Wondrich S., Gefter Wondrich I., Iviani, Littaborgo, Luccardi, Mainenti, Manincor, Ogliengo, Premuda, Vitas, Volpi e Zuculin lire 150 pro P. N. F. (E. O. A.); da Carlo Sai lire 100 pro Congr. di Carità; da V. e O. Padoa lire 20 pro Scuola S. Slataper; da Guido Susmel lire 10 pro Circolo Poligrafici M. Sassi (assist.); dalla ditta L. Smolars e Nipote lire 200 pro Consorzio previdenza addetti Smolars e Nipote (fondo L. Carniel) e lire 200 pro Sindacato Poligrafici (assist. operai); dalla Soc. di Scherma F. Sordina lire 100, da Vitt. Tagliapietra lire 10, da Gastone Zillini lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Linda de Sandrinelli lire 30 pro Scuola S. Slataper; da Adolfo L. lire 25 pro Guardia Medica; da Mario Conti lire 20 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (B. V. del Soccorso); da Enrico Liebman lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla zia Gabriella ved. Tunis lire 25 pro Scuola F. Carniel; da Erminia e dott. Alberto Moscheni lire 30 pro Scuola F. Venezian (scolari poveri); da Arduino Berlam lire 25, da Itj e Gustavo Rigutti lire 20 pro Consorzio addetti Smolars e Nipote (fondo L. Carniel); da Matilde Sandrinelli e Bice Slataper lire 30 pro Scuola S. Slataper (scolari poveri); da Ida e Giulio Micolich lire 30, da Egone e Guido Buchreiner lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Emma Ancona, da Emma e Michele Mareni lire 50, da Massimo e Lucia Weiss lire 25, da Mariella ed avv. Teo de Ferra lire 20 pro Congr. di Carità; da Roma Polacco e fratelli lire 25, da Emma e Giacomo Seppilli lire 25 pro Asilo infantile israelitico; da Ines e cav. Ruggero Semenizzi lire 20 pro Scuola F. Venezian; da Nelly e Nano Comel lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da Irene e Bruno Lugnani lire 25 pro Asilo Speranza; da Myriam ed Edoardo Conegliano lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Comunità israelitica (poveri); da Maria Lazzarovich ved. Walmarin lire 25 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Pia e Rodolfo Rossi lire 25 pro Congr. di Carità; da Decio Rossi lire 25 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Per onorare la memoria del cap. aviatore Ernesto Sanzin, da Guido Nobile lire 10 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi); dal dott. Pellegrino ed Emma Doppieri lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.); da Maria e Mario Zavka lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Irene Loeffler Langstein, da Ada Ehrentheil lire 30, da Anny ed ing. Heinz Graf lire 30 pro Asilo infantile israelitico; da Gina Lodovico Weiss lire 20 pro Guardia Medica; da Emilia ved. Arnstein lire 30, da Hans Arnstein lire 30, da Carlo de Steinkuehl lire 20 pro Ass. interessati comm. ed ind. del caffè (beneficenza); da Alice e prof. Pino Pincherle lire 20 pro Ospedale israelitico; dalla dott. Gemma Barzilai lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Edoardo Cisilino, dal dott. Oreste Fantin lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Luigi Magris, dai nipoti Tini e fratelli lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del cav. Antonio Lazzari, dal cap. R. Semari lire 30 pro Fondo Banelli; dai commissari della «Cosulich» e del «Lloyd Triestino» lire 800 pro «Dimm» (sez. B, vedove ed orfani) e lire 200 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Maria Anna Budmani ved. Nasso, dalla famiglia Antonio Ruzzier lire 30 pro Istituto Sacro Cuore; da Irene e Bruno Lugnani lire 25 pro Asilo Speranza; da Anna Maria Petronio lire 15 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Laura Giorgi, dalle compagne di classe I-n della Scuola C. Stuparich lire 35, dalle alunne della classe II-f lire 10 e dalle alunne della classe III-f lire 10 pro Scuola stessa (cassa scol.).

Per onorare la memoria della madre del camerata Sergio Codri, dalla direzione e colleghi della Banca Commerciale Italiana lire 71 pro C. N. S. F. C. A. (assistenza).

Ricordando il nobile volontario triestino Carlo Stuparich nella battaglia di S. Floriano «Lenzuolo bianco 28-29 marzo 1916», da tre compagni d'armi lire 300 pro Scuola d'avviamento C. Stuparich.

Ricorrendo il giorno natalizio della mamma adorata, da Adolfo Finzi lire 20 pro Guardia Medica e lire 20 pro Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria di Elisa Marchi-Mrach, da Nino Ciardini lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria dell'adorata mamma, dal figlio dott. ing. Ruggero Cazorzi lire 100 pro Guardia Medica.

Operaio morto per un'infezione tetanica

Giorni fa, durante i lavori di sistemazione del piazzale San Giusto, l'operaio Giuseppe Barich, di 34 anni, abitante a Muggia 278, scivolato col piede destro in una buca, si produsse una scalfittura al tallone. Rincasato, notò che il tallone gli si era gonfiato in modo impressionante. Durante la notte fu colto da tali dolori, che la mattina seguente ritenne opportuno recarsi dal medico circondariale, il quale, rilevato trattarsi di infezione tetanica, lo rinviò d'urgenza all'ospedale Regina Elena. I medici del pio luogo lo giudicarono subito in condizioni gravi. Infatti, malgrado le cure più premurose, il disgraziato operaio morì.

Va a sbattere contro il rimorchio di un autotreno

Ieri, verso le 18, attraversando di corsa il passeggio di S. Andrea, dove abita al n. 40, Renato Calzi, di 7 anni, andò a sbattere contro il cassone del rimorchio dell'autotreno 1978 di Gorizia, che andava verso Servola. Per fortuna il Calzi riportava soltanto due lesioni alla fronte e qualche escoriazione alla faccia. Il conduttore dell'autotreno, fermato il convoglio, raccolse il piccolo ferito e lo trasportò all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario giudicava trattarsi di lesioni guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni.

La caduta di un pittore

A bordo del piroscafo lloydiano «Maria» accadde iersera un disgraziato accidente. Il pittore Pietro Daresi, di 40 anni, abitante al n. 7 di via San Lazzaro, stava lavorando in piedi in un cassone, quando, ad un dato momento, perduto l'equilibrio, precipitò da qualche metro d'altezza. Cadendo, il Daresi infrangeva con la mano destra la vetrata della porta di una cabina, riportando una grave ferita di taglio con recisione di alcuni tendini e vasi sanguigni. Previa fasciatura, il ferito venne trasportato con un'auto all'Ospedale Regina Elena, dove è stato accolto nel reparto di turno.

Una caduta. Il sig. Augusto Piastra, di 25 anni, abitante in via Zovenzoni 3, l'altro ieri, solito per ragioni di lavoro su un'impalcatura sita sul viale Sonnino, perduto l'equilibrio cade da qualche metro di altezza andando a sbattere con la faccia contro il timone di un carro. Prodottosi una lesione sopra l'occhio sinistro, il Piastra ricorse alle cure dell'ospedale.

La pietosa fine di un impiegato

Ieri, verso le 16, il sig. Mario Pittana, passando per via dell'Ospedale, vide a pochi passi di distanza un uomo cadere supino a terra, dibattersi un momento e poi rimanere immobile. Il Pittana si fece presso al caduto, lo aiutò a rimettersi in piedi e, visto che perdeva sangue da una ferita all'occipite, sorreggendolo, lo accompagnò all'astanteria del vicino Ospedale Regina Elena.

Il ferito, che era l'impiegato Bruno Grion, di 38 anni, abitante al n. 4 di via dei Pallini, fu premurosamente medicato ed accolto nel reparto di turno, dove mezz'ora dopo moriva, in seguito alla lesione riportata. Del pietoso caso venivano informati i congiunti.

Carbonaio atterrato dal tram

Nell'attraversare il binario del tram di via Giulia, all'altezza della via Galileo Galilei, il carbonaio Carlo Cendak, di 35 anni, abitante a Gelovizza, è stato atterrato dalla motrice tranviaria della linea 9, che da S. Giovanni scendeva in città. Il salvagente, messo in azione dal frenatore, questa volta corrisposo appieno, per cui il Cendak ebbe salva la vita. Trasportato dalla Guardia Medica all'Ospedale Regina Elena, il sanitario gli riscontrava contusioni alla gamba sinistra e sospetta frattura del collo del femore sinistro. Il disgraziato accidente accadde ieri alle 14.30.

La scheggia nell'occhio. Giovanni Peres di 21 anni, calderaio, abitante a Monfalcone, occupato in quel Cantiere, scalpellando, ieri, la testa di una borchia, ebbe leso da una scheggia del metallo l'occhio destro. E' stato accolto nel reparto oculistico dell'ospedale Regina Elena.

Piede fratturato. Nel Cantiere San Marco, una lamiera pesante, sfuggendo alla morsa, cadde sul dorso del piede destro del calderaio Emilio Fontanot, di 39 anni, abitante a Muggia, il quale dovette essere trasportato all'ospedale Regina Elena. Il sanitario riscontrò che si trattava di frattura ossea.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE; I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO;

Prisco.

NASCITE (27 marzo 1935): Cuscito Giuseppe, Lupi Livia, Rapisarda Sergio, Zulich Giovanni, Ulcigrai Almerico. Illegittimi: maschi 1.

DECESSI: Pertot Leda m. 3, Sudich in Zulian Lida a. 32, Ladini Antonio a. 62, Fontanella in Ancona Eloisa Emma a. 67, Zagar ved. Crismancich Antonia a. 80, Angeli Ginetto a. 21, Bosich Giuseppe a. 33, Cattaruzza ved. Rossi Mell Maria a. 61; Scociai ved. Zupin Nicoletta a. 74, Susmelj Gisella a. 46, Savadori Giulio a. 1, Calzi Silvestra a. 22, Gobet Salvino a. 21.

CORRISPONDENZA APERTA

Sposina. 1) Deve fare la richiesta all'ufficio parrocchiale della chiesa alla quale le appartiene, secondo il numero e la via della sua abitazione. 2) Se ha compiuto 21 anni di età, non le occorre più il consenso dei genitori. 3) Può farlo benissimo: la tassa è minima. 4) Crediamo di sì. Del resto, avrà tutte le delucidazioni del caso all'ufficio parrocchiale.

Ratto. Se effettivamente non è in grado di pagare la retta ospedaliera, le spese per la degenza di suo padre vanno a carico del comune nel quale egli ha il domicilio di soccorso.

Senza Arma. Lo troverà forse nella Galleria d'Arte Moderna del nostro civico Museo Revoltella, via Diaz 27. — *Volontario.* Esponga il suo caso al Comando del Distretto Militare. — *A. G., Pola.* La notizia è stata effettivamente pubblicata. Per conoscerne la data bisognerebbe sfogliare la collezione dei giornali.

Anima in pena. 1) Scriva, su carta da bollo da lire quattro, al Podestà del comune nel quale egli ha il domicilio. 2) «Eccellente» significa che s'innalza e sovrasta per il pregio, la dignità, il grado. Quindi va benissimo usarlo anche nei casi da lei citati.

Un interessato. Non è argomento da «Corrispondenza Aperta». Si rivolga direttamente all'ente in questione. — *Lettore disperato.* Per una spiegazione esauriente ci vorrebbe troppo spazio. In libreria potrà procurarsi diverse pubblicazioni sull'argomento dalle quali potrà apprendere tutto quanto la interessa in materia.

Ennio S. Udine, via Vittorio Veneto. — *Importatore.* Al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, via della Borsa 2, potrà avere tutte le informazioni che le necessitano. — *88.* 1) Basta indirizzare a Villa Opicina. 2) Attualmente a Roma. 3) In determinate circostanze, sì.

IL SANADON FA LA DONNA SANA

PERCHÈ

Per la fanciulla, rende facile e non dolorosa l'epoca delicata dello sviluppo.

Per la giovane, fa sparire le sofferenze mensili: perdite, irregolarità, dolori al ventre ed ai reni, peso e crampi alle gambe, palpitazioni, emicranie, vampe di calore, brividi, crisi di nervosismo, e la prepara così ad una maternità sana e normale.

Per la donna matura, evita sicuramente tutte le gravi complicazioni dell'età critica.

Per le donne di qualunque età, combatte le varici, le emorroidi, i gonfiori, le ulcere varicose, le flebiti, ecc.

Infatti, tutte queste sofferenze femminili sono dovute a cattiva circolazione del sangue. Il «Sanadon» liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, rende il sangue fluido, i vasi elastici, regolarizza la circolazione, evita i dolori mensili, fa rifiorire, dà la salute.

Il Flacone L. 11,55 in tutte le Farmacie.

Autor. R. Pref. Milano - Decr. 14033 dell'11-3-1935-XIII

GRATIS, *scrivendo ai Laboratori del Sanadon, Rip. 4 - Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'interess. Op. «Una cura indispensabile a tutte le donne».* 92

La duplice fiamma

Willy Dias

«Penso, adesso, che forse soltanto per questo pericolo tu abbia accettato prontamente la spirituale intimità che ti proponevo e che spesso mi fu di grande conforto. Altro non avevamo per consolarci che il pensiero di coloro che ci attendevano, in quella dura e magnifica vita che fu per tre anni la mia.

«Ognuno di noi forse credeva che, a tenere bene stretto sul cuore un nome o un affetto, potesse preservarlo dalle palle che lo minacciavano. Così non era, Franca, e troppi cuori ho visto infrangersi, malgrado l'amore. Facevamo gli spavaldi, gli indifferenti, i discoli talvolta: il vino eccitava gli spiriti e finivamo che soltanto il vino ci fosse necessario, o il racconto di triviali avventure, per persuaderci ch'eravamo ancora vivi.

«In realtà, molti di noi serbavano nell'anima qualche ricordo del tempo felice, qualche imagine di cui non si doveva parlare e che era perciò tutta nostra. Tu fosti, Franca, quest'immagine, per me, e spesso ti rivedevo, non quale mi apparivi ad ogni mia fugace visita, ma quale ti conobbi nel tempo in cui la nostra fanciullezza sbocciò nell'adolescenza, e poco tu ti curavi di me che, sebbene maggiore di età, stimavi un ragazzo da non prendere in considerazione. Tu eri in ogni mio lieto ricordo, Franca, ti unificavi alla città che avevo lasciata, e per la cui libertà ero pronto a morire o a lottare senza concedermi nessuna tregua. E a modo mio ti amavo.

«Non forse con la passione veemente con cui meritavi di essere amata, e con cui ogni fanciulla sogna di esserlo. La guerra mi aveva profondamente scosso. L'impetuoso fanciullo, che non conosceva ostacoli ai suoi sentimenti, si era a poco a poco modificato. Gli orrori, a cui avevo dovuto assistere, avevano spento in me qualche fiamma. Per una sola idea ardeva ancora: per quella della vittoria. Ogni altro desiderio, perdonami, si allontanava a poco a poco da me.

«Pure avevo la ferma convinzione che, se Iddio avesse voluto risparmiarmi, saremmo stati uniti nel futuro. La mia povera mamma sapeva questo, mi approvava, desiderava il nostro matrimonio. Ella ti voleva bene, Franca, ma si obbligò a non dirti nulla ed esortò me, ispirata dalla sua infinita delicatezza, a non chiederti alcuna promessa, perchè la tua gioventù potesse scegliere liberamente il proprio avvenire, senza essere influenzata dal timore di dispiacere ad uno per cui ogni giorno rischiava di essere l'ultimo giorno.

Ubbidii a mia madre, forse perchè nelle tue lettere, Franca, per quanto affettuose, per quanto premurose, sentii ognora un affetto soltanto fraterno. Da principio potei illudermi o volli illudermi, ed anche credetti la tua ritrosia femminile incontaminata purezza. Ma una donna, per quanto casta e illibata, ha verso chi ama qualche abbandono, qualche slancio che io non trovai mai in te.

«Non dico ciò per rimproverarti, Franca, anzi benedico il Cielo che sia stato così, e di potere, senza il rimorso di fare male ad alcuno, seguire la via che il Signore mi ha tracciata.

«Molte cose, Franca, insegna la vista quotidiana della sofferenza, del dolore, della morte, per cui s'imparò al fronte ciò che talvolta non insegna neppure un lungo svolgere di anni.

«Dopo questo, la maggior parte di coloro che si salvarono, si riaggrapparono alla vita con frenesia, chiedendo ad essa ogni gioia che può dare. Per qualche altro, invece, come è successo per me, l'esistenza terrena perdette a poco a poco di valore, d'importanza, l'anima aspirò a più alte mete, non accondiscese di ritornare alla mediocre realtà di prima. Era vissuta nel fuoco, e il fuoco l'aveva purificata.

«Feci la guerra, oso dirlo oggi, con calmo coraggio. Ma non odiai il nemico, nè lo disprezzai: lo combattei quando era necessario, ma, per lui come per me, pensando sempre alle divine parole: «Beati quelli che soffrono, perchè saranno consolati». La fede non mi abbandonò mai, si fece anzi sempre più salda, e il mirabile esempio di Padre Lodovico, ciò che egli fece per consolare gli afflitti, per assistere i feriti, per confortare i moribondi, m'illuminò sul mio avvenire. Esitavo. Non per un dubbio: perchè temevo di non essere degno. Lo temo tuttavia. Ma la buona volontà c'è, e la morte di Colei che mi ha preceduto nella vita eterna è stata una luce abbagliante per il mio spirito.

«Ti dico addio, Franca, con la quasi certezza che la mia decisione non ti offenderà. Entrambi ci siamo lasciati illudere per un tempo, ma Dio, nella sua saggezza, ha disposto altrimenti, e io auguro a te la serenità, la pace, che sono certo di trovare nella nuova strada che mi accingo a percorrere, poichè, appena finiti i miei obblighi militari, andrò dai Reverendi Padri Cappuccini, a Loano, per il noviziato.

Folco»

Franca lasciò cadere la lettera in grembo, trovò gli occhi di Mumi fissi in lei con muta interrogazione. Le porse il foglio.

— Leggi, leggi, mamma.

Fuggiva la campagna davanti al treno, campagna deserta, invernale, malinconica. Filari di alberi spogli limitavano una strada, cipressi sembravano vigilare qualche casa abbandonata. La fanciulla li guardava senza vederli, il pensiero rivolto altrove. Non avrebbe immaginato che Folco avesse saputo leggere così chiaramente nel suo animo. Si sentiva triste, come chi perde un amico caro. Pure era libera adesso... libera. Libera di fare che cosa?

Mumi, che aveva scorso rapidamente il foglio, lo rilesse una seconda volta, poi si rivolse alla fanciulla, chiese soltanto:

— Addolorata, Franca?

Franca negò col capo e la madre proseguì:

— Dal primo momento che lo vidi sentii qualche cosa in lui che non potevo comprendere. Tu non avevi sospettato nulla, prima di adesso? Nelle sue lettere non aveva fatto alcun accenno alla sua vocazione?

— No, non mi pare.

Se avesse voluto essere sincera, avrebbe dovuto confessare alla madre che su quelle lettere il suo animo non si era soffermato a lungo. Le leggeva con affettuoso interesse, ma distrattamente. Soltanto ora, ripensandoci, constatò che erano diventate sempre meno frequenti, meno personali. Folco si dilungava a descrivere la vita che facevano nel villaggio alpino, le gare sciatorie sulla neve intatta, la messa di campo che Padre Lodovico aveva detto una domenica in alta montagna, ma di se stesso parlava ben poco e ben poco chiedeva di lei.

— Chi avrebbe imaginato questo avvenire per l'allegro, rumoroso ragazzo d'un tempo? — disse Maria Cervia — A ragione dicono che le vie del Signore sono imperscrutabili. Quanto sarà meravigliata la nonna, e anche Anna. Credevamo che Folco amasse te, Franca, e volesse sposarti.

La nonna,... Anna... Soltanto per averle nominate esse si riavvicinarono a Maria Cervia e alla fanciulla; e Folco, e il recente congedo, e la morte di Teresa Ciampi parvero allontanarsi. Entrambe sentirono che qualche cosa era finita; come se non soltanto la morta avessero sepolto a San Miniato, ma, con lei, una cara, lunga amicizia. E ciò che era vivo diventò più vivo e improvvisamente necessario.

— Mi pare un secolo di non vedere Baby. — disse Mumi — Non abbiamo comperato nulla per lui: bisognerà farlo a Genova. Sai come Federigo gli ha insegnato a chiamarmi? Mamma bis. Ma egli non vuole. Mi dice Mumi anche lui, come voialtre. Non vedo l'ora di essere a casa, anche per te. Ho provato rimorso di averti portata via da Nervi, dove ti divertivi. Ma mi pareva doveroso rendere un ultimo omaggio alla signora Ciampi. Ella meritava questo. E adesso vieni a casa o ritorni subito da Anna?

Un subito rossore sulla fronte di Franca. Ritornare da Anna. Ritrovare Darena. Aveva l'impressione che molto tempo fosse passato dal mattino in cui aveva lasciato la sorella, e invece non erano trascorsi neppure tre giorni. Un impetuoso desiderio di rivedere Darena e un impetuoso desiderio di gioia le sollevò il petto. Dimenticare la fredda tristezza che l'aveva stretta nelle sue spire a Firenze! Ritrovare il sole, il mare, la vita.

— Ti ricordi, Franca, — disse Mumi — la nostra prima partenza da Firenze, l'arrivo a Genova, la taciturna padrona di casa, che tanto ci fece rimpiangere la buona signora Rosi? Dire che in quell'appartamento, che ci piacque così poco, siamo ancora! Ora però bisognerà provvedere. La nonna ha bisogno d'una casa proprio sua, e chissà che contentezza per lei riavere qualcuna delle sue vecchie suppellettili.

Viareggio... La Spezia...

Correva il treno per le note gallerie fumose, riapparendo all'aperto, fermandosi alle piccole stazioni i cui nomi erano ormai familiari alla signora Cervia e a Franca.

— Dunque vuoi o non vuoi scendere a Nervi? — chiese ancora Mumi — Non hai che la valigia. Puoi farlo benissimo. Anna ne sarà lieta.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Cronaca giudiziaria

Un milione e 145.450 lire di multe per un grosso contrabbando di caffè

(Tribunale Penale) Dopo numerose udienze è terminato, alla quarta sezione, un grosso processo per associazione contrabbandiera e contrabbando di caffè a carico di 18 imputati. Si trattava di una attrezzata combriccola di contrabbandieri, i quali, servendosi di un canale sotterraneo esistente tra il puntofranco Vittorio Emanuele III e il sobborgo di Roiano, era riuscita a fare entrare clandestinamente in città circa 120 quintali di caffè.

Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze dibattimentali, ha condannato gli imputati alle seguenti pene: Luigi Platzer a tre anni e nove mesi di reclusione, nonchè a 153.000 lire di multa ed a 2 anni di libertà vigilata; Angelo Plusnig, a 8 mesi di reclusione, 53.650 lire di multa ed un anno di libertà vigilata; Romeo Cesarotto a 7 mesi, 15 giorni di reclusione e 20.650 lire di multa ed un anno di libertà vigilata; Pietro Flego a tre anni di reclusione, 120.000 lire di multa ed a un anno di libertà vigilata; Rodolfo Turcovich a 20 giorni di reclusione, 12.000 lire di multa ed un anno di libertà vigilata; Giordano Pregarz a tre anni di reclusione, 120.000 lire di multa, un anno di libertà vigilata; Pietro Degan, 7 mesi e 15 giorni di reclusione, nonchè 60.000 lire di multa ed un anno di libertà vigilata; Riccardo Deach a 8 mesi di reclusione, 42.000 lire di multa, un anno di libertà vigilata; Miro Paoli, assolto per insufficienza di prove; Alessandro Williams a 12.000 lire di multa; Edmondo Capponi a 8 mesi di reclusione, 466.550 lire di multa ed un anno di libertà vigilata.

Sono stati condannati a 7 mesi di reclusione, a 20.650 lire di multa nonchè ad un anno di libertà vigilata ciascuno: Giuseppe Rocco, Bruno Pieri, Bruno Semiz ed Ernesto Scherli. Certo Guglielmo Pelosi s'è buscato 3000 lire di multa. Santa Depangher è stata assolta per insufficienza di prove e Carlo Deach per non avere commesso il fatto.

Il processo complesso, pesante e delicato era stato diretto e presieduto con molta abilità e competenza dal cav. uff. Sorich, coadiuvato dai giudici Picciola e Ostoich. Da P. M. fungeva il sostituto Procuratore del Re cav. Pellegrino. Cancelliere il sig. Janni.

La difesa, costituitasi in collegio, era formata dagli avvocati Brunner, Kezich, Matosel-Loriani, B. Pangrazi, Presti, Robba, Averino, Celenti, Pagnini e Turola. L'Avvocatura dello Stato s'era costituita parte civile con l'avv. Pietrini Pallotta.

Interessante deliberato della Cassazione sulla concessione della condizionale

Con sentenza del 24 ottobre 1933 il Pretore di Sesana condannava Armando Ravalico alla reclusione per mesi tre ed alla multa di 1000 lire per non aver corrisposto alla propria moglie, Maria Lisiach, gli alimenti, che il Presidente del Tribunale di Trieste, in precedenza, aveva determinato provvisoriamente con la somma di lire 200 mensili, pendente ancora il giudizio sulla separazione legale domandata dalla moglie. Il Pretore però ordinava la sospensione condizionale della pena comminata al Ravalico a condizione che questi versasse alla moglie le rate alimentari già scadute e per il futuro, al 15 di ogni mese, quelle che si stavano maturando; e ciò, finchè fosse intervenuta una definitiva sentenza circa la separazione legale e la fissazione della somma da doversi a titolo di alimenti. In data 29 gennaio 1934 il Tribunale di Trieste, discusso l'appello proposto dalla difesa, confermava la sentenza del primo giudice.

I difensori avv. Buda e avv. Svilocossi, ricorrevano alla Suprema Corte e nei motivi, presentati e sottoscritti dall'avv. Turola, deducevano in via principale la nullità dell'intera sentenza per mancanza di contraddittorietà della motivazione; ed in via subordinata, discutendo una dibattuta tesi, sostenevano la illegalità delle condizioni cui era stata subordinata la sospensione condizionale della pena, sia perchè esse non erano contemplate nell'enumerazione fatta dal Codice penale, enumerazione che doveva considerarsi tassativa, sia perchè costituiva violazione di un principio fondamentale del diritto penale la sanzione con la quale i giudici di merito avevano inteso tutelare dei diritti non attuali, ma futuri, della moglie del Ravalico, dei quali inoltre non era stato precisato, nè era precisabile, il termine ultimo.

La seconda sezione della Suprema Corte, presieduta da S. E. Saltelli, esaminava il ricorso all'udienza del 13 giugno 1934 e, su conforme proposta del sostituto Procuratore Generale, comm. Mazza, nel mentre respingeva l'istanza principale, accoglieva in pieno la tesi subordinata, negando che il beneficio della condizionale potesse essere subordinato ad altra condizione che alla restituzione, al risarcimento di un danno già prodotto, all'assegnazione provvisoria sull'ammontare di esso o alla pubblicazione della sentenza di condanna.

Cassava quindi, limitatamente a questo punto, l'impugnata sentenza del Tribunale di Trieste e rinviava al Tribunale di Venezia per un nuovo esame.

Ultimamente questo Tribunale conformemente all'insegnamento della Suprema Corte, eliminava la subordinazione della sospensione condizionale della pena, inflitta al Ravalico, all'adempimento delle obbligazioni civili.

L'assoluzione di un commerciante accusato di bancarotta fraudolenta

(Corte d'Appello di Fiume) Il 17 aprile dell'anno scorso il Tribunale di Pola dichiarava il fallimento di Antonio Esposito e della di lui consorte, associata di fatto nella gestione del commercio di biciclette e accessori meccanici con officina in Parenzo.

Il Tribunale di Pola, sulla base delle risultanze processuali, aveva ritenuto di condannare l'Esposito a tre anni di reclusione per la bancarotta fraudolenta e, per il fallimento colposo a otto mesi di reclusione.

I condannati interposero appello col patrocinio dell'avv. Turola del Foro di Trieste e all'udienza d'appello il difensore chiese anzitutto una parziale rinnovazione del dibattimento in base alla quale propose l'assoluzione dell'Esposito dal reato di bancarotta fraudolenta. Seduta stante la Corte fece luogo all'audizione di un teste a discarico, dopo di che, accogliendo pienamente la tesi difensiva, in riforma della sentenza impugnata, mandò assolto l'Esposito dall'imputazione di bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove e ne ordinò la immediata scarcerazione.

Alla moglie di lui, la pena fu ridotta ad un mese col beneficio dell'indulto.

Presidente comm. Capobianco; P. M. comm. Luci.

La Borsa di Trieste

marzo	26	27	marzo	26	27
Rend. 3½%	79.50	79.80	Istria-Tr.	215.—	216.—
Pr. Redim.	77.45	77.40	Lloyd Tr.	95.—	95.—
Obbl. Ven.	89.—	89.—	Lussino	129.—	129.50
B.T.n. 1940	101.80	102.15	Martinol.	80.—	80.—
B.T.n. 1941	102.—	102.20	Meridion.	609.—	609.—
B.T.n. 1943	95.50	95.40	Premuda	222.—	223.—
I. R. I.	476.—	479.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	481.50	483.—	Tripcov.	98.50	99.—
Dan.-Sava	158.50	159.50	Tram	192.—	192.50
Fo. 3 V. 6%	490.—	490.—	Ampelea	105.—	105.—
T.ste 1899 c.	92.50	92.50	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	96.—	96.—	Cant. R.	62.50	64.—
T.ste 1916 c.	96.—	96.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem. Spal.	43.—	43.—
Generali	4100.—	4120.—	Istr. Cem.	85.—	85.—
Ass. Ital.	547.50	552.50	S. I. P.	44.75	45.—
Infortuni	2060.—	2085.—	SELVEG	460.—	460.—
Riun. A	1905.—	1932½	STEG	56.—	56.—
Riun. B	1840.—	1855.—	Edison or.	723.—	727.50
Sigorta	116.—	116.—	Edison p.	525.—	525.—
Adria	26.—	26.—	Jutificio	250.—	250.—
Cosulich	16.—	17.50	Lav. Tr.	267.—	249.—
Gerolim.	19.50	19.50	Pastificio	190.—	190.—
Libera Tr.	45.—	44.—	Terni	223.—	228.—

CAMBI: Londra 57.97; New York 12.10; Francia 79.65; Belgio 247; Svizzera 392.50; Amsterdam 820.

Mercato fermo tanto nei titoli di Stato quanto negli assicurativi: questi ultimi si avvantaggiano sensibilmente nelle quotazioni. Irregolare nel reparto delle navigazioni le quali, mentre alcune progrediscono, altre deflettono. Fermi i Cantieri Riuniti. Anche oggi numerosi arbitraggi con Milano e Roma nei titoli preferiti, cioè Edison, Fiat, Montecatini, Ilva, Breda e Meridionale di Elettricità.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 27-3-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	520.25	520.50
Opere Pubbliche 5%	491.—	491.—
Cassa R. Milano 4%	494.50	494.25
Monte Paschi 4%	474.—	475.25
Cr. Fond. Roma 4%	470.—	470.—
Pubblica Utilità 6%	492.—	492.50
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	495.75	495.25
Credito Navale 6.50%	497.—	495.—
Edison em. 1931 6%	501.—	501.—
Emiliana 6%	497.75	498.—
Merid. Elettric. 6%	499.50	499.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	493.—	492.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Sabato grande sagra escursionisti. Per inviti rivolgersi segreteria.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione sciatoria Monte Nevoso Rifugio G. d'Annunzio (autocorriera); con automezzo al Monte S. Lorenzo e Castello Lueghi (Postumia); iscrizioni venerdì.

Società Triestina di Nuoto. Tutti i nuotatori iscritti alla Società Triestina di Nuoto sono invitati a trovarsi in sede sociale, via Mazzini 30, venerdì 29 e sabato 30 alle ore 19.

Società Operaia Triestina. Oggi preatletica femminile 20-21; domani biblioteca 19.30-20.30. Soci invitati sede per iscriversi brevetti fortior. Domenica trattenimento danzante dalle 18.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Questa sera trattenimento dalle 21. Sabato ballo sociale di mezza Quaresima. Abito da sera. Inviti speciali. Entro domani sera iscrizioni gita automezzo Castello Primano-Monte Trinità (m. 1127) Prevallo. Soci lire 7, non soci lire 8. Informazioni segreteria, via Imbriani 6, tel. 34-86.

D.I.M.M. Stati maggiori e amministrativi. Oggi consuete lezioni scherma e corso di lezione letteraria.

D.I.M.M. Sezione alberghiera. Oggi dalle 21 in poi trattenimento danzante per soci e familiari. Alle 14.30 squadra pallacanestro campo S. Giovanni per allenamento.

D.I.M.M. Sezione C. Domani alle 17.30 lezioni danza per bambini. Alle 19 lezioni danza per adulti. Iscrizioni seralmente in sede.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Domenica partecipazione brevetti marcia O. N. D. Iscrizioni seralmente sede, via S. Marco n. 17.

Dopolavoro «Alfredo Olivares». Domenica questo Dopolavoro partecipa brevetti «fortior podista». Ritrovo alle 6 monumento Rossetti. Si raccomanda numeroso intervento signorine. Iscrizioni gratuite seralmente sede.

Dopolavoro Chimici. Oggi 17.20 scuola di pianoforte; 20.30-23 scuola mandolino; 20.30-23 filodrammatica.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Sabato solito trattenimento danzante dalle 21.30.

Dopolavoro «Acegat». Calciatori invitati domani sede alle 19 per comunicazioni. Torneo d'apertura gioco tamburello avrà inizio 8 aprile. Iscrizioni segreteria.

Dopolavoro C.R.D.A. Oggi 17-18 ginnastica bambini; 18-19.30 lezioni ballo bambini; 18-20 biblioteca; 20 sezione liutistica; alle 20.30 sezione corale; 21 conferenza prof. Pirro Rost «Atleti d'Italia fascista» con proiezioni.

Dopolavoro sportivo «Sempre Avanti». Domenica gita; ritrovo portici Chiozza alle 6.45. Prenotazioni, informazioni dalle 20 sede, via Pondares 7. Questa sera alle 21 seduta C. D.

Dopolavoro S. C. «Olympia». Questa sera si chiudono iscrizioni brevetti «fortior podista». Ritrovo partecipanti domenica alle 6, via C. Battisti 8.

Dopolavoro sportivo «Monte Nero». Oggi alle 21 seduta. Iscrizioni sezione tamburello, pallavolo e ciclismo sede, via Guido Brunner 15, dalle 19.30. Oggi alle 21 allenamento pallacanestro campo Pubblico Impiego.

Società Escursionisti Italiani. Domenica gita castello Rifembergo, partenza 6.30 stazione Campo Marzio. Soci detentori libri pregati riportarli per riordinamento biblioteca. Questa sera soci sede.

G. A. R. S. Domenica escursione sciatoria in Carnia. Partenza sabato ore 19.30. Iscrizioni seralmente in sede.

Associazione XXX Ottobre. Soci sono invitati iscriversi brevetti «Fortior podista per Anno XIII» organizzati Dopolavoro provinciale. Programma dettagliato esposto sede.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.35 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.05 R; 16.50 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia); 6.40 AL (fino Monfalcone indi D); 7.10 (Piedicolle); 8.25 D (Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (fino Monfalcone) 15.50 AL; 17.15 AL; 18.15 D (fino Gorizia ind. A); 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 O.

Treno 636 D partenza da Trieste Centrale ore 15.20 (Tarvisio). (Si effettua soltanto nei giorni feriali precedenti ai festivi dal 1.o dicembre 1934 al 31 marzo 1935).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (fino San Pietro indi A); 9 DD; 13.03 AL; 14.45 D; 16.30 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino S. Pietro indi M); 5.15 A (fino S. Pietro indi DL); 7.35 DL; 9 DD (fino S. Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.30 AL (da Cervignano); 23.46 DD; 0.05 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (da Gorizia C); 11.05 D (da Gorizia C. e Piedicolle); 11.52 AL; 13.11 AL (da Gorizia C.); 15.45 A; 18.11 AL; 20 DD; 21.30 AL; 22.10 D (Piedicolle).

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 AL; 9.20 DD; 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 15.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (da S. Pietro).

Fiume: 0.17 O (da Postumia); 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina soltanto nei giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (fino Erpelle); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.47 O (dopo Gorizia Montesanto D); 12.25 AL; 18.55 AL (fino Gorizia Montesanto).

Parenzo: 5 A; 10.25 M (soltanto fino Buie; alla domenica da Capodistria Buie sospeso); 14.05 M; 18.25 M (fino a Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.16 M; 10.20 DL; 14.40 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (da Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria solo alle domenica); 18.15 M (da Buie; sospeso la domenica); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi angolo via Settefontane.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità), ma soltanto una copia.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. FRIULANE, goriziane, istriane, trentine, ragazze scelte, tutte età, ogni attitudine, offronsi miti pretese. Ginnastica 15, tel. 5049. 1000 A

CAMERIERA fine, italiano sloveno francese, abile cucito, offresi a distinta famiglia o cura bambini. Viale Regina Elena 7, Cusmar. 65703 A

CAMERIERA pratica con buoni attestati, offresi. Romolo Gessi 20 (Passeggio Sant'Andrea). 34623 A

CAMERIERA bravissima pure due persone distinte tuttofare offresi. Valdirivo 3, mezzanino. 34642 A

CUOCA capace offresi anche pensione. Via Antonio Caccia 5, portiere. 34590 A

CUOCA media età, semplice, capace dolci, offresi. Referenze. Via del Toro 4. 34609 A

DICIASSETTENNE sana, onesta, volonterosa, lavori domestici offresi. Madonna Mare 12 porta 13. 34633 A

DOMESTICA brava, capace tutti lavori, 24 anni, offresi. Diaz 17-II, telefono 25858. 65729 A

DOMESTICA buona, onesta, capace tutto fare, friulana. Portineria via Scussa 6. 34692 A

DOMESTICA capace tutto fare offresi. Corso Garibaldi 22, Rebec. 65717 A

DONNA capace cucina, lavori casa, offresi. Indirizzo Piccolo. 34503 A

PRESTASERVIZI con buonissimi attestati offresi ore da combinarsi. Via Vasari 8, portiere. 34566 A

PRESTASERVIZI trentottenne, capace bene cucinare, cucire, attestati, referenze, offresi. Crispi 15. Delnet. 34612 A

RAGAZZA capacissima tutto fare, offresi prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 65730 A

RAGAZZA con lunghi attestati offresi. Via Commerciale 13, portinaia. 34629 A

RAGAZZA giovane, forte, brava, scrupolosa, onesta, amante bambini, offresi. Galilei 8, presso portinaia. 65721 A

RAGAZZA pratica cucinare, offresi, lunghi attestati. Rivolgersi Canova 24. 34639 A

RAGAZZA capace tutti lavori, anche cucinare, con attestati, offresi. Via Cavana 15, portinaio. 13521 A

RAGAZZA sedicenne con attestati, volonterosa, offresi a buona famiglia. Crispi 39, portiere. 65694 A

RAGAZZE due friulane offronsi tuttofare. Via S. Nicolò 21. 65731 A

RAGAZZETTA principiante offresi a distinta famiglia, paziente bambini. Ginnastica 29-I, porta in mezzo. 65728 A

QUARANTENNE capace cucina e tutti lavori, svelta, pulita, onesta, referenze, offresi orario da combinarsi. Gatteri 7, latteria. 34622 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. CERCHIAMO per Trieste, Fiume, Milano, Roma, Napoli, Sicilia, domestiche, cameriere (diverse), governanti, segretarie, nurses, nonchè altro personale fiducia. Ginnastica 15. 1000 B

A. A. BAMBINAIA diplomata austro-tedesca due bambini, aiuto casa, nozioni cucito, disposta recarsi fuori, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 7390 B

A. CERCHIAMO prontamente per Trieste, tutta Italia, Colonie, estero, cameriere, domestiche, cuoche, guardarobiere, personale fiducia. Alte paghe. Torrebianca 24. 13524 B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, bambinaie, signorine, ragazze, cercansi. Madonna Mare 3, terzo. 34637 B

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, signore, signorine, cercansi. Corso Garibaldi 39, secondo. 13511 B

DOMESTICA tutto fare, buoni attestati, cercasi. Scala Belvedere 2-I. 34649 B

DOMESTICA tutto fare, ottimi attestati, cercasi. Presentarsi 9-11. Corso 4-III. 34617 B

DOMESTICA tuttofare piccola famiglia cercasi. Galatti 4 porta 3. 13503 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, due volte giornalmente, cercasi. Filzi 23, portiere. 65697 B

PRESTASERVIZI giovane, capacissima tuttofare, cercasi pomeriggio. Esigonsi attestati. Alessandro Volta 2, porta 16. 34601 B

RAGAZZA cercasi. Via Punta del Forno 4, terzo. Poropat. 65701 B

RAGAZZA tuttofare, capacissima, onesta, cercasi prontamente. Via Petronio 11 porta 6, ore 9. 65742 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE pianoforti, competentissimo, offresi ovunque vantaggiosamente. Scrivere: Scuola violino, Vidali 12. 7163 C

AUTISTA meccanico giovane, perfetto tedesco italiano, offresi per distinta famiglia o azienda. Indirizzo Piccolo. 34627 C

CONIUGI soli, cuoca cameriera, autista meccanico domestico, primarie referenze, offronsi a distinta famiglia. Cassetta 13439 C, Unione Pubblicità. 13439 C

CORRISPONDENTE praticissimo concetto italiano francese, profondo propaganda pubblicità, offresi. Cassetta 13313 C, Unione Pubblicità. 13313 C

DISTINTA diplomata, istituto tecnico, dattilografia, eventuale cauzione, cerca impiego qualunque provincia veneto. Indirizzo Piccolo. 34626 C

FALEGNAME giovane, con banco, cerca lavoro. Via Maiolica 5, corte. 34640 C

GELATIERE barista trentenne offresi, disposto anche fuori Trieste, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 34583 C

INFERMIERA offresi assistenza malati, miti pretese. Corso Vitt. Em. 45, portinaio. 34596 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. A. SUPERPERMANENTI L. 15 tutto compreso. Ondulazioni acqua 2.70. Ciani, Corso Garibaldi 31-I. 13504 CC

A. OROLOGI: riparazioni qualsiasi sistema, vetri infrangibili ogni forma. Comar, via Roma 12. 147 CC

A. PERMANENTI, lavorazione accuratissima lire 15, 18. Corso Garibaldi 2. 12354 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 74 CC

ABITI uomo elegantissimi confezione-fodere 110. Rivolture, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 13497 CC

CALZE rimagliatura giornata macchina propria 0.40 in poi. «Vulcano», negozio calze guanti, Muratti 4. 549 CC

CALZOLAIO specializzato lavori ortopedici piedi sensibili o ammalati, lavorazione a mano dietro i più recenti modelli. Via San Nicolò 18-II, Chiras. 65759 CC

CAPPELLI paglia, feltro, riformature ultima creazione, 3.50. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 13522 CC

CAPPELLI riformansi giornata, lavoro accurato, lire 3, Tomaso Luciani 15. 65691 CC

MASSEUSE abilissima, medicali, cura bellezza. Giornalmente 11-17. Verni, Giulia 32, terzo, scala sinistra, telef. 32612. 34624 CC

MODISTA riforma cappelli in giornata lire 5. Piazza Goldoni 10. 13502 CC

MODISTA offre modelli L. 10, rimoderna 4. Piazza Garibaldi 2. 13510 CC

PERMANENTI complete lire 16. Manicure lire 3. Via Genova 23. 65643 CC

PITTORE colorisce occasionalmente stanza lire 30. Scrivere Cassetta 13253 CC, Unione Pubblicità. 13253 CC

PITTORE eseguisce stanze gesso 40, moderne spruzzo 65. Giustinelli 11, portinaia (bassa cartolina). 65749 CC

PITTURE comuni, lussuose, perfezione garantita sinceramente, prezzi onesti. XX Settembre 5, portineria. 65748 CC

PITTURE moderne stanze, appartamenti, prontamente eseguiscono fratelli Vidulich, Ginnastica 22. 34538 CC

RADIO riparazioni apparati cuffie altoparlanti esegue massima cura lavoratorio radiotecnico autorizzato. Alberti, Piazza Cavana 5 (interno pianoterra). 475 CC

SARTA confeziona mantelli L. 35, vestiti 25. Piazza Goldoni 10. 13502 CC

SARTA taglio perfettissimo confeziona subito mantelli, tailleurs, trequarti, 40; vestiti, eleganza, buon gusto, 25. Zovenzoni 5-I destra. 65757 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. RAGAZZA mansioni fiducia (anche cassiera), ottima paga e trattamento, disposta recarsi fuori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6595 D

AIUTI commessi due e due apprendisti in tessuti cercansi. Offerte Cassetta 13478 D, Unione Pubblicità. 13478 D

COMMESSA aiuto, brava venditrice calze ed altri articoli affini, cercasi. Cassetta 13426 D, Unione Pubblicità. 13426 D

GARZONA pratica sarta uomo. Via Raffineria 7-I. 65754 D

GARZONA sarta uomo cercasi. T. Luciani 4, secondo. 34610 D

GARZONA sarta uomo cerco. Piazza Tomaseo 2-I. 65710 D

GARZONE sarto uomo assume Genel, piazza Sansovino 1. 65751 D

LAVORANTE sarto uomo e mezza lavorante cercansi. Via Mazzini 22-I. 13627 D

MEZZA lavorante gilettaia cercasi. Via San Marco 24 porta 10. 34613 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria Silli, piazza Borsa 2. 34585 D

MEZZA lavorante camiciaia brava preparare cercasi. Indirizzo Piccolo. 65758 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 34646 D

OPERAIE sarte uomo pratiche tasche assume Genel, piazza Sansovino 1. Inutile presentarsi se non capaci. 65752 D

PANTALONAIA capace cercasi. Via Gelsi 5, secondo. 65741 D

PRATICANTE manifatture quattordicenne cercasi. A. Tosoratti, via Malcanto 6. 65700 D

RAGAZZA sarta uomo capace cercasi. Toti 9, terzo. 65698 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per macelleria. Inviare offerte Cassetta 13442 D, Unione Pubblicità. 13442 D

RAGAZZO e mezzo lavorante panetteria cercansi. Via Molinovento 3. 7164 D

RAGAZZO forte, bravo, onesto, cerca negozio commestibili Prodam, via del Pesce 4. 34690 D

SARTA donna garzona cercasi. Piazza Ponterosso 5, Mulino. 34644 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco con buona conoscenza inglese cercasi. Scrivere Cassetta 20 F, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5238 D

STIRATRICE perfetta cercasi. Tintoria Maule, Venezian 16. 65733 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 E

CAMERA camerino vuoto, centrico, cercansi prontamente. Specificare prezzo. Cassetta 13501 E, Unione Pubblicità. 13501 E

MATRIMONIALE spaziosa, salotto attiguo, comodo cucina e bagno, possibilmente telefono, cerco primo aprile. Offerte dettagliate, prezzo: Scrivere Cassetta 5237 E, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5237 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 F

A. A. A. ELEGANTE ingresso libero, vitto. Geppa 15-II. 13523 F

A. A. MOBILIATA bella affittasi prontamente, vitto. Torrebianca 29-III. 34569 F

A. A. MOBILIATA bella, spaziosa, ingresso scale, affittasi distinto. Palestrina 1-IV, destra. 34568 F

A. A. MOBILIATA elegante affittasi distinto. Felice Venezian 20-IV sinistra. 65740 F

A. A. SIGNORILE ingresso scale, acqua corrente, volendo salotto, bagno, telefono, cucina, affittasi giorni presso sola. Galatti 14 primo. 65765 F

A. CAMERA mobiliata ingresso scale. Ireneo 3-II porta 10. 34619 F

A. CAMERA soleggiata uno-due letti. San Francesco 46-I. 13520 F

A. CAMERETTA fine mobiliata unico subinquilino affittasi. Crispi 50-V. 34607 F

A. CAMERETTA mobiliata, soleggiata, affittasi. Ruggero Manna 22 porta 3. 34567 F

A. CENTRALISSIMA, comfort, telefono, bagno, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65720 F

A. ELEGANTE ingresso libero affittasi prontamente. Tiziano 9-III destra. 13509 F

A. INGRESSO scale, bellissima, mobili nuovi. Milano 7-IV destra. 13514 F

A. MOBILIATA chiara, ariosa, uno o due letti, acqua corrente, affittasi presso distinta persona. S. Nicolò 27, porta 9. 34631 F

A. STANZA due letti, vitto, 230 mensili ciascuno affittasi. Venezian 26-II. 4470 F

ARIOSA, soleggiata, una persona affittasi distinti. Foscolo 37 porta 13. 65767 F

BELLISSIMA, altra 80, eventualmente vitto, affitta persona sola. Crispi 3 porta 10. 65762 F

CAMERA bene mobiliata, poggiuolo, bagno, ingresso libero, volendo cura vestiario, affittasi. Via Leo 11-II sinistra, 13-16. 0043721 F

CAMERA vuota ariosa affittasi. Via Media 6-I sinistra. 4471 F

CAMERA mobiliata o vuota, ingresso scale. Corso Garibaldi 21-III destra. 65747 F

CAMERA due letti affittasi, escluso comodo cucina. Via Fabbri 10. Dinelli. 34608 F

CAMERA vuota ingresso libero, due finestre, soleggiate, affittasi. Istituto 28 porta 2. 65711 F

CAMERA grande, soleggiata, comodo cucina, primo piano, affittasi. Tarabochia 5. 13519 F

CAMERA vuota eventualmente cucina affittasi. Via Giulia 36-I destra. 34616 F

CAMERA vuota affittasi. Canova 21 porta 19. 65735 F

CAMERE ingresso libero, indipendente, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 18, trattoria, banco. 34647 F

CAMERINO mobiliato, chiaro, arioso, affittasi. Rapicio 5 porta 19. 34641 F

ELEGANTE soleggiata, casa signorile, affittasi distinto. Rossetti 24-II sinistra. 34632 F

ELEGANTE ingresso scale affittasi distinto stabile. Rossetti 15-I. 65709 F

ELEGANTE ingresso libero, terrazza, paraggi Rossetti, affittasi. Leo 11-I. 65725 F

LETTO affittasi ragazza. Crispi 49-V, rivolgersi dopo le 5. 65714 F

LETTO oppure camera affittasi presso persona sola. Caccia 13, porta 16. 65652 F

MATRIMONIALE comodo cucina, eventualmente amici affittasi. Piccardi 2 B, porta 21. 34576 F

MATRIMONIALE eventualmente cucina oppure una persona, prontamente. Corso Garibaldi 8-II. 65745 F

MATRIMONIALE elegantissima, unici subinquilini, affittasi. Gatteri 60 porta 2. 65753 F

MATRIMONIALE indipendente e camerino affittansi. Madonna Mare 3-I destra. 4472 F

MOBILIATA bellissima affittasi. Slataper 6, secondo, sinistra. 34587 F

MOBILIATA affittasi pressi Stazione Centrale. Rittmeyer 12-III sinistra. 34575 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, affitta piccolissima famiglia. XX Settembre 96, mezzanino, destra. 65727 F

MOBILIATA bellissima, scrupolosissima pulizia, affittasi unico distinto. XX Settembre 48 porta 8. 65737 F

MOBILIATA affittasi studente o studentessa, vitto. Alfieri 17 porta 6. 65734 F

MOBILIATA affittasi presso distinta famiglia, eventualmente vitto. Via Gatteri 17, secondo. 34615 F

MOBILIATA, comodo cucina, affittasi marito moglie. Ricci 9-I porta 7. 65686 F

MOBILIATA, pensione, affittasi presso signora sola. Crispi 3 porta 14. 65712 F

MOBILIATA o vuota affittasi prezzo mitissimo. Zanetti 1-III destra. 65744 F

MOBILIATA ingresso scale, telefono, ottimo vitto, affittasi. Piazza Libertà 3-II. 65732 F

MOBILIATA soleggiata, indipendente, prezzo modico, affittasi. Tomaso Luciani 4, porta 12. 34570 F

MOBILIATA bellissima, vitto, affittasi anche signorina. Rossetti 11-I. 65772 F

MOBILIATA con o senza vitto affittasi. Via Maiolica 16 porta 11 (angolo Tarabochia). 65766 F

MOBILIATA pulita, soleggiata, affittasi prezzo mite. Scuola Nuova 20-IV. 34624 F

MOBILIATA, ingresso semilibero, affittasi subito. Esclusi uomini. Coroneo 1 porta 7. 00435 F

MOBILIATA vicino Stazione, una due persone, affittasi. S. Anastasio 10, secondo. 65770 F

MOBILIATA tranquilla pulitissima affittasi persona sola, modicissimo. S. Francesco 40, secondo, porta 9. 65689 F

MOBILIATA un letto affittasi persona stabile. Piazza Leonardo Vinci 2-I. 34585 F

MOBILIATA due letti comodo cucina affittasi. Alfieri 9 porta 7. 34579 F

STANZA chiara affittasi 1.o aprile. Ruggero Manna 3-IV sinistra. 65702 F

STANZA una persona affittasi. Imbriani 14 porta 9. 65695 F

STANZA mobiliata, davanti, affittasi. Coroneo 9-IV destra. 34571 F

STANZA vuota poco comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 34614 F

STANZA elegante bagno, affittasi. Via San Lazzaro 20 porta 15. 34634 F

STANZA elegante mobiliata 70 mensili affittasi. Kandler 10 porta 9. 65755 F

STANZA mobiliata ingresso scale, affittasi. Media 7 porta 7. 7166 F

STANZA soleggiata con vitto affittasi prontamente. S. Nicolò 14-III porta 17. 100340 F

VUOTA affittasi a distinti, comodo cucina. S. Daniele 3-II sinistra. 34618 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 G

A. A. A. A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Viale XX Settembre 24, telefono 5496). Corsi preparatori abbreviati ammissione, idoneità, integrazione, licenza, maturità. Doposcuola. Lezioni individuali. Insegnanti abilitati. Orario Segreteria 9-21. 65764 G

A. A. BALLARE economicamente imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em. 45. 65706 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani num. 14. 34444 G

DATTILOGRAFIA: lire 1.20 lezione. Stenografia. Unica scuola specializzata, Gatteri numero 12. 34574 G

MAESTRA dà ripetizioni bimbi, elementari. Madonna Mare 7 porta 8. 34385 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGETTO oro signora marca Coursier onesto rinvenitore pregato portarlo via Capuano 4-III. Mancia. 65693 H

OROLOGIO oro da polso smarrito cine Odeon. Generosa mancia portarlo in via Montorsino 3-IV sinistra. 34604 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. NEGOZI nel viale Sonnino n. 2-4, nuovi stabili moderni, affittansi dal 1.o luglio. Rivolgersi via Mazzini 15; ore 16-18. 560 I

A. A. A. A. A. APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze, cucina, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi 350-230 mensili, viale Sonnino 2-4. Rivolgersi Mazzini 15 ore 16-18. 570 I

A. A. A. APPARTAMENTI disponibili anche prontamente, piccoli, grandi (assortimento). Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 I

A. A. A. APPARTAMENTO 6 stanze davanti vista mare, stanzino ragazza, due gabinetti, ascensore, giardino, 420 mensili affittasi 1.o luglio. Via Giustinelli 1 A, centro. 4468 I

APPARTAMENTI moderni stabile nuovo, tre camere, due camerini, anticamera, cucina, poggiuolo, riscaldamento autonomo, soleggiati, affittansi 1.o luglio in via Roiano 5. Rivolgersi: Piazza Ponterosso 2-I, telefono 98-73. 34572 I

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, due tre cinque camere, camerino, bagno, dispensa, cucina, cantina, affittansi. Crispi 42. 65773 I

APPARTAMENTI Machiavelli 14, 4 stanze, rimessi nuovo, affittansi aprile-luglio. 65769 I

APPARTAMENTI 3-7 stanze accessori, affittansi. Amministrazione Brunetti, Piazza Borsa 4. 13499 I

APPARTAMENTI I-II piano 4 stanze, accessori, ascensore, riscaldamento centrale, affittansi luglio. Indirizzo Piccolo. 65613 I

APPARTAMENTO soleggiato tre stanze, bagno, cucina, affittasi. Via Crispi 72. 34548 I

APPARTAMENTO III piano, posizione centrale, 6 stanze, accessori, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi luglio. Indirizzo Piccolo. 65612 I

APPARTAMENTO splendidi e locale affari affittansi Palazzo Borsa. Informazioni Consiglio Provinciale Economia Corporativa, porta 15. 34343 I

APPARTAMENTO IV piano, Stazione Centrale, 7 stanze, accessori, termosifone, affittasi prontamente o luglio. Indirizzo Piccolo. 65611 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, ripostiglio e termosifone, soleggiato, affittasi prontamente. Madonna Mare 16. 13505 I

APPARTAMENTO soleggiato tre camere, camerino, cucina, affittasi. Viale XX Settembre 49. 65571 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze bagno installato 278 lire mensili. Via Udine 35. 34581 I

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina, terrazzetta, mensili 190, pronto via Ireneo 3-I; altro 5 camere, camerino, bagno, cucina, II. per luglio, mensili 367, affitta Amministrazione Giulivo, Crispi 42. 34597 I

APPARTAMENTO tre-quattro stanze, cucina, comodità moderne, cercasi maggio giugno; offerte dettagliate. Scrivere Cassetta 38 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5236 I

APPARTAMENTO sala, 4 camere, camerino, cucina, S. Caterina 9-I, annue 4460, ajtta luglio Amministrazione Giulivo, Crispi 42. 34600 I

APPARTAMENTO d'angolo 5 stanze facciata accessori, rimesso a nuovo, affittasi via Genova 23. Informazioni Amministrazione Brunetti, Piazza Borsa 4. 13500 I

APPARTAMENTO vuoto 7 stanze, stanzino, accessori, tutto rimesso a nuovo, soleggiato, affittasi prontamente o 1.o luglio, via Lavatoio 4. Rivolgersi Amministrazione Locatelli, Piazza Tommaseo 2, tel. 40-75. 100431 I

BOTTEGA con vasto retrolocale, angolo Molingrande 42, affitta luglio Amministrazione Giulivo, Crispi 42. 34599 I

BOTTEGHE, magazzini affittansi, posizioni diverse. Informazioni: Battisti 27, dalle 15 alle 18. 34605 I

CAMERE (tre), comfort, telefono, affittansi prontamente causa partenza. Gatteri 5, portineria. 65528 I

LOCALE d'angolo 10 fori facciate, grande posteggio esterno, posizione movimentata, adatto specialmente gelateria caffè, affitterebbesi prontamente. Informazioni Ufficio Immobiliare, D'Annunzio 2, telefono num. 8419. 65739 I

LOCALE grande angolo Carducci 14-S. Francesco, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi portiere. 65704 I

LOCALE viale XX Settembre 19, due fori, affittasi subito. Rivolgersi portiere. 65705 I

LOCALE piccolo per diversi usi disponibile. Capolinea tram 11, casa nuova. 65768 I

MAGAZZINO affittasi prontamente paraggi Piazza Garibaldi. Via del Bosco 12-III. 34611 I

MAGAZZINO vasto chiaro due fori affittasi 1.o luglio. Conti 4. 34636 I

MAGAZZINO vasto affittasi luglio Via Artisti 11. Rivolgersi XX Settembre 79. 34638 I

MERANO: affittasi 1.o giugno graziosa villetta magnifica posizione, completamente mobiliata, sei camere, cucina, bagno, camera servitù, ogni comfort, giardino, minimo sei mesi, L. 3600; un anno trattabile. Cassetta 13488 I, Unione Pubblicità. 13488 I

OPICINA villetta mobiliata posizione splendida affittasi. Indirizzo Piccolo. 34578 I

QUARTIERE stanza e cucina, terrazza, uso giardino, affittasi. Via dello Scoglio 15. 65690 I

QUARTIERE spazioso affittasi metà aprile o primo maggio, prezzo mite, quattro camere bagno, Galatti 14-II, destra. Visitare mattina. 65707 I

QUARTIERE due camere cucina luce affittasi subito. S. Maurizio 2. 34621 I

QUARTIERE 2 stanze cucina, tutto comfort, con giardino, paraggi Cologna, Vicolo Castagnetto, Autobus 10, affittasi prontamente 160 mensili. Indirizzo: Caffè Firenze. 34569 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, orto, mensili 115, Gretta Serbatoio 57, affitta Amministrazione Giulivo, Crispi 42. 34598 I

QUARTIERE 3 stanze camerino cucina affittasi prontamente. Antonio Caccia 8. 65736 I

QUARTIERE quattro stanze via Molino a vento 5, affittasi. 65722 I

QUARTIERE camera camerino cucina affittasi. Via del Vento 9. 34635 I

QUARTIERI affittansi via Rossetti 83 tre stanze comfort, lire 158. Rivolgersi portinaia. 4469 I

TENUTA 40 ettari vicinissima città, darebbesi in affitto soltanto a persona solvibile. Offerte Cassetta 13436 I, Unione Pubblicità. 13436 I

VILLA magnifica posizione, 7 stanze signorilmente mobiliate, garage, ecc., darebbesi in affitto a persona distinta. Scrivere Cassetta 13435 I, Unione Pubblicità. 13435 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 L

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, paraggi via Roma, cercasi anche subito. Offerte Cassetta 13491 L, Unione Pubblicità. 13491 L

APPARTAMENTO mobiliato cerca ufficiale primo aprile, tre camere, bagno, zona centrale. Cassetta 13479 L, Unione Pubblicità. 13479 L

CAMERA camerino cucina, vuoti, cercano coniugi presso persona sola, paraggi Giardino. Cassetta 13477 L, Unione Pubblicità. 13477 L

QUARTIERINO camera cucina eventualmente camerino, cerca pensionata sola. Cassetta 13487 L. Unione Pubblicità. 13487 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, polari, pelli guarnizioni. Devidè, Imbriani 9-II. 65590 M

BAGNO lussuoso completo vendo, visibile mattinata. Donatello 2 porta 6. 34602 M

BAGNO, vasi giapponesi e alcuni mobili vendonsi. Esclusi rivenditori. Torrebianca 18-I destra. 34628 M

BIGLIARDINI cinque a mano, tipo Bensa, prezzo occasione. Baniolo Aldo, Madonnina 5, Trieste. 13515 M

CARROZZELLA fonda finissima, seminuova, vendesi vera occasione. Gatteri 35, ultimo. 13518 M

CASSAFORTE vendesi prezzo mitissimo causa trasloco. Rivolgersi Carpison 20, telefono 61-83. 34591 M

GRAMMOFONO ottimo vendesi occasione. Viale XX Settembre 31-IV sinistra. 65738 M

GRAMMOFONO valigia americano lire 70; altro lire 50; dischi singoli lire 2, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 13498 M

GRAMMOFONO valigia doppia molla settanta lire, alcuni dischi, vendonsi. Valdirivo 11, portineria. 65699 M

MACCHINA caffè espresso «La San Marco» vendesi. Istituto 25, porta 10. 65743 M

MACCHINA cucire lire 100, altra spola rotonda Singer rientrante vendonsi. Istituto 12, ultimo. 13495 M

MACCHINA cucire buonissima vera occasione vendesi. Gelsi 9, ultimo, sinistra. 13496 M

MACCHINA scrivere spazi 180 occasione cercasi. Agenzia Marittima, Piazza Verdi 2. 65771 M

MACCHINA gelato completa vendesi occasione. Birreria Puntigam, viale XX Settembre 5. 34577 M

MACCHINA Singer bellissima, garantita, vendesi lire 100. Settefontane 15-III. 65713 M

MACCHINA Singer prezzo occasionissima vendo. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 34573 M

MACCHINA Singer originale, seminuova, perfetta, vendesi occasionissima. Gatteri 35 ultimo. 13518 M

MACCHINE cucire ricamare Necchi, rate piccole, altre Singer 120, occasione. Natale, Battisti 12. 13525 M

ORIGINAL-Superviolett occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 65708 M

RADIO Unda, Superla, Irradio, C.G.E., facilitazioni, occasioni. Via Milano 19. 13416 M

RADIO 5 valvole tutta Europa senza antenna lire 450. Via Giacinti 2-III, dalle 19-20. 65756 M

SMOCKING completo statura media vendesi. Manzoni 2 porta 12. 65692 M

VESTITO uomo, donna, soprabito, smoking, fotografica. Venezian 23-II destra. 13507 M

VOLPI argentate, pelli per guarnizioni, a prezzi d'occasione. Linda, Gallina 4. 34643 M

ZEISS prismatico e canocchiale 50 ingrandimenti vendonsi occasione. Mazzini 24-II sinistra. 65774 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 N

BANCHI, attrezzi falegname acquistansi occasione. Offerte Casseta 13328 N Unione Pubblicità. 13328 N

LIBRI usati vari d'arte, lingua. Biblioteche intere compero. Scrivere: viale Regina Elena 9, bar. 100427 N

MACCHINA Singer acquistasi occasione. Offerte Cassetta 13490 N, Unione Pubblicità. 13490 N

TAPPETI orientali, anche rotti, escluso tinte anilina, compero. Offerte Cassetta 13390 N, Unione Pubblicità. 13390 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. MOBILIFICIO F.lli Facchini e Zenti, viale XX Settembre 36: stanze letto, pranzo, cucine, ecc., prezzi buoni, garanzia.

A. MOBILI Türk offre: matrimoniale 860! Salotto 550! Cucina 480! 34648 NN

A. SOLAMENTE Punzo, Carducci 10, vende mobili buon prezzo, pagamento anche rateale. Confrontate. 12974 NN

APPROFITTATE! Matrimoniali 880! 1200! 1300! 1400! 1500! Camera pranzo 1700! Crispi numero 39. 34625 NN

APPROFITTATE: letti chiudibili, cromati, bambini, occasionissima, svendonsi. Rossetti 4, mobili «Alabarda». 13512 NN

ARREDAMENTO finissimo negozio vendesi a qualunque prezzo. Eventualmente singoli pezzi. Piazzetta Pozzo del Mare 1.

ASSORTIMENTO cucine prezzi bassi, matrimoniale modernissima, altra stile Impero; stanzo bambini, occasione, vendonsi. Madonnina 5, falegname. 13508 NN

BILANCIA decimale con pesi per due quintali, due poltrone Club in finta pelle, vendonsi. S. Francesco 17. 65696 NN

CAMERA pranzo ottimo stato vendesi occasione. Esclusi rivenditori. Buonarroti 27, quarto, porta 12. 65761 NN

CAMERA radice noce moderna. Via S. Servolo 6, falegname. 65718 NN

CUCINA e bagno nuovissimi vendonsi causa partenza. Rossetti 16 porta 3. 34630 NN

CUCINA completa altri singoli vendonsi. Via Istituto 5, rivolgersi portiere. 34651 NN

CUCINA nuova lussuosa, adatta sposi, vendesi occasione. Toti 9-I. 7165 NN

CUCINA e mobili usati vendonsi. Via Cereria 6-II scala seconda. 34620 NN

LETTI con suste, sgabelli, tavolo cucina, vendonsi. Donadoni 3-I. 65687 NN

MATRIMONIALE, non moderna, cucina, vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 65688 NN

MATRIMONIALE suste cucina, nuovo, vendonsi. Campo S. Giacomo 2, primo, sinistra. 65724 NN

MATRIMONIALE seminuova 750, cucina, salotto, pranzo, vendonsi. Madonnina 4-I.

MOBILI usati, vendonsi occasione. Piazza Goldoni 10, porta 12; dopo le ore 10. 5000 NN

MATRIMONIALE, pranzo, chiare, cucina vendonsi. Esclusi rivenditori. Cologna 15-II destra. 65760 NN

MOBILI diversi vendonsi. Via Tiepolo 8, quarto. 65746 NN

PIANINO Hofmann, incrociate, piastra intera, modulatore, vendesi. Donizetti 3 porta 4. 34595 NN

PIANINO tedesco vendesi occasione 1200. Via Cologna 14-III interno. 65719 NN

SALOTTINO 9 pezzi, specchio grande, ottimo stato, vendesi. Donizetti 3 porta 3. 34594 NN

SALOTTO vimini vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 34606 NN

SPINETTA-pianino per musica antica, ottima efficienza, unico esemplare, vendesi. Visitare via Zovenzoni 3, dalle 9 alle 15, mezzanino sinistra. 65726 NN

STANZA una persona completa, nove pezzi, vendesi 290. Piazza Valle 2, porta 2. 13517 NN

STUDIO noce Ferretti vendesi. Indirizzo Piccolo. 65723 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.

A. A. A. COMPERO a prezzi altissimi oro argento, brillanti, disimpegno polizze. Fabrizio, Sebastiano 7. 65685 O

A. A. COMPERO oro, argento, diamanti, orologi, dentiere, corone, monete. Disimpegno biglietti Monte. Oreficeria Folvi, Mazzini 46. 138 O

A. ACQUISTO oro, disimpegno polizze, vendo ratealmente. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 34645 O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 8. 75 O

BRILLANTI, oro, pago altissimi prezzi, scambi vantaggiosi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 13513 O

CASSEFORTI, bottiglie comperansi, vendonsi; damigiane, fiaschi. Coen, via Pane, telefono. 486 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.

A rate ed a contanti vendiamo tessuti. Assumiamo rappresentanti. Tessile Pratese, Prato. 13254 P

OFFRIAMO tutti ovunque lavoro domicilio ore libere. Scrivere Manis, Roma. 5228 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque vendita rateale tessuti. Alta provvigione stipendio. Lanatex, Prato. 13252 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO d'occasione sempre disponibili: assortimento. Grande Garage «Roma», tel. 6303. 13096 Q

AUTOCARRO occasione SPA 9000. Dilani, Alfaromeo, Cicerone 8, tel. 8071. 0034522 Q

B.S.A. moto inglese fama mondiale, ultime creazioni 1935, turismo, sport, 250, 500, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Motorimport (Grattacielo). 13516 Q

MOTO straordinaria occasione 500, speciale corsa, altra 250, occasioni seminuove, liquidansi. Motorimport (Grattacielo). 13516 Q

MOTOLEGGERA D.K.W. oppure Guzzi acquistasi se occasione. Indirizzo Piccolo. 34593 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO centro vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 65715 R

CESSIONI stipendio, rinnovi statali parastatali navigazione provinciali, ecc. Condizioni ottime. Anticipi. Banco cessioni, Regliamento 9, Roma. 5066 R

CESSIONI stipendio: 4.60% anticipi immediati. «Consulbank», Nazionale 249, Roma. 5222 R

CONDUTTORE trattoria centro cerco, possibilmente istriano. Massimo d'Azeglio 8, spaccio vini. 13494 R

CONDUTTORE spaccio vini cercasi compagna o affitto. Lloyd 9, Spaccio. 13506 R

DROGHERIA avviata città vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 65763 R

GRADO vendesi negozio alimentari, incasso garantito, posizione migliore, prezzo conveniente. Fratelli Comar e C., Grado. 34582 R

MUTUO I rango 6100 lire, 10% interesse, restituibile 100 mensili, cedesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 34586 R

OFFICINA meccanica completamente attrezzata vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34650 R

RIVENDITA tabacchi prendo consegna, oppure altra azienda lucrosa. Cassetta 13484 R, Unione Pubblicità. 13484 R

SPACCIO uova dettaglio, ingrosso, centrale, affezionata clientela, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 13493 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.

FONDO circa 1500 mq. adatto costruzione deposito cercasi località relativamente centrale, su strada ampia. Cassetta 13485 S, Unione Pubblicità. 13485 S

GRADO occasionissima vendesi o affittasi casa 7 camere, locale uso trattoria, giardino. Kandler 9 porta 8. 65716 S

PALAZZINA 5 quartiere con giardino, terrazze pressi via Michelangelo, vendesi. Cassetta 13483 S, Unione Pubblicità. 13483 S

STABILE nuovissimo oppure in costruzione, centrico, acquistasi direttamente. Cassetta 13482 S, Unione Pubblicità. 13482 S

VILLA nuova giardino, centro, vendesi affittasi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 34565 S

VILLA 5 stanze accessori grande giardino vendesi eventualmente affittasi a Barcola. Telefonare 72-88. 13482 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

RICCO matrimonio tutti sollecitamente realizzerete ovunque, senza intermediari mediazioni alcune. Migliaia indirizzi vantaggiosi partiti disponibili. Scrivere: Istituto Famiglia, Monza. 12180 U

VEDOVA sola, presenza, alta, conoscerebbe 50-55 serio, posizione sicura, scopo matrimonio. Cassetta 13489 U, Unione Pubblicità. 13489 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. A. OSTETRICA Emersi Sbaizero, accoglimento gestanti autorizzata, assistenza medica. Farneto 10, villa propria. Telefono 83-23. (Aut. Prefettura n. 3219-27456. 73

BRILLANTI, gioielli modernissimi, orologi precisione, ribassi 30-50 percento. Approfittate! Oreficeria Buda, corso Garibaldi 5. 13528

Z. FERROCHINA Pigatti, ricostituente, vrano. Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. (Aut. Pref. 3219/6488). 155

Oggi al Supercinema EDEN
In prima visione assoluta

Il grande documentario «Fox» del più alto interesse ricavato dagli archivi di tutte le Nazioni.